TORINO
Anno 78 Num. 65
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

DOMENICA
5 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BENTIVEGLI
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 43-426 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1260.

VEDERCI CHIARO

Se fossimo operai comunisti, vorremmo tenere ai nostri organizzatori un discorsetto del genere di quello seguente:

« Voi ci spronate, compagni, a disertare le fabbriche e a sabotare la produzione, e i consigli di questo genere ordinariamente noi lavoratori li mettiamo sul conto dell'amicizia sviscerata che ci portano i nostri direttori di coscienza, quand'anche ci tocchi poi scontarli con qualche settimana di miseria nera o magari con la deportazione in Polonia, che è, sì, un modo di avvicinarsi alla Russia, ma non rappresenta di sicuro il più caro dei nostri sogni nè la maniera più efficace di realizzare le nostre aspirazioni sociali. Nel caso in ispecie, tuttavia, i vostri consigli ci lasciano, confessiamolo, alquanto perplessi.

« Siamo operai, sta bene: ma siamo operai italiani, e agli italiani piace ragionare e veder chiaro in quello che fanno. Ora le vostre istigazioni allo sciopero ci sembrano muovere nel momento attuale, da una premessa discutibile. Paralizzare la produzione nazionale dovrebbe servire, se non ci inganniamo, ad aiutare gli Anglo-americani. Il che, a prima occhiata, potrebbe aver l'aria di un buon affare, dato che gli Anglo-americani sono alleati dei nostri amici russi. Ma poi, a pensarci meglio, ci viene da chiederci: « E se in tal modo facessimo il giuoco altrui?

« Democrazie e Sovieti combattono di conserva, lo sappiamo: ma nessuno ci farà credere, e voi meno degli altri, che combattano per gli stessi scopi. La loro alleanza è l'alleanza del diavolo con l'acqua santa. Finchè si tratta di buttar giù la Germania, niente di meglio dell'agire d'accordo. Ma il giorno che l'impresa fosse riuscita, ce la salutate, voi, l'unità d'azione fra la plutocrazia e il sovietismo! Sappiamo bene che *La Fabbrica*, l'interessante foglietto che di quando in quando ci cacciate in mano alla chetichella, mette volentieri sovietismo e democrazia popolare nello stesso sacco, come se l'uno e l'altra fossero fratelli siamesi: ma sappiamo altrettanto bene, compagni, che si tratta di due cose radicalmente diverse, giacchè per ignorarlo dovremmo aver dimenticato tutto quello che il socialismo ci insegnò sulla borghesia capitalista ai tempi di Filippo Turati e di Pietro Nenni ovvero non aver capito quello che oggi voi ci insegnate sul comunismo di Stalin. Sono due cose diverse, anzi due cose opposte. Ora perchè mettete tanta insistenza nell'istigarci ad aiutare coloro in cui tutte le nostre letture, dall'epoca delle Università Popolari del buon Fabietti, ci hanno dipinto gli avversari irreconciliabili di ogni forma di socialismo? Che il comunismo sia davvero più vicino del socialismo alle idee e agli interessi della borghesia plutocratica?

« Capiremmo la vostra propaganda, compagni, qualora sul fronte di Nettuno e di Cassino, insieme con gli eserciti mercenari degli anglo-americani, fossero in linea gli eserciti proletari del grande compagno di Mosca. Ma in Italia di soldati sovietici non ne vediamo. Se, paralizzando la produzione degli stabilimenti, riuscissimo a rendere più difficile o addirittura impossibile, cosa ancora da dimostrare, la difesa tedesca, l'effetto raggiunto starebbe dunque nell'estendere l'occupazione militare anglo-americana alla intera penisola, e non già nell'aprire la penisola alle forze di Stalin. E credete voi che la prospettiva sia tale da tentarci? Credete voi sinceramente che dopo avere occupato per intero l'Italia i plutocrati di Londra e di Washington si ritirerebbero in buon ordine per lasciarci costituire in casa nostra i Sovieti? E se quei signori non avessero posto invece tanto impegno nella loro campagna fuorchè per impedire la sovietizzazione del nostro paese e riconsolidarvi al contrario, più o meno eguale a se stesso, il vecchio capitalismo liberale, quello del quale una letteratura enorme, in parte anche di marca sovietica, ha bollato a fuoco le colpe e di cui l'esperienza dei più vecchi tra noi ci ha ammaestrati a temere sopra ogni cosa il ritorno?

« Siamo operai modesti, senza grande istruzione e incapaci di competere con voi, compagni organizzatori, nelle giostre oratorie. Ma un po' di intelligenza l'abbiamo noi pure, e ci piace servircene. Ora quello che noi vediamo è semplicemente questo, e saremmo lieti conoscere in proposito il parere del compagno Ercoli, che dovrebbe essere domani il nostro piccolo Stalin: gli industriali italiani, a differenza dell'usato, non sembrano troppo malcontenti della prospettiva di vederci incrociare le braccia. Non sappiamo se questo loro atteggiamento sia da imputare alla paura della socializzazione della aziende, contro di cui il vediamo, fra le quinte, gareggiare di ostilità coi più intransigenti di voi, ma il certo è che non si può dire che da parte di molti fra loro venga fatto uno sforzo eccessivo per alimentare la pace sociale.

« Conosciamo grossi agglomerati industriali che non si sono adattati malvolentieri alla vostra opposizione contro le Commissioni Interne: ed è difficile non riconoscere, per dispetto che si possa provarne, che là dove le Commissioni Interne si sono costituite i conflitti del lavoro non sono mai giunti a degenerare in agitazioni di classe. Dobbiamo dedurne che queste agitazioni, tradizionale spauracchio degli industriali, appaiano loro oggi il minore dei mali? E che dire, per invocare un altro esempio, di quella Società elettrotecnica e chimica lombarda la quale, dopo avere occultato il macchinario e le materie prime del proprio spolettificio, si è data a licenziare in massa impiegati e maestranze sotto il pretesto di non essere più in grado di continuare la produzione? Come spiegare il caso di quell'altra grande azienda chimica di Valdossola che sino a poco tempo fa sovvenzionava i ribelli delle vicine montagne fornendo loro viveri e denaro in abbondanza e che non amise il gioco se non quando, in cospetto delle accresciute esigenze dei suoi protetti, ritenne preferibile invocare a sua volta la protezione delle autorità repubblicane?

« Abbiamo qui la prova, salvo errore, che parecchi capitalisti italiani fanno o farebbero volentieri del loro meglio per sabotare la guerra, cioè per aiutare gli Anglo-americani a progredire nell'invasione della penisola. Ma credete voi sul serio, compagni organizzatori, che, comportandosi in tal modo, costoro si propongano di consegnare l'Italia a Stalin su un piatto d'argento? Credete voi sul serio che una classe padronale già fin troppo allarmata dall'imminenza di una socializzazione che a noi pare una rivoluzione all'acqua di rose, agisca come agisce, almeno stando alle apparenze, per far piacere a noi comunisti? Non vi sembra molto più logico supporre che se Inghilterra e Stati Uniti lasciano al potere Badoglio e accordano la loro sprezzante protezione a Vittorio Savoja sia unicamente perchè la plutocrazia atlantica preferirebbe, tutto sommato e in attesa di meglio, un'Italia ligia ai dettami del proprio capitalismo a un'Italia trasformata da una rivoluzione sociale? Come dubitare, in ogni caso, che il vero senso dell'atteggiamento ambiguo di tanti industriali del Nord stia nell'offrirsi di aiutare il nemico a vincere la guerra compensandone coi propri maneggi interni la incapacità militare, a patto che egli garentisca loro i mezzi per restare quello che sono, cioè per poter continuare a sfruttare comodamente l'operaio come si è sempre fatto in regime liberale e come si propongono di continuare a fare gli industriali inglesi e americani?

« Voi ci istigate a disertare le officine e a stringerci la cintola per obbedire alle vostre consegne: benissimo! Bravi! Ma dimostrateci, prima, di grazia, che la paralisi della produzione italiana e i sacrifici nostri e dei nostri figli gioverebbero alla Russia dei Sovieti e non ai miliardari di Sheffield, di Manchester, di Cardiff, di Leeds, di Detroit, di Chicago, di Cincinnati. Provateci che i nostri scioperi servirebbero la causa del progresso sociale europeo, e non quella del ritorno alla barbarie capitalista dell'Ottocento, sia pur mascherata di cerotti filantropici quali i piani Beveridge e le altre farse del genere. Spiegateci, sopra tutto, compagni organizzatori, perchè mai quelli tra voi che le autorità repubblicane giungono a mettere al fresco vengano regolarmente scoperti in possesso di sterline d'oro — solo l'altro giorno a uno di voi ne vennero sequestrate settanta — e fateci comprendere che cosa il verbo sovietico abbia mai a che fare con la cavalleria di San Giorgio! ».

Ecco quel che diremmo ai nostri organizzatori, se fossimo operai comunisti...

Concetto Pettinato

Lo bombe sul Vaticano

Il terrorismo aereo nemico nei rilievi dell'« Osservatore Romano »

Roma, 4 marzo.

A proposito delle bombe sganciate da un aereo anglo-americano sul territorio della Città del Vaticano, l'*Osservatore Romano* così si esprime:

« Ancora una volta dobbiamo rilevare il carattere di gravità dell'attacco compiuto su un territorio che non solo non ospita alcun obiettivo militare, ma si trova nelle vicinanze immediate della Basilica di San Pietro e appartiene ad uno Stato neutro e sovrano, la cui extra-territorialità è garantita da trattati formali. Si ignora lo scopo prefissosi dagli aerei assalitori, a meno che non si tratti di diffondere il terrore tra la popolazione e di rispondere, in maniera decisamente ostile, ai ripetuti appelli del Papa perchè venga risparmiata la Città eterna che ha un valore senza pari nella storia politica e culturale dell'umanità. Una volta di più si deve lamentare una aperta offesa contro la Città del Vaticano, sebbene la tecnica moderna offra il mezzo di riconoscere, anche di notte, gli obiettivi da colpire. Al bombardamento debbono essere aggiunti i numerosi casi in cui la città è sempre stata sorvolata, con manifesta violazione dei trattati internazionali. Lungi dal portare una soluzione al conflitto, questi bombardamenti si traducono in crimini della peggior specie e le loro funeste conseguenze ricadranno un giorno sui responsabili ».

Nella festa di sbarco di Nettuno

Una tempesta di fuoco imperversa sugli obiettivi fissi e mobili del nemico

Fronte italiano, 4 marzo.

Nel settore della testa di sbarco le artiglierie germaniche e quelle anglo-americane sono tuttora impegnate in un duello di gigantesche proporzioni e di inaudita violenza.

Le posizioni in cui sono piazzate le batterie della Wehrmacht dominano tutta l'area della zona occupata e rispondono ad un criterio tatticamente vantaggioso per lo sviluppo delle azioni di fuoco. Sotto il tiro dei grossi calibri, tutti gli obiettivi fissi e mobili nemici, e cioè i porti di Anzio e di Nettuno, i concentramenti, i punti di approdo lungo la costa, i depositi e i centri di affluso e di smistamento dei rifornimenti nelle retrovie, le installazioni e gli impianti logistici sono continuamente martellati ed esposti ad una metodica e implacabile distruzione.

Lo spazio molto limitato, entro il quale gli anglo-americani sono costretti a muoversi, fa sì che ogni colpo raggiunga in pieno il bersaglio. Durante la notte e nella prima mattinata la tempesta di fuoco che imperversa sulle posizioni nemiche non ha avuto rallentamenti. Gli avversari rispondono con rabbioso accanimento, ma hanno rinunciato ai tentativi di riprendere in contrattacco il terreno perduto, e tuttora sono asserragliati a difesa sulle ore posizioni fortificate. Contro questo schieramento la pressione delle forze germaniche si fa sempre più attiva e compatta, mentre i reparti di assalto continuano a saggiare la resistenza nemica con ardite puntate offensive e colpi di mano su avamposti e posti di vedetta.

La propaganda anglo-americana, che già da alcuni giorni parla della nuova grande offensiva sferrata dai tedeschi, cerca, come si suol dire, di mettere il carro avanti ai buoi.

La grande battaglia non è ancora incominciata, ma è soltanto in una fase di avanzata preparazione. Le varie agenzie di informazioni nemiche si sono troppo presto abbandonate a manifestazioni di ottimismo, e anche il generale Clark avrà modo di convincersi, nonostante gli « ordini del giorno » lanciati alle sue truppe, che siamo appena al preludio della grande sinfonia.

Negli altri settori del fronte nessun evento notevole da segnalare.

Dove sono passati i « liberatori »: una zona dell'Agro Pontino riconquistata dai germanici

---

FRONTE ORIENTALE

Brecce eliminate in contrattacco nella zona di Narva

Ripetuti attacchi sovietici infranti a sud-est di Vitebsk 14 carri armati distrutti - 15 apparecchi americani abbattuti nel cielo di Roma nella incursione di venerdì

Berlino, 4 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Aerei da combattimento e da battaglia hanno affondato nello stretto di Kerc due chiatte nemiche cariche e ne hanno danneggiate alcune altre. Altri attacchi sui punti di sbarco della testa di ponte sovietica hanno causato forti incendi. Nella zona di Crivoi-Rog sono falliti numerosi forti attacchi sovietici. Si combatte ancora in una zona di infiltrazione e sui bordi della città.

Formazioni di aerei da battaglia hanno attaccato ripetutamente con buona efficacia, concentramenti di truppe sovietiche nella zona di Scepetovca. Nella medesima zona e a sud delle paludi del Pripet, sono state respinte, nel corso di vivaci combattimenti locali, puntate esplorative del nemico.

Fra la Beresina e il Nipro, e a nord di Rogacev sono stati stroncati ripetuti attacchi bolscevichi con elevate perdite per l'avversario.

A sud-est di Vitebsk, le nostre truppe hanno conservato le loro posizioni contro ripetuti attacchi sovietici appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia. Alcune infiltrazioni sono state eliminate e 14 carri armati sono stati distrutti.

A nord-ovest di Nevel e a sud-est di Pleskau è diminuita la violenza degli attacchi nemici. A Narva, invece, i sovietici continuano i loro accaniti tentativi di sfondamento. Parecchie brecce sono state eliminate o ridotte con contrattacchi.

L'attacco di una esigua formazione d'aero-siluranti sovietici contro un convoglio tedesco, presso la costa della Norvegia settentrionale è rimasto senza successo. Aerei da caccia di scorta al convoglio hanno abbattuto tre apparecchi nemici mentre altri due sono stati fatti precipitare dalla contraerea di bordo.

Nella testa di sbarco di Nettuno, nostre truppe d'assalto hanno preso alcune alture a sud-ovest di Aprilia e a sud-ovest di Cisterna. Contrattacchi nemici contro le nuove linee tedesche sono stati respinti in violenti combattimenti.

Dal fronte meridionale vengono segnalate solamente azioni di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti.

Grosse formazioni di terroristi dell'aria americani hanno attaccato ieri la zona urbana di Roma. I danni di impertanza militare sono lievi. Fra la popolazione civile si sono avute perdite. Nel corso di questi attacchi, la caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 15 apparecchi nemici.

Nelle ore meridiane di ieri formazioni di bombardieri americani, con forte scorta di caccia e coi favore di dense nubi, hanno sorvolato la Germania settentrionale. Il lancio notevolmente disperso di bombe ha causato danni in quartieri d'abitazione di alcune località e in centri rurali. Le forze della difesa contraerea dell'aviazione e della Marina da guerra hanno distrutto 21 apparecchi nemici. La notte scorsa aerei avversari in volo di molestia hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale e nord-occidentale.

Gravi perdite inflitte ai ribelli nei Balcani

Berlino, 4 marzo.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, truppe di sicurezza tedesco-croate hanno affrontato con grande successo, in questi ultimi giorni, le bande comuniste, alle quali hanno inflitto delle gravi perdite. In un solo distretto dei Balcani occidentali, dal 21 al 27 febbraio, le bande comuniste hanno perduto 781 morti, 123 prigionieri

---

Un nuovo tipo di bombardiere tedesco usato su Londra

Berlino, 4 marzo.

Le ilevi perdite subite dalla Luftwaffe durante gli ultimi attacchi contro la capitale inglese sarebbero da attribuire — secondo il collaboratore aeronautico della *Transocean* — all'impiego di un nuovo tipo di bombardiere agile, adatto anche a sostenere un duello aereo, che ha dato tecnicamente e praticamente migliori risultati dei bombardieri nel classico senso della parola, compresi i quadrimotori, i quali, nella lotta ravvicinata coi velivoli nemici, si rivelano troppo lenti, e solo in massicce formazioni possono trovare una relativa protezione. Contro i nuovi bombardieri germanici la difesa antiaerea nemica, che i londinesi amano ribattezzare « l'inferno di Londra », non è riuscita ad afferrarli, e neppure la caccia notturna britannica, un altro orgoglio degli inglesi, è riuscita a controbattere la tattica ed i materiali impiegati dalla Germania.

Vasto programma costruttivo di lavori pubblici

Ricostruzione delle città devastate e migliore utilizzazione del patrimonio idrico con l'abbattimento dei diaframmi speculativi privati

Sede del Governo, 4 marzo.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Ecc. Ruggero Romano, nell'atto di insediare il nuovo Consiglio Superiore, ha tracciato il programma da svolgere, che si collega al compito preminente ed essenziale di provvedere a quanto sia intimamente connesso con le incombenze ed indifferibili necessità dello stato di guerra. Ha accennato alla necessità che sin da ora si predisponga un vasto ed organico programma connesso ai problemi della ricostruzione delle nostre grandi città devastate, per cui si deve procedere in armonia ai nuovi piani regolatori, che vanno aggiornati in rapporto alle mutate esigenze.

I problemi della valorizzazione e della migliore utilizzazione del nostro immenso patrimonio idrico, una volta spezzati i grandi diaframmi speculativi privati, devono essere inquadrati nel programma sociale della statizzazione ove da ciò derivi maggior vantaggio alle attività produttive ed agricole della Nazione, non meno che ai consumatori ed agli utenti.

La iscrizione al P. F. R. chiesta dal padre d'un Caduto

Vercelli, 4 marzo.

Il signor Giovanni Marinone, padre dell'eroico capitano pilota Marco, caduto recentemente nel cielo di Udine, ha chiesto, con una lettera indirizzata al Fascio repubblicano, l'onore di essere iscritto al P. F. R., per prendere il posto di combattimento lasciato dal figlio. Pure la mamma e la sorella dell'eroico aviatore hanno chiesto di essere iscritte al Fascio femminile repubblicano.

Da Kaganovic a Molotov

Il tradimento ai patti firmati sistema-base della politica di Mosca

Berlino, 4 marzo.

La *Berliner Boersen Zeitung* ed il *Berliner Lokal Anzeiger* si occupano del sistema di tradimenti ai patti firmati seguito dai sovietici, sistema che per la politica bolscevica non è che il mezzo per arrivare allo scopo desiderato. Mosca si impegna sulla carta solo come tattica, salvo, poi, a buttare a mare gli impegni nel momento in cui stima di dover cambiare rotta.

La *Berliner Boersen Zeitung* ricorda la tesi sovietica lanciata da Stalin e resa nota in una serie di conferenze intitolate « strategia e tecnica », secondo cui ogni mezzo, senza eccezione, è permesso per raggiungere uno scopo politico.

Nei rapporti scritti nel gennaio e nel marzo 1933 relativamente a dichiarazioni fatte dal segretario del partito comunista, Kaganovic, e dalla signora Kolontay, il ministro di Francia a Stoccolma aveva scritto che per il partito comunista l'obiettivo è « sarà sempre la rivoluzione mondiale. Davanti ai membri dell'ufficio politico, Kaganovic aveva dichiarato: « Compagni, non crediate che noi annettiamo un'importanza qualsiasi a dei pezzi di carta, a degli accordi, ai trattati ed agli impegni ». Davanti ad un uditorio riunito nella sede della Legazione sovietica di Stoccolma, il 30 dicembre 1932, la signora Kolontay ha dichiarato: « Non bisogna mai dimenticare che il governo sovietico non ha mai riconosciuto nessun valevoli dei documenti che contengono degli impegni internazionali ».

« Tutti i paesi che hanno avuto, o che hanno, relazioni con i sovieti — dichiara la *Boersen Zeitung* — hanno dovuto subire delle simili esperienze sulla fedeltà ai trattati dell'Unione Sovietica ».

In quest'ordine di idee, il giornale ricorda la Finlandia, la quale, malgrado le assicurazioni datele da Lenin, è poi stata attaccata dalle truppe bolsceviche nel 1939 e che, dopo il patto di non aggressione, si è vista applicare da Mosca una politica di vero strangolamento. La *Boersen Zeitung* ricorda ancora i Paesi baltici ai quali Mosca aveva riconosciuto il diritto di decidere di se stessi ed ai quali aveva promesso, in solenni trattati, di astenersi da ogni intrammettenza; ebbene questi Paesi hanno dovuto pagare la loro credulità colla perdita di centinaia di migliaia di persone. Anche la Polonia, che aveva un trattato di non aggressione coi sovieti, è citata dal giornale come un esempio, soprattutto per i diecimila ufficiali polacchi uccisi nelle vicinanze di Catin con un colpo di rivoltella nella nuca.

Sullo stesso tema, l'*Angriff* scrive che, quando Molotov ha soggiornato a Berlino nel novembre del 1940, i tedeschi hanno avuto una netta visione delle pretese sovietiche per quanto riguarda la loro potenza politica. Molotov aveva allora domandato alla Germania il permesso di annettere la Finlandia, di avanzare nei Balcani, particolarmente in Bulgaria, e di stabilire la dominazione sovietica sui Dardanelli. Il Führer ha rifiutato. Secondo i trattati che l'Unione sovietica aveva firmato con i Paesi sui quali essa voleva stendere la mano, Mosca non aveva il diritto di fare, a mezzo di Molotov, simili domande alla Germania, ma essa credeva che fosse giunta l'ora di poter calpestare tutti i trattati conclusi coi suoi vicini.

« La diplomazia sovietica — conclude il giornale — agisce secondo il motto « il miele attira l'orso » e, quando tiene la vittima nelle sue mani, ritiene sia giunta l'ora di agguantarla ».

---

5 marzo '33

Il 5 marzo del 1933 il popolo tedesco, con un imponente plebiscito, si allineava compatto, nella sua stragrande maggioranza, dietro le insegne della Croce uncinata. Anche gli adoratori più ostinati dei sacri dogmi democratici dovevano inchinarsi di fronte ai risultati della votazione: la Germania era hitleriana, crollava — dopo quattordici anni — l'edificio di Weimar, per il quale molti si erano stoltamente illusi che la Germania avrebbe trovato una sua stabilità nei termini di un regime estraneo alla sua natura tedesca; e tutto il Paese, unito e concorde, poteva finalmente guardare di nuovo verso il futuro.

Si credeva il 5 marzo del 1933 un fattore di tranquillità e di lavoro che avrebbe dovuto avere delle benefiche ripercussioni non soltanto per la Germania, ma per l'Europa e per il mondo. L'incomprensione e l'egoismo degli Stati ricchi ed « arrivati » dovevano però far sì che le cose andassero diversamente. Non vogliamo ripetere ancora una volta come le Potenze plutocratiche spinsero e impiegnare le armi un popolo disciplinato e laborioso che chiedeva lavoro e vita. Ma è certo che le prove e le difficoltà non hanno intiepidito il popolo tedesco, lo hanno anzi fatto più saldo e compatto, unito intorno ad Hitler con unanimità veramente assoluta. Nella sua unione, nella sua volontà, nella sua tenacia è il segreto della resistenza e della vittoria.

Dal fronte orientale a quello italiano

La situazione militare nell'ultima settimana

Berlino, 4 marzo.

Passando in rassegna la situazione militare, Sertorius, noto collaboratore militare della « Transocean », scrive:

« Nel suo esposto sulla filosofia della guerra, il generale von Clausewitz ha sottolineato che l'ideale teorico della continuità d'azione è in pratica difficilmente raggiungibile. Egli ha anche enumerato i vari fattori i quali rendono inevitabile che periodi di intense azioni siano seguiti da periodi di relativa inattività.

« Le operazioni sul fronte orientale e su quello italiano sembra che abbiano, attualmente, raggiunto questa fase di relativa inattività, la quale potrebbe anche essere il preludio di un altro periodo di intensificata attività, e la leggera diminuzione della pressione nemica sul fronte orientale non può essere considerata come un segno che l'offensiva invernale sovietica sia sull'orlo praticamente finita. Infatti, intensi combattimenti sono continuati, nella scorsa settimana, in tutti i settori del fronte orientale, ma specialmente in quello settentrionale dove il gelo ha favorito, in certa misura, le operazioni del nemico.

« Come appare dallo studio della situazione in quella zona settentrionale, il nemico tende a scardinare le posizioni tedesche, dirigendo i suoi assalti contro i due pilastri principali del sistema difensivo germanico nel nord, nelle zone di Narva e di Nevel. I piani nemici, se riuscissero a sfondare le linee tedesche sui due fianchi, prevederebbero, evidentemente, un movimento a tenaglia concentrico, ma questi piani ambiziosi sono stati frustrati dall'ostinata resistenza delle truppe tedesche, estoni e lettoni. Il nemico non è riuscito a conseguire nessun successo di importanza strategica.

« A sud-est di Vitebsk sono stati ripresi i combattimenti. Una maggior pressione è segnalata nel settore nord-occidentale di Rogacev, mentre è stata stroncata l'offensiva nemica fra il Pripet e la Beresina, e ciò è probabilmente dovuto alle gravi perdite subite dalle forze sovietiche.

« A sud del Pripet sono segnalati scontri fra gruppi di forze celeri, alle quali hanno preso parte formazioni di cavalleria; l'iniziativa di queste azioni è stata, in gran parte, tedesca.

« Nella settimana che finisce, i sovietici hanno lanciato attacchi, di minor importanza fra il Nipro ed il Hug; questi attacchi, che avevano presumibilmente lo scopo di saggiare la resistenza tedesca, sono stati, comunque, nettamente respinti. Nella zona di Crivoi-Rog e sul basso Ingulec, il nemico ha continuato la sua pressione, ma, nonostante ciò, la situazione è rimasta praticamente invariata.

« In Italia è continuata la pressione germanica nel settore di Nettuno, ma i tedeschi non hanno lanciato nessun attacco di speciale rilievo; le azioni hanno assunto un carattere di importanza locale ed hanno rivelato una ostinata resistenza da parte degli anglo-americani.

« Nel settore meridionale del fronte italiano, eccezion fatta per alcuni minori attacchi nemici nel basso Garigliano, è prevalsa, in questa settimana, una calma relativa, che probabilmente sarà di breve durata perchè nella regione Cassino-Minturno sono stati segnalati forti concentramenti di Divisioni nemiche fresche.

« Anche l'attività aerea è stata, in questa settimana, inferiore a quella delle settimane precedenti, e ciò specialmente per quanto riguarda gli attacchi effettuati di giorno dagli americani contro la Germania. La diminuita attività aerea americana è probabilmente dovuta in gran parte alle gravi perdite subite dal 20 al 26 febbraio, sebbene la diminuita attività aerea dei belligeranti sia anche dovuta alle condizioni atmosferiche che permangono sfavorevoli più per la difesa che per l'offesa ».

Venerdì, nel cielo del Reich

L'attacco diurno americano completamente fallito

Ventun apparecchi abbattuti Altri caduti in mare

Berlino, 4 marzo.

L'*Agenzia Internazionale di informazioni* apprende che, durante l'attacco effettuato nel pomeriggio di ieri contro le coste della Germania nord-occidentale da formazioni di bombardieri americani, la difesa contraerea germanica ha abbattuto complessivamente 21 apparecchi nemici.

Inoltre il *D.N.B.* apprende da Amsterdam che un comunicato ufficiale, diramato a Londra nella serata di ieri, annuncia che durante l'attacco effettuato nel pomeriggio di ieri da bombardieri americani contro il territorio tedesco, sono stati complessivamente perduti 15 apparecchi.

La stessa *Agenzia Internazionale di informazioni* annuncia che, nel pomeriggio di ieri, le stazioni radio-riceventi tedesche, disseminate lungo la costa del Mare del Nord hanno raccolto numerosi segnali di soccorso lanciati da apparecchi nemici in pericolo. Navi-vedetta germaniche sono immediatamente partite alla ricerca degli apparecchi o di quei loro equipaggi che avessero potuto far uso dei battelli pneumatici.

Gli apparecchi che hanno lanciato i segnali di soccorso appartenevano appunto alle formazioni di bombardieri americani che, nel pomeriggio di ieri, hanno tentato attaccare i territori della Germania nord-occidentale e che sono stati attaccati dalla caccia tedesca, mentre volavano sul mare ad una altezza di circa 6000 metri, al di sopra di una spessa cortina di nubi.

E' inoltre confermato che il suddetto attacco, iniziato con grande preparazione, può essere considerato come completamente fallito. I bombardieri americani erano scortati da grosse formazioni di caccia e hanno sorvolato la regione costiera della Germania settentrionale, cercando di eludere la difesa aerea tedesca, con l'approfittare delle nubi esistenti in quella zona. Tuttavia i bombardieri americani hanno perduto l'orientamento, per cui non hanno potuto che agganciare qualche bomba isolata su territori molto vasti, sul mare, e su quartieri d'abitazione.

Rapporto di Pisenti ai magistrati piemontesi e lombardi

Sede del Governo, 4 marzo.

Il Ministro della Giustizia, Piero Pisenti, si è recato a Milano e Torino per tenere rapporto alla magistratura della Lombardia e del Piemonte. Egli ha lungamente conferito con i presidenti delle Corti d'Appello e con i procuratori di Stato di tutti i Tribunali, ascoltando le loro relazioni e intrattenendoli sui vari problemi inerenti all'amministrazione della giustizia nell'attuale momento.

IL CAOS ARGENTINO

Quiete dopo la tempesta

Ma l'insidiosa ostilità degli anglo-sassoni non cessa

Lisbona, 4 marzo.

Le ultime notizie provenienti dall'Argentina informano che nel Paese regna di nuovo la quiete più assoluta. Il Governo ha intrapreso un'energica lotta contro la diffusione di false notizie. Le trasmissioni radio sono state sospese per 24 ore. Numerosi diplomatici stranieri e rappresentanti della stampa, hanno visitato il presidente Ramirez nella sua residenza di Olivos, ma non hanno ottenuto altra dichiarazione, se non quella che il generale ha bisogno di un periodo di riposo per rimettersi dal lavoro degli ultimi mesi.

Tuttavia l'ostilità contro l'Argentina recalcitrante di fronte alle mire egemoniche della Casa Bianca, è ben lungi dal calmarsi. Informazioni da Washington, recano infatti che lord Halifax, durante un colloquio avuto con l'ambasciatore argentino negli Stati Uniti, ha dichiarato nettamente che il Governo britannico agirà di concerto con gli Stati Uniti nelle eventuali misure da prendere contro la Repubblica Argentina; e il Servizio britannico di informazioni annuncia che il Governo inglese avrebbe già deciso di non riconoscere il Governo di Farrell, « essendo una continuazione di quello di Ramirez, che non ha bisogno di essere riconosciuto una seconda volta ». Logogrifo, o misura provvisoria, di ordine pratico e spicciolo, per prender tempo, e raggiungere lo scopo, come si suol dire, pelando l'oca senza farla gridare? La stessa dichiarazione del Governo inglese viene attribuita al Governo del Cile.

SPECOLA

I personaggi di Guardascione

Pure estasiato davanti alla suggestiva armonia del suo Presepio, che Ezechiele Guardascione portava in giro anni orsono per le città d'Italia, ricordo che la mia attenzione non potè distrarsi da due statuine differenti dalle altre, eppure più vistosamente agghindate, ma che in quello scenario, davanti alla Grotta, si trovavano come spaesate; non erano venute a non erano pastori, non guardavano verso oriente e seguire la stella, non portavan doni — anzi pareva che n'aspettassero — e non mostravan riverenza o meraviglia: anzi pareva che riverenza s'aspettassero. Erano estranei, insomma, e lo mossi un appunto all'estroso preseparo insigne; e il buon Guardascione, infatti, dovette ammettere: « Ma — soggiunse per giustificarsi — li avevo quei due pupazzi, messi evidentemente nelle casse per errore quando a Napoli imballai, e trovati che me li sono qui gli ho fatto posto; del resto, sono prestigiosi e decorativi, e in qualcuno piacciono. Li potevo buttare, pover'anneme?... » No, convenni che non poteva buttarle, pover'anneme, ma ciò non toglieva che là disturbassero, e molto, che successero all'assieme; e davanti a quel Presepio, ai personaggi di Guardascione, con quel pittoresco e sapido napoletano ragionando, ricorda, faci proposito di considerare con occhio e animo benevolo quelle altre « pover'anneme » che accanto s'incontrano nella vita fuori di posto, cioè messi in un posto solo perchè « prestigiosi e decorativi ». Ma tra il Presepio di Guardascione e la vita esiste quella differenza che tutti sappiamo, e non c'è antropomorfismo che valga; eppoi... non è sempre Natale; e che stanno a fare in certi posti i « decorativi » poichè di « prestigiosi » forse non è più il caso di parlare?

Elogio inusitato

Inusitato: perchè non si tenore per il do-di-petto nella romanza di « quelle pira » va, o a Pierino pei suoi nobili sentimenti dimostrati nel compito recente, non va al concittadino che si fece onore e al baldo giovane che sul campo del fobalie tenne alto con la forza del suo calcio il nome del paese! Si dirige, il mio elogio, all'incompetenza, mentre il drago della competenza, in questo tempo di ricostruzione s'erge minacciando di voler costituire il comun denominatore d'ogni equazione, onde pare che lo spirito stesso debba passare al suo vaglio, arrestarsi davanti al suo mito. Sono un idolatra della competenza, ed è per difenderla che voglio elogiare la sua antitesi; onde in suo nome non mi cascht nell'imperdonabile errore per il quale ognuno che, privo di idee generali conosca i rudimenti del veleno del boa, e analfabeta di fronte alle parole universe sappia l'orario dei vaporini, diventa esperti-simo in meteorologia e in geografia, e grida allo scandalo su ultri, conoscendo le grandi biblioteche del pensiero, osi parlare sui pericoli del veleno o sul panorama delle marine. Salviamo la competenza da questo equivoco, non chiudiamola nei termini di un malinteso competentismo per il quale a sostener la causa dei seguaci di San Crispino occorre saper fare bene la « dimostrazione del tacco » dove — come diceva Musco, l'Angelo nostro indimenticabile — « si vede il vero scarparo »; l'insegnamento di Apelle ha valore universale, ed in esso si contempera con filosofico — cioè saggio — equilibrio l'esigenza trasmodata dei competentisti e il pericolo degli arrivisti. Emuli nella sociologia della vita politica, questi, delle domestiche a tutto fare, sforiti nel non lontano periodo corporativo quando con olimpica indifferenza un Tizio passava da rappresentante dei tessitori nella metallurgica a consegnatario delle esigenze delle oratrici di fino nella tessile, sotto domani a ritrovarlo amministratore delegato d'una azienda ovicola, o « reggente funzione ». F. F. cioè, in lettere puntate.

Apologo per chiave

L'ammonimento di Apelle, ho ricordato. Eccolo, per chi non lo conoscesse, poichè il giornale ha diritto di leggerlo e di capirlo anche chi non ricorda Plinio (Nat. hist. XXXV, 85 s), in forma di apologo e in funzione di chiave che apre l'enigma:

Amava Apelle — celeberrimo pittore antico che per dipingere il quadro di Afrodite Anadiomene prese a modella, beato lui!, la bellissima Frine — ascoltare le critiche degli altri, ma entro i limiti della loro competenza; onde i suoi quadri, quando li aveva finiti, li esponeva davanti casa, a sapersi al di dietro ascoltava gli errori che rilevavano i passanti; così una volta corresse in un suo quadro un errore nella forma dei sandali rimproveratigli da un ciabattino. Ma avendo questi il giorno dopo, insuperbito dal successo, criticato a criticare la gamba, allora il pittore indignato cavò fuori la testa di dietro il quadro per avvertire il suo critico che il ciabattino non deve giudicare al disopra del « scarpa: « Ne ultra crepidam sutor! ».

*Basta con l'incompetenza, sì. Grido quanto mai giusto. Ma... adelante Pedro! Andiamo adagio con la competenza, attenzione. Svolta pericolosa: sia detto con licenza, se è lecito ammettere, e dire, che il cammino della Repubblica sociale non corre tutto in rettifilo, con buona pace degli apologisti per partito preso, ai

CRONACA CITTADINA

PROBLEMI ANNONARI

Diagnosi del mercato clandestino

Lo sanno anche i muri — ormeggi testimoni dei nostri lamenti — che il lato più debole del sistema economico alimentare del Paese è rappresentato dalla insufficienza delle razioni alimentari. Finchè non sappiamo se in previsione di una guerra assai breve o in dispregio delle più elementari necessità fisiologiche, insufficienza che induce anche l'individuo più disciplinato ed il meno abbiente a calmare gli stimoli dell'appetito, rifornendo la mensa, e non la dispensa, di viveri pagati a prezzi iperbolici.

Cause ed effetti

Se ci sono individui che ricorrono alla integrazione dei pasti ufficiali quando e in quanto avvertono l'insufficienza del potere nutritivo e della volumetricità delle razioni, altri italiani ve ne sono che il dubbio della fame e l'incoercibile della gola spingono all'accaparramento dei viveri di prima necessità e dei generi voluttuari. La domanda perciò perchè sull'offerta e di questo squilibrio approfittano i produttori, soprattutto coloro che avendo l'animo nel portafoglio e l'egoismo nell'istinto abituano alla disciplina per l'arbitrio, alla solidarietà per il lucro. Ma la dinamica dei propositi — peraltro assai contagiosa — diviene addirittura inconcepibile in coloro che si sono improvvisati agricoltori o che, pur essendo tali, non vogliono servirsi per il possesso giuridico della terra: gli uni per sottrarsi alla coercizione delle razioni alimentari, gli uni e gli altri per sottrarre il denaro dai pressanti pericoli della polverizzazione monetaria. E' chiaro che allo scopo di dare un'equa remunerazione al capitale ed al rischio, che la pesantezza finanziaria dell'investimento e l'inabilità della gestione sarebbero, è chiaro — ripetiamo — che essi si lascino attrarre dalle seduzioni illecite dell'interesse.

Comunque, i prezzi più alti alla produzione divengono addirittura astronomici allorchè s'intromette nel processo distributivo la categoria degli intermediari. I quali per cautelare il ricupero delle spese generali trascendono — con la connivenza e con la passività dei clienti — nelle richieste e nelle quotazioni, facendo d'ogni vendita una speculazione e d'ogni fornitura un affare. Perciò la verità vera è che nella maggioranza di casi il pensiero affaristico e arrafforistico domina e sovrasta ogni altro pensiero.

Questo è il lato umano, o meglio inumano, della questione. A favorire poi la quale subentrano varie circostanze predisponenti, auspice una disorganica politica dei prezzi e dei contingentamenti.

Alludiamo innanzitutto alla sfasamento dei prezzi che la calmierazione comporta ove e quando non è generale, determinando il rifornimento dei prodotti verso le aree di alcune libertà commerciali. Il caso recente della latitanza dei prodotti ortofrutticoli ne è una chiara conferma.

Alludiamo anche alla disparità di trattamento tra prodotti agricoli e prodotti industriali per l'agricoltura. In regime vincolistico esse ha l'evidenza di una ingiustizia e la crudezza di un paradosso. Non è l'industria che eleva i suoi prezzi in partenza, essendo troppo controllata per farlo, ma il compromesso degli intermediari che ne approfitta e ne deriva le disoneste fortune. Però è, recente il ripristino del blocco dei cambi e degli antiparassitari e l'estensione del blocco alle macchine ed attrezzi.

In ultimo l'allusione riguarda le incongruenze e le sperequazioni dei conferimenti contingenti, ogni più che mai avvertite dal momento in che le riserve di inestimabile valore si assottigliando. E' sul destinare bovino, più che altro, che impazza il mercato nero.

Incongruenze di conferimenti

Il meccanismo di conferimento del bestiame è noto: ogni agricoltore deve annualmente consegnare il 35 % in peso. Ora, se l'allevamento è indirizzato alla produzione della carne — così avviene nell'Italia centro meridionale e altrove, come ad esempio nell'Alta Italia — la quota del 35 % è più che giusta perchè coincide con l'incremento annuo animale. Non è giusta invece per il bestiame da latte la cui quota d'incremento o di rimonta non supera al sotto il 15 %. Nel bestiame da lavoro, ai riformati maschili, che come tali non si riproducono, l'incremento capitario non esiste e conseguentemente non esistono possibilità di alienazione. A meno che il contadino non giunga a rinunciare addirittura all'ulteriore coltivazione del terreno. E' vero che il pretendimento dei capi è regolato sulle denunce annuali aggiornate, è vero che piccoli alleviatori possono consorziarsi per sodisfare — attraverso compensazioni interne — l'obbligo del conferimento evitando il danno, ma è anche vero che la disparità fra quote di conferimento e quote d'incremento provoca la falcidia del patrimonio bovino; quando più non bastano gli interessi si ricorre necessariamente al capitale. L'agricoltore che non può sacrificare ulteriormente gli effettivi di stalla, e non vuole incorrere nel sequestro del bestiame, acquista di nascosto capi bovini, per consegnarli al macello, pagandoli qualche cosa come direi colti di più. Ora se a questo aggiro egli si espropria è prova evidente che meglio bestiame è sottrarlo al censimento e sfuggir al controllo.

Queste, dunque — prima di scendere a dettagli e cioè ad un esame più particolareggiato — le cause e gli effetti. Dei possibili rimedi, diremo in seguito.

Emanuele Battistelli

L'« Ufficio Notizie »

Una pausa di tre giorni: da lunedì a giovedì

Sempre più numerose affluiscono le richieste al nostro « Ufficio notizie ». Allo scopo di evitare ai richiedenti troppo lunghe attese ed al nostro servizio di incappare in lungaggini burocratiche, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana l'Ufficio — come è già avvenuto altra volta — resterà chiuso. E' nostra ferma decisione che nessuna pratica si attardi sui tavoli a prendere un numero progressivo per poi attendere il proprio turno. A questo fine si ispira il provvedimento che sospende il lavoro soltanto in apparenza, mentre in realtà lo rende più svelto e sollecito.

Chi al vuol rivolgere a noi è perciò pregato di astenersi, nei tre giorni suindicati, dall'inviar richieste, anche per posta al nostro Ufficio notizie. Giovedì esso si riaprirà, e da allora le richieste anche postali potranno esser fatte pervenire normalmente.

Servizio rimpatriati estero. — Il Ministero dell'Economia Corporativa, Servizio Rimpatriati Estero, comunica che la sede del servizio in Torino è stata sistemata in via Massini n. 19. Gli interessati possono pertanto rivolgersi per il disbrigo delle pratiche di competenza presso i suddetti Uffici.

Annonaria

Proroga dei buoni di febbraio

La direzione comunica che la validità dei buoni di prelevamento relativi al febbraio per pasta riso zucchero grassi viene prorogata a tutto il mese di marzo.

Le uova agli ammalati a domicilio e pensati provvisori per la settimana dal 4 al 10 marzo sarà somministrata dalle macellerie del 20.o turno, che in c. G. Cesare 6; v. Bertola 23; c. G. D'Annunzio 23; v. Livorno 4; v. N. Fabrini 20; str. Lanzetto 37; v. Vittoria 21; v. Bidone 22; c. Vercelli 146; v. Catania 10; v. Cassino 6; v. della Rocca 2; v. Sapione 30; c. Vitt. Eman. 9; c. Sperla 23; v. S. Secondo 12; vic. Crocetta 8; p. Vitt. Em. 26; c. Racconigi, mercerion.; v. Morgallo 14; c. Moncalieri 296; v. Garibaldi 34; c. Italia 203; strada Settimo 26, v. M. Cristina 61. E' fatto obbligo prenotarsi la domenica mattina a servizi tutta la settimana presso la stessa macelleria.

Pratiglia forzata, in ragione di 150 grammi per prenotato, negli spacci siti in via S. Donato 21; v. S. Donato 12; v. S. Donato 6; c. S. Maurizio 62; v. Pastrengo 11; v. Cibrario 53; c. Racconigi 91; v. M. Polo 31; c. Sebastopoli 52; p. Baldissera 20; v. Vittoria 21; c. Moncalieri 216; v. Lagrange 37; v. Damiano Chiesa 25.

FARMACIE APERTE OGGI

Bernocco, p. Lagrange 1; Borgo Crocetta, c. Orbassano 6; Braccio, c. Italia 102; Cavoretto, p. Frugarolo; Centrale, v. Roma 1; Cinque Corsi, c. L. Em. 121; Cooperativa n. 2, p. Em. Filiberto; Cooperativa n. 4, p. Statuto 6; Ferroni, p. Vittoria 7; Grafligna, c. Belgio 45; Leva, c. Duca di Genova 4; Lucesi, v. Massini 31; Operti, p. Vitt. Veneto 11; Penna, v. Cernaia 12; Portis, v. Orbe Antonio 10; Ravazza, v. Belfiore 14; San Bernardino, v. S. Paolo 76; S. Agnese, str. di Settimo 59; Sassi, c. Casale 305; Semplone, c. G. Cesare 90 bis; Università, v. Po 14; Viglino, v. Nizza 108; Zoccola, v. S. Donato 55.

Vendo a divorbio con un amico, il meccanico Ruggero Costaro di Giuseppe, d'anni 37, abitante in via Cosenz 39. Le sue prese principiche: una ferita all'arco sopraciliare e una larga ecchimosi; consente da poco, che guariranno in una settimana dopo la medicazione all'ospedale delle Molinette.

Per i giovani volontari nella Guardia di Finanza

Il Comando del Circolo della Guardia di Finanza di Torino comunica:

« Si avvertono i giovani che hanno presentata domanda per l'arruolamento volontario nella Guardia di Finanza, che, se non saranno chiamati alla visita medica entro il giorno 9 c. m., dovranno presentarsi immediatamente, al comando del distretto militare di leva cui appartengono, sotto pena delle gravi sanzioni comminate dal decreto riguardante la loro presentazione alle armi ».

Il giuramento degli ufficiali e dei sottufficiali dell'Ispettorato mil. del Lavoro

Nella sede dell'Ispettorato interprovinciale del Lavoro si è svolta la cerimonia severa e semplice del giuramento di fedeltà alla Repubblica di tutti gli ufficiali e sottufficiali dell'Ispettorato sede, e del battaglione lavoratori « Torino », il colonnello ispettore interprovinciale ha prestato ai componenti i quadri dell'organizzazione del Lavoro. Ha ricordato la gravità del momento per la Patria avvilita dal disastro, anche se non vista nella sua volontà e nel suo ordinamento. Ha sottolineato che se l'ispettorato ha il suo fondamento e origine nel lavoro non per questo perde la sua qualifica di militare, se cade l'impiego di soldati che lega i suoi organizzati al destino comune della nostra terra. Il lavoro è il suo compito primo per ricostruire quello che è stato distrutto nella materia, per ridurre nei cuori, per poter combattere, per restituire ai fratelli che si apprestano al combattimento il meglio di sè per il bene di tutti. Il colonnello ha invitato, quindi, i suoi collaboratori a prestare il giuramento.

Quattro botteghe svaligiate in un tratto di cento metri

Quattro negozi sono stati svaligiati ieri notte, in un raggio di non più che cento metri, nel centro della città. Dal primo, dalla leggenda che rievoca tempi lontani: « Al buon burro », in via Maxini 30, ignoti, scassinata la porta di accesso, hanno asportato burro, cacio, lunghi, giselli, latticugli, grosse scatole di sardine per un ingente valore. Il secondo furto è stato perpetrato, nella « Bottega dell'agnellino » in via Mazzini 44; quasi tutta la merce, coniglì e pollame, è stata rubata. Più oltre, il negozio di chincaglieria di via S. Massimo 58 è stato letteralmente svaligiato; la stessa sorte è toccata a una macelleria vicina; tutta la carne avuta in assegnazione dal Consorzio per la vendita ai clienti è stata fatta sparire. I danni complessivamente recati dai ladri ascendono a varie centinaia di migliaia di lire.

I motori del "Balôn,,

Il Commissariato di S. Paolo, avuta denuncia della sottrazione di ben quattro motorini in un cantiere edile di via Pier Carlo Boggio, eseguiva, con indagini durate una ventina di giorni, a stabilire che autore del furto era il trentaduenne Giuseppe Cavaglià, in Pietro, in pari tempo ricettava e riceveva due dei quattro motori presso il fratello dell'autore del furto, Michele Cavaglià. Il Giuseppe Cavaglià, malgrado sia stato messo di fronte ad elementi inoppugnabili che per certo lo fanno ritenere responsabile del furto, si mantiene sulla negativa adducendo che i due motori affidati al fratello erano stati da lui acquistati da uno sconosciuto al « Balôn » durante il solito mercato. I due sono stati arrestati; il Giuseppe denunciato per furto aggravato, e il Michele per ricettazione.

Notiziario della Federazione

Stamane, al Conservatorio, il dottor Solaro parlerà sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

I fascisti lavoratori di ogni categoria sono inoltati a intervenire, oggi domenica, a una riunione che sarà tenuta nel salone del Conservatorio « G. Verdi » alle ore 11.

Il Commissario federale dott. Solaro tratterà il seguente argomento: « Considerazioni intorno alla socializzazione ».

Alla riunione potranno intervenire anche i lavoratori non iscritti al P. F. R.

Da qualche giorno il primo nucleo del Corpo ausiliario femminile presta regolare servizio presso reparti della Guardia Nazionale Repubblicana. Come già comunicato, è questa una realizzazione del Fascismo repubblicano femminile di Torino, che intende dare al Comitato un contributo sempre più vasto e tangibile nel campo strettamente militare.

Presenti alle Bandiere

Volontario Piero Occhetti

E' deceduto il 5 corr., in conseguenza di un'azione di guerra, il fascista Piero Occhetti, di 20 anni, già abitante con i genitori in via Pietro Micca 1, già impiegato al « Credito Italiano ». Il giovane arruolatosi volontario nella Marina, partecipò ad azioni di guerra confermando l'indomito spirito di italianità, di combattente. Tratto dal mare dopo quindici ore di immersione — la sua unità era stata affondata dopo non stremata lotta — e trasportato in un ospedale sopportò stoicamente per otto mesi le sofferenze che la condussero a morte.

4 Dominicani prebitini sono stati nominati a Cavour, Paolo Domenico fu Bernardo; a Rivara, il dott. Mario Agostino; a Lombardore, il dott. Bruno Ferrari.

La Squadriglia "Graffer,,

Successo del concorso per la dedica agli apparecchi - L'offerta d'una Madre

Un concorso — è stato — fra bandito tra gli offerenti, nella sottoscrizione per la Squadriglia Graffer; un concorso per dettare la dedica che dovrà apporsi sugli apparecchi della Squadriglia stessa. Colei che avrà dettato la dedica giudicata la migliore in un « referendum » che avrà luogo in occasione del prossimo spettacolo indetto a pro' della Sottoscrizione stessa, riceverà in riconoscimento e in dono una perfetta riproduzione in miniatura del modello degli aerei che compariranno la squadriglia. Un secondo modellino di proporzioni un poco minori sarà assegnato a chi avrà steso la dedica giudicata seconda. La fotografia riproduce i modellini che saranno donati.

Fra i molti scritti che accompagnano le dediche al Comitato, v'è la lettera di una fanciulla veronese:

« Come vorrei essere anch'io un ragazzo — ella afferma — ed accorrere dove più infuria la battaglia, ma purtroppo questo non posso fare e perciò non mi resta che pregare il buon Dio perchè dia tanta forza ai nostri soldati per scacciare l'odiato nemico dal nostro sacro suolo e poter ridare a questa nostra amata Patria l'onore e la gloria che ignominiosi traditori hanno calpestato.

« Ai valorosi aquilotti di Mirafiori il mio augurio ferido di essere degni continuatori delle mirabili gesta di valore e d'ardimento del glorioso capitano Medaglia d'oro Giorgio Graffer ».

Continua intanto crescente l'afflusso delle offerte popolari alla Sottoscrizione. E, rinnovandosi, è tutto un fiorire presso gli uffici dei giornali cittadini di episodi di solidarietà.

La cifra raccolta a tutt'oggi, — ripetiamo, nella massima parte sono le piccole offerte degli umili che a tanto l'hanno fatta salire — ammonta a ben lire 668.771,80.

Un episodio, infine: con gli occhi lucidi di pianto, la madre di un giovane gloriosamente caduto in Africa Settentrionale, ha ieri recato al nostro Giornale le sue poche lire — dalle quali si staccava un'ardente sacrificio — chiedendo che sulla ricevuta fosse scritto non il suo ma il nome del caro scomparso, alla cui memoria fu conferita la Medaglia d'argento al valor militare.

Oggi alla Radio

Alle ore 18.30 di oggi, dal Teatro Adriano di Roma, il concerto sinfonico dedicato a Giovanni Brahms e diretto dal maestro Willy Ferrero, con il concorso della violinista Gioconda De Vito, reciterà la « Sinfonia n. 1 » e il « Concerto in re maggiore per violino ed orchestra ».

Radio Torino ore 8, 13, 14, 20, 20, - 8.10-8.30: Trasmissioni per i Servizi occupati - 12: Messa da requie dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze - 12: Letture e spiegaz. del Vangelo - 12.20: Orchestra Gallino - 13.15: « Il pelo nell'uovo », di U. Tarlarotti - 13.45: Musiche di Scarlatti - 14.15: Sestetto Jacobelli - 14.30: Orchestra Kiaia - 15.30: Io concerto del ciclo di musiche di Brahms, diretto dal m.o W. Ferrero - 17.15: Orchestra Xeno - 17.50-18.50: Notiziari in lingue estere e in modesco inglese - 19.30: Orchestra Semeraro - 20.30: Le cento città d'Italia - 21.15: Concerto diretto dal m.o A. La Rosa Parodi - 22.35: Orchestra Angelini.

Segnale la Cronaca

MOBILIFICIO Lodi
Via Bellezia 7 - Tel. 46-136
Arredamenti completi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ricci) ore 14: « Amleto » di W. Shakespeare; ore 17,15: « L'amico delle donne » di A. Dumas.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. Ap. Casse ore 13.45; ultime 20.
AMBROSIO: «La prigioniera Lillana Laine, Adriana Serra. Ult. 20.
CORSO: « Folle d'amore » (Ella e Tabet, Jimie Astor. Ult. 19.30.
AUGUSTUS: «Una piccola moglie», Spett. continui dalle 10. Ult. 19.30.
Supercinema 15: «La primadonna» Annelise Uhlig, Maria Mercader.
Maroncelli: Nomadi (F. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10.
TORINO: « Tristi amori » Feride. Corvi, Spett. continui dalle ore 10.
DORIA: « Silenzio, si gira » Gigli. Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI: «Vergine ribelle» Pal Jason, Maria de Tasnady (con scene a col.)
ASTI (ex-Carlalberto): ap. ore 10: La legge del Nord, Michèle Morgan
IMPERIALE: «L'angelo del male», **Moderno:** «Gian Burrasca» (Rina Morelli). Varietà 14.30, 17 e 21.
Radium: 15: Grande ombra » Var.
DORA: 15: «L'affare Sly» e Var.
PO: Amo tutte le donne (Kiepura).
Frejus: «La maestrina» M. Denis. Ap. 15. Varietà 14.30; 16.30 e 18.45
Olimpia: « Angeli senza felicità ».
Vinzaglio: Vagabondo della steppa.
Palermo 14: «Cercasi padrone» M. Preale, E. Fonseca, J. Berry, Raimu.
Romano: «Nonna vagabonda» e Var.
Aosta: Vetturale S. Gottardo e Var.
Milano ore 10: Malombra (Mirandi) Reggio, riuscirà, con indagini durate una ventina di giorni, a stabilire che autore del furto era il trentaduenne Giuseppe Cavaglià. Lo Pietro, in pari tempo ricettava e riceveva due dei quattro motori presso il fratello dell'autore del furto, Michele Cavaglià. Il Giuseppe Cavaglià, malgrado sia stato messo di fronte ad elementi inoppugnabili che per certo lo fanno ritenere responsabile del furto, si mantiene sulla negativa adducendo che i due motori affidati al fratello erano stati da lui acquistati da uno sconosciuto al « Balôn » durante il solito mercato. I due sono stati arrestati; il Giuseppe denunciato per furto aggravato, e il Michele per ricettazione.
Nuovo Barge 10: «Grande amore».
V. Verdi: «L'amante mascherata»
SOCIALE: « Campo de' Fiori ».
Esselsior Notte d'inverno (M. Rohk)
COLOSSEO: « Apparizione » (Valli).
Astra: 15.30 Angeli senza felicità.
Lux: Signora Luna, Liszt Waldmuller, Paul Kemp (Filmauskune) U. 19.

IN CERCA DI FELICITA'

sono partiti, sull'alato cavallo della fantasia, *Tito Schipa e Alberto Rabagliati*, ai quali *Elena Luise e Lucia d'Alberti* fanno da seducentissime accompagnatrici e guide. Arrua impresa, oggi, troverà la felicità anche se si è in compagnia di due creature tanto vezzose... *Schipa e Rabagliati*, tuttavia, non disperano di riuscire nel loro intento, e domani sapremo dove e come.

SIGNORA LUNA
ha entusiasmato al LUX

per l'andatura indiavolata del soggetto comico e piccante, snellante, ricco di continue risate, e la grandiosità e il lusso della messinscena, quale agli raramente se ne vede. Interpretazione piacevolissima. Continuano le repliche.

NOMADI balza rapido verso cifre di primato

L'entusiasmo del pubblico che accorre al *Nazionale* per il film grandioso e potente, continua a manifestarsi per nuove, alte aggressioni di lieto capolavoro soggiacciono tutti con vivo piacere.

UNA MADDALENA NON PENTITA

e che non vi pentirete di conoscere e di ammirare, nel suo canto e nel suo ballo, è *Antonita Colonna*, interprete rivelazione di *Gilda e Maloron* film *Era* imminente al *Vittoria*.

CINEMA-VARIETA' EREJUS

Via Frejus, 37 - Tram 19
Sulla scena: *Prof. A. Bobagliati e Mori* illusionista, *La soprita, F. Capitano* ed altri superiori nuovi numeri. Sullo schermo: *« La maestrina »* con *Maria Denis*.

TORNANO LE ROSINI...

Il freddo è alla vigilia di andarsene, sbocciano già le violette, sono innumerevoli le canzoni. E' il *boom di primavera* che vedrete a giorni per la nostra gaiezza.

MARIKA ROKK è qui

all'*Esercitor* il locale che col suo stesso nome l'esalta a sintesistenza di ebbate di nobiltà con la nostra vasta *Notte d'inverno*. Ap. 15,30. *Ult. 20. Tram: 3-6-20.*

ITALIANO: La vita è bella

Via *Cristoforo Colombo* 35
E' la « grande parata » del « divo della radio » *Rabagliati* insieme a *Campanini e a Maria Mercader*.

PALERMO: Corsari padrone

M. Preale, E. Fonseca, J. Berry Raimu, e il famoso cane prodigio

ROMA: Valle del Diavolo

Via *San Donato* 26
C. Nischi, D. Valenti, A. Checchi.

SPORT

L'incontro Juventus-Casale oggi allo Stadio Mussolini

Una Juventus rivoluzionata nei ranghi, con Varglien terzino in sostituzione dell'infortunato Rava, con Depetrini che ritorna al suo abituale ruolo nella mediana e con Sentimenti IV all'ala destra, incontrerà oggi allo Stadio Mussolini la giovane e svelta squadra casalese.

In verità non si dovrebbe trattare di una partita difficile per i bianconeri ma ormai chi si azzarda a stilare pronostici con gli alti e bassi, più frequenti questi che non quelli, cui gli « zebrati » sono soggetti? Il Casale è fresco di un successo in trasferta e anche se all'attacco sarà privo di Barera, squalificato per una giornata, saprà certo tessere trame veloci che la Juventus farà bene a non prendere alla leggera.

Fra i bianconeri, dopo due... falsi annunci si dà per certa la presenza di Sentimenti IV nel reparto di punta. Sarà curioso ed interessante seguire nel nuovo ruolo l'agile ex portiere. La formazione juventina dovrebbe risultare come segue: Peruchetti; Brunella, Varglien II; Depetrini, Parola, Cappelli; Sentimenti IV, Borel, Ilo, Sentimenti III, Spadaccchia.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 e verrà preceduto da una partita per il campionato ragazzi fra la Juventus ed il Gai-Boll.

Al campionato di zona di corsa campestre, che si svolgerà oggi alle ore 14,30 nei pressi della Pellerina a cura del G. S. Sip, sono iscritti Pellin, l'ex-campione d'Italia di maratona Roccati, Bozzo, Pittatore, gli alessandrini Fiocchi e Antonietti e altri.

Stamane a Torino presso la palestra di via Principe Amedeo 26 si svolgeranno i campionati piemontesi di lotta, organizzati dal Dop. Fiat. Inizio gare ore 10; ingresso libero.

Peirò incontrerà domani sera a Venezia il peso medio Battarelli.

FALLIMENTI

TORINO. — **Società Anonima « Cervinia Film »** corrente in Torino in persona del suo Presidente del Consiglio di amministrazione Mario Lavazza. Sentenza dichiarativa: 21 febbraio 1944 su istanza di creditori. Esame dello stato passivo: 13 aprile 1944, ore 9. Giudice delegato dottor Giovanni Roslan; Curatore dottor Giuseppe Carsenigo, 6

Il primo corrente in La Morra, ove era sfollato da Torino, dopo breve malattia cristianamente munito il

Dott. Virgilio Abbona

L'annunciano con dolore la funerali avvenuti: la moglie **Eufemia Panaglio**, la figlia **Eulalia** col marito ing. **Giovanni Solaverone**, la sorella **Bianca**, cognati, cugini, parenti tutti.

Torre Pellice, 4 marzo 1944

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri. (1219

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti tutti della **Soc. p. Az. Parsmatti** partecipano con vivo cordoglio la perdita del Dott. **Virgilio Abbona** da molti anni benemerito Consigliere di amministrazione della Società. (12061

Il Consiglio di Amministrazione e i **Dipendenti** tutti della **Soc. fraz. delle Officine di Savigliano** annunciano, con profondo dolore, la morte del signor Dott. **Virgilio Abbona** da ventiquattro anni affezionato Consigliere della Società.

(Tipografia Sansoldi, Alba)

In età di anni 44, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bertola Giuseppe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ferrero Adelina** col figlio **Pier Luigi** da Lui tanto amato, il padre **Pietro**, la mamma **Sergui Maria**, la sorella **Rosita** col marito Dott. **Ghigo Giacomo** e figli, la suocera **Barrocco Selvina**, il cognato Rag. **Riccardo Ferrero** colla moglie **Franca** e **Rossellli** e figlie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Denisetti 25.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Gratis - Tel. 46-018

Il giorno 4 corr., è mancato ai vivi dopo lunghe sofferenze fortemente sopportate, munito dei Conforti religiosi

Billotti Angelo
ex-Agente Cambio

Ne danno l'annuncio: il fratello **Eugenio** con la moglie **Ermelina Mantegazza** e figli **Giorgio e Carolina**; i cugini **Zanelli, Foglino, Sessi**, coi parenti tutti e le buone Suor **Placida** e Suor **Battistina** che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 8,30 partendo da via Giuseppe Grassi 8. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Gratis - Tel. 46-018

E' santamente spirata

Amedea Ricaldone

La piangono inconsolabili: il marito prof. **Giuseppe Ricaldone**, la figlia **Ludovica** col marito ing. **Marco Scarpa** e la piccola **Ita**, la suocera **Ludovina Arzone Ricaldone**, i cognati prof. **Paolo Ricaldone** e famiglia; **Lena Novarese** e famiglia, le sorelle e parenti tutti.

Fiorano, 4 marzo 1944

I funerali avranno luogo lunedì 6 marzo a Torino alle ore 11, partendo dal Cimitero Generale. (1189

(Impresa Serretti, tel. 93. Mondovì)

La Società per Azioni Unione Cementi Marchino & C., a nome anche delle sue Consociate, partecipa con dolore il decesso della signora

Ida Patrucco ved. Cagnola

madre del suo Amministratore Delegato, dott. Albano Cagnola.

I funerali avranno luogo alle ore 8 del 6 corrente, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Cavour n. 6.

Casale Monferrato, (A.
4 marzo 1944-XXII.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai

Dott. De Benedetti Achille

Ne danno il triste annuncio, i figli **Vittorio, Mario** ed **Augusta** con la figlia **Mirella**, la nuora, il genero, i cugini, i parenti.

I funerali avranno luogo in Acqui alle ore 9.30 del 6 corrente. Il presente avviso serve di partecipazione.

Sean (Iuri). (1190
Acqui, 3 marzo 1944-XXII.

All'alba del 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari, nel fiore della giovinezza

Osella Renato

Angosciati ne danno annuncio **papà e mamma**, il fratello **Guglielmo** con la consorte **Cinzia** e la piccola **Annamaria**, gli zii, i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 6 marzo alle ore 10,30, partendo da via Bulme 14. (8

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Aristide Follis

Presidente Deputato Ass.to Fiat

la moglie nel suo grande immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero, l'apprezzarono e gli vollero bene.

La Messa in suffragio sarà celebrata domani, lunedì, alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina, Piazza San Carlo. (12365

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della compianta **CHIAVELLO ADELAIDE** verrà celebrata il 7 corrente nella chiesa di San Giorgio una spallonami al suo Messa in suffragio alle ore 7. (1200

Isolla Fraschini
IF
MILANO

Agenzia Piemontese Esclusiva
s.a.s. « ASTRAUTO »
di G. GARROSE
Via B. Secondo 101 - Tel. 46-511

AUTOCARRO UNIFICATO MEDIO
1.F.S-45 - U.M.E.
Portata ql. 35 - Velocità km-ora 45
a mezzo con moltiplicatore - 4 cilindri

Sub-Commissionaria in Torino:
G.A.R. di Formeris & C.
Via XXIII Marzo 6 - Tel. 42-091

Esame di se stesso

Vi svegliate con dolori nella vita? Avete dei dolori acuti che vi fanno paura a curvarvi o raddrizzarvi poi? E' nuvolosa, carica o bruciante l'urina? Questi sintomi indicano spesso che nel vostro corpo si accumula l'acido urico, che si può combattere efficacemente con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico può aiutar voi come ha aiutato migliaia di persone. Ovunque: L. 8.75. Dep. Gen. C. Gionco, Milano. - Fabbr. in Italia. Aut. Pref. Milano. 7352 - 8-8-941

POLETTI
STUDIO COMMERCIALE, fond. nel 1919
CESSIONE E RILIETO AZIENDE R. CINEMA, MUTUI e AMMINISTR. CASE
TORINO, via M. Cinda 4 - Tel. 42-203

Capsule
per bottiglie, cercasi impianto o macchine per la fabbricazione e tecnico abile. Scrivere cassetta 74 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1174

GILETTA
Ufficio stabili e terreni, amministrazione Case, vendite Aziende, Alberghi, Cinema. V. Barbaroux 4 - Tel. 47-387.

Pubblicità economica
Minimo 10 parole per *annunzio*
Annunzio 1,80 % per tasse sulla *Pubblicità* e 2 % imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABRAMI, bella scrigniera, mole, lime, smerigliatrice, punte, frese bilaccasi contanti. Offerta cassetta 240 M, Un. Pubblicità R., Torino. 31669
ACETO puro vino bianco vendo serbatoi. Scrivere cassetta 4 B, Un. Pubblicità R., Milano. 976
ACQUISTERei torsio primaul. moderno motorizz. mase. n. 1 trapunte colle cuoi, pulitrice elettr., macchine maglieria tagliacco carde. Guarnero, M. Fiata 30.
ACQUISTO macchina sidonnal, per sedie, Bozzana, Bertellot 30, telef. 42-767
ACQUISTO macchina bilaccasi, compresse farmaceutiche e saldatrice elettini. Telefonare Nicola 45-033. 11417
ACQUISTO scaffali bauuli per tessuti, scrivere cassetta 156 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11850
APPARECCHI sollevamento, gru, argani, paranchi, binde, martinetti, cavalletti, capre, carrelli sollevatori, ed ogni apparecchio su fabbricaz. speciale. Mac. pinasca S, Rita 11, tel. 31-905, 35-812.
AUTOTRASPORTI viaggi e di trasferi genere effettuiamo. Telefonare 23-145.
BACHELITE acquisteremo materiale, e fareì combinazione produzione. Scrivere cassetta 91 L, Un. Pubblicità R., Torino.
BILANCE automatiche vendo, cambio, ripato, italimpeg, via Mario Giuda 90.
BORSETTE valigie causa trasformazione lavorazione bisognosi forti partite prezzo di costo. Scrivere cassetta 198 H, Un. Pubblicità R., Torino. 31671
CALZATURIFICIO per refrangoli inglesi rivolgersi alla Signora Ligera, via Feccara 4, Savigliano. 947
CAPPA mobili affrezzature per laboratorio analisi merceologiche acquistansi. Pagasi, Michele Bianchi 4, Como. 1014
CERCANSI venditore due bascule portata kg. 200-500. IFIT, via Urbano Rattazzi 21, telef. 42-115. 31417
CERCASI giovanetto diciotto anni, minimo 4 cilindri, cercola giubbettina m. 9 spessore 3 mm. Fiatisca, San Donato 99.
CERCASI sega nastro. Dotagli. Scrivere cassetta 200 L, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI trasformatore a tre prese 200-220-130 kw. 15. Telefonare 43-703.
CERCO off. meccanica con lavorai. laminera affidare contra. apparecchi. Scrivere cassetta 207 L, Un. Pubblicità R., Torino
CERCO stampi per cappelli, scrivere cassetta 114 B, Un. Pubblicità R., Torino.
CIOCCOLATO naturalissimo senza quadrifi. tutte grammature acquisto quantitativi. Scrivere cassetta 14 M, Un. Pubblicità R., Torino. 11787
COMPRO contanti bilancione a tric. 50 tonn., limatrice 500 se occas. Tel. 00-820, Bussolino, Maroncelli 4, Moncalieri.
COPERTURA lastre ardesia, consegne immediate. Richiesta, c. S. Maurizio 19.
CUCINE, fornelli, forni, termosifoni elettrici. Perino, Rosmini 3, telef. 48-092.
CUSCINETTI a sfere, sfemalli acquistiamo, scrivere cassetta 200 B, Un. Pubblicità R., Torino. 31601
ENDOCANINA liquida concentrata per colorazione vini acetì aperitivi ecc. rende Casa Enologica G. Peirotti, Alba (Cuneo)
ESSENZA arancio, comperiamo qualsiasi quantitativo. Scrivere cassetta 146 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11813
GARZONCINI per forni industrie metallurgiche chimiche estrattive ceramie ali-mentarie e carbone, sob, ligniti, legna ecc. Soc. An. Kind, tel. 65-512, Torino.
IMMOBILI alnistrati ripara solleciam. affrezzatine, industria nello sfogamente organizzazione per ogni lavoro amatura corrispondi superiora denaro. Tel. 42-347
IMPRESA edile assume lavori riparazioni case sinistrate. Rotto Rinaldo, via Calvi 38, Torino. 30519
IMPRESE costruzioni edili: per sagbe a mano, mopie, pialle, macchine legno, picconi, badili, montacarichi, carriuole, carriole, tutti i materiali occorsori e per riparazioni, rivolgersi Ma. Santa Rita 15, telef. 31-905, 35-812.
INDUSTRIA saponiera comperebbe rifiutandoli qualunque quantità saponaccio, morchie, colorine, ricuperabili grassi, anche caustico. Scrivere cassetta 179 H, Un. Pubblicità R., Torino. 31630
INDUSTRIA napoli comprerebbe premo a stampo automatico o pedale. Scrivere cassetta 179 H, Un. Pubblicità R., Torino
LAVORAZIONE in serie del legno asportazion. Scrivere cassetta 56 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11580
LAVORI per rettifica interni esterni automatico, cercolesse di massima precisione e precisione. Scrivere cassetta 220 L, Un. Pubblicità R., Torino. 32552
OCCORRONSI laminatello 50 cm. 6 50 mc elettr. alluminio, vetri rigenerabili, cenula circolare, presa media, bilanci

CENTENARIO BOTTICELLIANO

L'illusione della "Primavera,,

«Sta a leggere ed è malsano». Così veniva denunziato al catasto il 18 febbraio 1457 il tredicenne Alessandro, figlio del conciatore Mariano Filipepi, che aveva casa in via Nuova, presso quelle dei Vespucci. Malsano: gracile, forse, volevan dire. E perciò incline a vita raccolta, appartata, nell'intima compagnia dei libri. Fra questi, certamente, la Divina Commedia: ripresa quarant'anni dopo, con ben altro animo e studio, in piena crisi morale, per illustrarne i canti a punta d'argento, a penna, a seppia, ad acquarello; per penetrarne il senso arcano che accoglie dottrina e fantasia, ma, anche ai sommi, vieta figurate immagini.

Fra quel tanfo di cenci il ragazzo intristiva e impalliva. Allora, probabilmente, fu collocato presso il fratello più anziano, e lui maggiore di ventiquattr'anni, Giovanni sensale, un tombolotto che tutti, in Ognissanti, chiamavan Botticello. Sandro di Botticello, dunque, da quel giorno: «Sandro di Botticello pictore excellent..mo in tavola e in muro»: le cose sue hano aria virile e sono cum optima ragione et integra proporzione», come scriveva dopo il 1485 l'agente di Lodovico il Moro al suo signore. E fattosi poi il genitivo alla latina, Botticelli rimase: per la posterità e la sua gloria. (L'asserzione del Vasari che il nomignolo gli venisse da un Botticello orafo, suo preteso primo maestro, non ha fondamento storico).

Fin da ragazzo, quindi, un sensitivo, un disarmato, un inquieto, un idealista in una dura età: un «intellettuale» oggi si direbbe. Nessun stupore se «in ultimo si trovò vecchio e povero di sorte — narra esagerando il Vasari —, che se Lorenzo de' Medici mentre che visse.... non l'avesse sovvenuto, e poi gli amici e molti uomini da bene stati affezionati alla sua virtù, si sarebbe quasi morto di fame». E artisticamente inquieto lo vediamo anche agli inizi quando, a bottega del Lippi, impaziente di formarsi una personalità espressiva adatta al suo temperamento nervoso, passionale, con viva tendenza all'astrazione, pur assimilando quel tanto di chiaroscuro masaccesco che scorgeva nei calmi atteggiamenti di Fra Filippo, già guardava ai giovani innovatori nel modellato della figura umana e nel linguaggio dinamico della linea che si chiamavano Verrocchio e Pollaiuolo; seguaci — e convinto seguace lui stesso — d'Andrea del Castagno, del Pesellino, del Baldovinetti: assai tempo prima che le nuove tendenze realistiche e naturalistiche di Leonardo, di Michelangelo lo turbassero, lo sconvolgessero, persuadendolo ch'era un «sorpassato». Come ha fatto un'intelligenza possentemente originale e acuta quale quella del Berenson ad affermare che il segreto della grandezza del Botticelli è l'assoluta indifferenza alle cose rappresentate; e che l'elemento rappresentativo era per lui — unicamente teso alla decorazione lineare, ai valori di movimento sciolti da qualsiasi importanza del soggetto — nulla più che il «libretto d'una musica»? Conviene dire che l'infatuazione per la teoria del tattilismo (l'illusione tattile considerata come «l'essenziale pittorico») abbia impedito al critico di *vedere* ciò che c'è — stupendamente reso appunto con quel supremo linguaggio figurativo — dentro la *Primavera*, la *Derelitta*, la *Calunnia d'Apelle;* o nella gloria di cherubini dell'*Incoronazione della Vergine* dipinta fra il 1488 ed il '49, e nella ruota d'angeli della *Natività* dipinta «alla fine dell'anno 1500, domati i torbidi d'Italia», come volle far notare, non senza significato contenutistico, lo stesso autore.

Sui caratteri stilistici di Sandro non si potrebbe dir meglio di quanto abbia detto Carlo Gamba nel suo bellissimo libro ch'è consigliabile rileggere nel centenario della nascita di colui che fu «il più delicato e sincero poeta» del Quattrocento italiano. (*Botticelli*, Milano, Hoepli, 1936). Di questo idealizzatore infaticabile di figure femminili e maschili atteggiate in cadenze pittoriche che hanno il loro riscontro soltanto nei ritmi musicali, tanto che quelli metrici del Poliziano scivolano inerti e sordi sui rilievi e sui contorni delle equivalenti forme dipinte, (ed il «*tutto lascivo dietro a Flora*» resta non meno generico del «*Gir sovra un nicchio: e par che il ciel ne goda*» a confronto dell'impeto panico, sensuale e mitico, di Zefiro inseguitore nell'incantesimo della selva allegorica, e a paragone dell'aereo avanzar della Dea nel riso ineffabile della lucente marina) — egli ha magistralmente illustrato la formazione, il maturarsi e il pieno esprimersi nell'ambiente intellettuale e artistico fiorentino del suo tempo, individuandone «il senso lineare vivificatore che il Pollaiuolo aveva perfezionato sugli antichi», il «cromatismo irreale» coerente all'antirealismo della rappresentazione, il temperamento passionale manifestato nella infinita varietà dei raggruppamenti continuatori della drammatica espressività di Donatello, l'inimitabile nettezza ed eleganza formale. «Anche nelle sue composizioni più raccolte regna sempre una eccitazione affettuosa, patetica, che, per quanto varia, concentra le figure in un unico intenso sentimento». Perciò potè riuscire il massimo compositore allegorico del Rinascimento fiorentino, il creatore di figure mitiche immortali, anche perchè «tali creature appariscono non persone, ma espressioni intelligenti manifeste in forma umana», e tuttavia pervase da una sensibilità intima e assorta, da un'intensa passione spirituale. Ma la sua unicità artistica deriva soprattutto dal «senso della proporzione tra figure e spazio, del ritmo lineare che collega le figure ed i gruppi in masse armonicamente disposte, della delicatezza cromatica idealistica che accompagna colori e aureee lumeggiature». Così, squilibrandosi egregiamente (caso raro oggi) fra valori decorativi e valori illustrativi, cioè fra valori intellettuali e valori sentimentali, qua e là nelle sue pagine, il Gamba.

Ma più che mai pel Botticelli è il caso di riaprire il Berenson dove scrive che nei pittori fiorentini — a differenza dei pittori veneti, i cui nomi si esauriscono nel significato degli artisti *come pittori* — l'artista è sempre maggiore dell'opera e l'uomo gigantteggia sull'artista: tanto l'artista fiorentino tendeva a dominare l'arte piuttosto che esserne dominato, a «cercava instancabilmente di concretare i propri concetti della vita in forme che li manifestassero nel modo più accentuato». Michelangelo ne è l'esempio più insigne; ma il Botticelli gli tien dietro da presso, più allusivo, più sfuggente per le interferenze del senso nella ragione, ma anche più sconcertante. Insomma, davanti a un ritratto di Tiziano voi non vedete che l'empito pittorico, il prodigio rappresentativo, la vita prepotente del soggetto raffigurato (e si giustifica quanto il Vasari scriveva al Varchi del ritratto di Paolo III, «che essendo messo a una finestra al sole alto per verniciare, tutti quelli che passavano, credendolo vivo, gli facevan di capo»: e non potreste immaginare una simile storiella per il ritratto botticelliano di Marullo). Davanti a una Madonna di Raffaello, null'altro vi interessa che la portentosa apparizione: dietro, al di là, nella sfera creativa in cui fu concepita, la realtà umana del creatore si dissolve: l'opera basta, nel suo assoluto figurativo, nè vi pone dei perchè estranei a questo; così come il miracolo non ammette scientifiche indagini.

Ma in Botticelli, invece, quei perchè si moltiplicano. Tutto è domanda dinanzi a un suo quadro. Rapiti dalla dinamica lineare, dal ritmo compositivo, dal fragrante incanto coloristico, dalla squisita gentilezza formale, dalla venustà degli aspetti, dalla religiosità fervente, dalla poeticità aleggiante, non vi saziate di interrogare quelle bocche sinuose, quelle mani carezzanti, quei profili voluttuosi, quelle dense chiome d'oro gonfie di non terrestri aure, quei corpi allungati danzanti nel passo, quei nudi percorsi dai brividi d'ombre d'una sensualità che si direbbe celestiale. Amori d'uomini o d'angeli? Letizia o malinconia? Mistico annunzio d'un premio supremo o umana rassegnazione alla fatalità di una pena? Canto di gioia rieccheggiante i Maggi o ansiosa tristezza per l'incerto futuro? Tutto è indeciso, vago, fluttuante, perchè tutto si riduce — anche nel godimento e nel giudizio — alla personalità, al temperamento di chi diè vita alle dolci o drammatiche visioni. Non per nulla, dalla fine del Quattrocento, soltanto la sensibilità moderna, nostra, sceglie con pieno intendimento l'arte del Botticelli.

Allora quella figura d'uomo che, ragazzo, appariva «malsano», e a quarant'anni, nel ritratto dipinto da Filippino Lippi nel Martirio di San Pietro della cappella Brancacci, emaciato ma pieno di carattere e d'intelligenza, sempre più si identifica con la sua pittura — e la chiarisce. In questa umanità di artista è anche la chiave del segreto che tanto fascino conferisce alla *Primavera*: segreto che si identifica con una illusione.

Illusione (e l'inganno sta nel titolo) che quell'allegoria, dove neppure la selva e l'erbe riescono a evadere dalla atmosfera del mito, sia il riflesso dell'altra Primavera fiorentina brevemente fiorita sotto il Magnifico. Venere genitrice orchestra il ricorrente flusso delle forme leggiadre, da Mercurio che fuga le tenebre a Zèfiro che incalza Clori, dalle Grazie accennanti la danza alla Primavera che da Clori fecondata riceve nel grembo e ne sparge corolle: modula, quasi al cenno del trasvolante Amore, col gesto flessuoso, il ritmo della musica suadente. Ma dov'è l'eco del canto carnascialesco? Dove l'inno alla giovinezza fuggitiva, alla bellezza da carpire e godere nel suo attimo bacchico? Persino il paganesimo del simbolo sembra soffuso da un'ombra di conscia malinconia cristiana: la stessa dolce malinconia — nei visi delle Grazie — degli angeli delle Annunciazioni e delle Incoronazioni; la stessa mesta soavità — nel volto della Dea — delle Madonne dei tondi, chino, presaghe più che trepide, rassegnate più che dolenti, sul Bambino predestinato; e nel tondo del *Magnificat* è addirittura la Madre che si lascia dal Figlio guidar la mano docile nello scriver la preghiera.

Il Botticelli aveva trentaquattro anni quando, per la villa di Castello, allora data in proprietà ai giovanissimi Lorenzo e Giovanni di Pier Francesco de' Medici, dipingeva la *Primavera*. Era nel fiore dell'età, nel pieno possesso della sua potenza creatrice, maturo ormai a interpretare le allegorie classiche; ma qualcosa come un velo romantico si stende su questa tavola che il Gamba giustamente dice «una delle più belle realizzazioni poetiche di tutta l'arte pittorica»; un velo che sembra una rinunzia a cogliere i valori trionfanti della vita.

Si spiega così, con un precedente psichico, l'intima crisi morale e artistica del pittore, circa un ventennio più tardi. Mediceo per consuetudini e gratitudine, si sentiva sconvolto e tuttavia travolto dalla rovente eloquenza savonaroliana: crollava, alla parola del frate, tutto un edificio politico, un costume, un mondo spirituale in cui aveva creduto, e che aveva amato; poscia la suprema autorità della Chiesa permetteva il supplizio del riformatore, e nuovamente l'artista doveva domandarsi ove fosse verità e giustizia. Il partito francese aveva bruciato sui roghi delle vanità libri pagani e capolavori d'arte profana. Era ciò lecito di fronte alla bellezza? «Domati i torbidi d'Italia», faceva scrivere in greco sull'alto della tavola della *Natività*. Ma nulla domava ormai più il dissidio della sua anima religiosa, il dubbio della sua coscienza artistica, esitante dinanzi al trionfo naturalistico dei cartoni per le *Battaglie* di Leonardo e di Michelangelo: segnali dell'arte nuova che «in mentre che gli stetteno in piè, furno la scuola del mondo». Dissidi e dubbi che già l'avevan portato a drammatizzare la sua visione del mondo: nella *Calunnia* come nelle *Storie di Lucrezia e di Virginia*, e nel *Rimpianto di Cristo* ora a Monaco.

Si comprende che a sessant'anni quest'uomo stanco, malato, deluso, non dipingesse quasi più; e che, quando dipingeva, esprimesse la sua concitazione — lui che si sentiva «ormai antiquato d'innanzi alle conquiste scientifiche, coloristiche e tonali» dei nuovi maestri — con la tecnica da primitivo dei *Miracoli di San Zanobi*. Girava per Firenze, se vogliam credere al Vasari, «vecchio e disutile, e camminando con due mazze». Vedeva l'ombra del Savonarola, ed il tramonto del suo idealismo.

Marziano Bernardi

Fa parte dell'istruzione dei membri dell'organizzazione del lavoro tedesca anche l'allenamento sportivo. Ecco un bel salto sulla neve compiuto da uno dei militi.

La più bella notte

Per te, Luciano, che hai condotto l'esistenza metodicamente, come un treno sul binario, con l'orario dell'impiego, e l'interruzione annuale delle brevi ferie estive, la più bella notte d'amore fu quella del matrimonio: perchè fu la prima; perchè è tradizione che sia così, nè tu puoi derogare dalla tradizione; perchè fu l'unica, e le seguirono soltanto smozzicature di notti, imitazioni, sempre più scialbe, di quella. Davanti a Guglielmo e a Gustavo, torna il lontano ricordo, vago come il poco vapore che sale, e dilegua, dalla tazza di surrogato nel caffeuccio rionale. L'accenno vergognoso è fatto pudicamente, ritrosamente, fissando soltanto la tazza.

Guglielmo sorride, ironico, di compatimento e di vanagloria: ha un ricordo — lontano anche il suo — brillante — gli pare —, di libertino; del tempo in cui era studente — dunque, quarant'anni fa —, e, per arrivare all'amore, scavalcava una cancellata, attraversava un giardino, scalava una finestra. Ricordo grasso d'una notte di sensi, rilanciano, ora, boccaccesco, al quale aggiunge particolari di fantasia, per non risultare da meno di Gustavo che ascolta, anche lui con una tazza di surrogato, ora freddo, davanti. Gustavo, l'asso dei tre, con un passato tutto burrasche e primavere d'avventure amorose, lungo passato che incominciò molto prima del matrimonio, e continuò molto dopo. Nel dedalo dei ricordi, con un po' di confusione tra tanti volti di donne, le notti d'amore sono simili l'una all'altra, o troppo diverse — le più belle — per poterle confrontare. Dovrebbe raccontarne almeno cinque o sei: forse, nel raccontarle, giudicherebbe la più bella.

Non parla: guarda la tazza, ancora piena, del surrogato servitogli davanti a sè: lascia cadere il discorso. E' stanco, un po' curvo; ha i segni della fatica sul volto ormai sfiorito, che fu, un tempo, bellissimo: lo sguardo è un po' spento, un poco assente, lontano; nell'espressione del volto è un senso di rassegnazione addolorata. Ma, forse, tutto questo è solamente stanchezza: ha fatto un viaggio lungo, disagevole, col freddo — lo ha ancora nell'ossa — e la pioggia: è andato ad accompagnare fino al distretto il suo figliuolo chiamato alle armi: viaggio semplice, in tempi normali; era, complicato e movimentato: tratti a piedi, tratti in carrozza, tratti col tram, con una corriera, con un carro. Sono arrivati in città ad ora tarda: oramai, il figliuolo non può presentarsi fino alla mattina seguente. Rapida e impaziente ricerca di camere negli alberghi tutti affollati: non v'è posto, per loro. In uno soltanto, finalmente, una camera con un letto a una piazza: padre e figlio si adattano: vanno, appena mangiato, a dormire. Il figliuolo, giovanilmente, si spoglia in fretta, con mosse decise: il padre, lento, ripete, quasi con imbarazzo, i movimenti metodici di ogni sera, in tanti anni: ha pudore, lui che ha dormito con tante donne, senza pudore, a entrare nel letto col suo figliuolo.

Il letto è stretto: ognuno cerca la sponda dalla sua parte: lui specialmente, il padre, si stringe, si stende, per occupare poco posto: preoccupato di non disturbare, prende una posizione troppo scomoda per dormire, nè osa mutarla per non urtare, rigirandosi, il figlio, già addormentato di sonno quieto e tranquillo. Il lume è spento: la camera è al buio. Immobile, nella scomoda posizione, il padre non cerca il sonno: insegue i suoi pensieri, e i suoi pensieri sono tutti per il ragazzo che gli dorme accanto serenamente. Quando non ne può più, con piccole mosse a lunghi intervalli, cerca un appoggio sull'altro fianco: il figlio, nel sonno, si gira: distende un braccio sul petto del padre, pesantemente: lo opprime. Ma a lui, quel braccio, non dà fastidio: anzi, lo cerca con una mano, e lo tocca: lo sfiora, dapprima, delicatamente, come fosse fragile: poi, a poco a poco, lo preme. Lo sente, nonostante l'abbandono del riposo, saldo, forte di muscoli, massiccio, maschio. Non s'era accorto mai che le braccia del figlio, sentite soltanto qualche volta, rapidamente, intorno al collo per un abbraccio, fossero così robuste e solide. Ne ha emozione, quasi che il braccio gli riveli la sana virilità del figliuolo. E, piano piano, inoltra la mano sul corpo di lui: gli sente le spalle, il collo, il petto largo e duro: non li aveva toccati mai più dal tempo della tenera infanzia di lui. Preme la palma: il battere regolare del cuore gliela urta lievemente, e, in quell'urto lieve, sente, il padre, contento, commosso, la vita. Distende un braccio anche lui, per chiuderla, quella vita, in un affettuoso arco di protezione, e cercare, nel tempo stesso, un sostegno. Dormani, quel suo figliuolo, non lo avrà più accanto a sè: ha trepidato finora, pensando di lasciarlo, esile, solo, nel mondo: ora, la rivelazione della sua fisica maturità lo conforta e lo aiuta a sperare. Fatto ardito dalla certezza che il figliuolo non si desterà, gli accarezza continuamente il collo e le spalle, il petto e le braccia: se lo stringe, anche, un poco vicino, con commossa gioia di padre, il ragazzo che sta per andarsene. Il ragazzo, giovanilmente, dorme, tranquillo, tutta la notte: tutta la notte, il padre veglia, e vorrebbe che non arrivasse l'alba. Quando la prima luce passa per le fessure delle imposte chiuse, solleva, il padre, la testa, per vedere il figliuolo che ha tenuto tra le sue braccia, tutta la notte, l'ultima notte che l'ha con sè.

Non ha pensato, si accorge ora che quella è stata la sua più bella notte d'amore: amore paterno. E non parla: guarda la tazza dove, ormai, è freddo il nero infuso del surrogato: Luciano ha detto pudicamente, poichè il discorso è caduto su questo, della sua prima notte nuziale; Guglielmo ha narrato, arricchendola, la grassa avventura della sua età giovanile: lui, Gustavo, non parla: tra la confusione di tanti volti di donne, labili nel ricordo di tante notti lontane, vede il volto del suo figliuolo: una notte, in cui, a piedi andi, per non far rumore, per non destarlo, s'inoltrerà nel corridoio, fino alla porta della camera; e, dalla soglia, esitante, felice, starà a guardarlo dormire, a coccolarselo con gli occhi in pianto, e forse oserà avanzare fino a carezzarlo, e baciarlo in fronte, il ragazzo tornato, uomo, quel giorno, alla casa paterna. E rimarrà lì fino all'alba, quantunque sappia che non se ne andrà, lontano, mai più.

La zitella, dietro al banco del caffeuccio rionale deserto, s'è sporta, fingendo di leggere, per ascoltare, avida, i discorsi salaci: ora, soggiarda Gustavo, aspettando: ma, poichè Gustavo tace, immagina che le sue notti d'amore siano esistite soltanto nell'inquieta immaginazione: come per lei, rigirandosi, sola e stordita, nell'angusto letto di vergine. Non sa, la zitella: Gustavo tace, perchè, non ostante il passato tutto burrasche e primavere amorose, non ha vissuto ancora la sua più bella notte d'amore.

Gino Valori

Variazione goldoniana

Il Poeta e le donne - Bizze teatrali, felicità domestica - Divertire il pubblico - Verità e fantasia

Pare che tre fortunatissime tragicommedie di Goldoni abbiano in qualche modo portato male ad altre tre sue commedie. Fortunate furono quelle che Goldoni chiamava «Scelle Asiatiche», cioè *La Sposa Persiana, Ircana in Julfa* e *Ircana in Ispahan;* sfortunate *Il Vecchio bizzarro* (1754), *Il Raggiratore* (1756), *La Donna sola* (1757), che, rappresentate in Venezia rispettivamente dopo ognuno di quei grandi successi, subirono il confronto e ne portarono la pena. E il Goldoni riflettendo sul fatto, nota che l'insuccesso delle commedie può anche dipendere da una certa «sazietà di lodare», prendendosi «il biasimo per un bellissimo chiaroscuro della pubblica compiacenza». Eccellente osservazione d'uomo di teatro, conoscitore dell'umor suscettibile e a volte dispettoso delle platee. *Il Raggiratore* e *la Donna sola* sono ora raccolte, con altre quindici commedie, nel sesto volume delle *Opere* di Goldoni affidate alla preziosa, sagace cura di Giuseppe Ortolani, nei *Classici Mondadori*. *La Donna sola* è commedia di *caratteri;* la protagonista ha il pregiudizio di regolarsi sempre col suo solo ghiribizzo, non trovando poi chi la consigli quando le occorra; e l'Ortolani informa che se una figura reale ispirò lo scrittore, questa dovette essere l'attrice Caterina Bresciani.

L'attrice capricciosa

Era la Bresciani valorosissima, ammiratissima, così nelle parti serie come in quelle comiche, così in italiano come in dialetto, detta *Ircana* tanta era stata la sua bravura, e lo splendore, nell'interpretazione di quel personaggio. Ma era pur indocile, geloso in arte, con le buffe arie e le riottosità delle adulatissime attrici settecentesche. Poi gli anni passarono. La parte che tanto onore le aveva fatto, anche vecchia *«non* la rinunzia ad alcuna, nemmeno se la volessero scorticare. Colla tremante sua voce asserisce che il Goldoni l'ha fatta per lei e che non deve cederla *mai*». Malignità del velenoso Antonio Piazza? Ma a noi — vedi un po', dopo circa due secoli — par proprio d'averla conosciuta. «Suo marito, quando ella recita, va nel parterre a battere le mani», e i gondolieri, che se ne accorgono, gli fanno attorno un chiasso di voci e *mani* vari poco reverenti: ed egli arde di rabbia. Era questi il secondo marito della Bresciani, ed a proposito del matrimonio l'implacabile pettegolo continua: «Oh che bel matrimonio! Che *amorifici*! Che dolcezze reciproche! Che carezze! Udire quella brutta vecchiaccia a chiamarlo sempre col *viscere mio, mio core, anima mia*, parole paralitiche che le ballavano in bocca prima di uscire; vedere lui zoppicando *starle* attaccato sempre alla *gonna*...». Alla Bresciani il Goldoni con poca prudenza affidò due commedie: *La Donna stravagante* e *Lo Spirito di Contraddizione*, nelle quali l'attrice poteva ravvisarsi. *La Donna stravagante* ebbe bastante successo, e l'avrebbe avuto migliore, «ma Madama *Bresciani* — annota l'autore — che di sua natura era capricciosa un poco ancor essa, credette di vedersi ella stessa rappresentata, e l'umor suo cattivo indeboli la buona riuscita della commedia». In quanto allo *Spirito di Contraddizione*, l'attrice cercò di vendicarsi, recitando «languidamente», e lasciando «precipitare» la commedia. Debbiamo proprio meravigliarcene?

Ah caro papà Goldoni, le attrici devevi pur conoscerle! Nel tuo teatro le innumerevoli donne civettuole, «morbinose», ardite, prudenti, galanti, soavi, dallo scatto plebeo o vaporosamente isteriche, traggono la loro amena psicologia dalla vita vissuta, ma anche da quello che si dice atteggiamento teatrale. Gli Del ei gnardino dal considerare la vita veneziana settecentesca sotto la specie di un eterno fatuo balletto; ma senza uscire dalla semplicità casalinga di un Goldoni, dall'osservazione lucida di un Gozzi, dalla grazia robusta del Longhi, non v'è dubbio che una lieve modulazione tra l'istintivo e l'artificioso resse in quegli anni di fasto, di corruzione, di frivole e accoglienti festività, la vita veneziana. E la vita delle donne di Venezia. E in particolare di quelle di Goldoni, squisitamente bilanciate tra i sospiri al furori della prima donna e il buon senso paziente e accorto delle mogli sagge.

La moglie saggia

Moglie saggia era quella di Goldoni, Nicoletta o Nicoletta, e nella dedica della *Donna sola* al Signor suo e «Suocero Amorosissimo», Agostino Cornio, dopo vent'un anni di matrimonio il commediografo scrive di quelle cose che stupiscono e commuovono. Raro apparisce, egli osserva, che un marito faccia il panegirico della Moglie. «Alcuni l'hanno fatto dopo la di lei morte, tempo in cui si ricordano più facilmente le virtù che i difetti». Ma Goldoni lo fa mentre Nicoletta è ben viva. E non è chi non vi riconosca la compagna ideale — non romantica, non ispiratrice e beatrice, non anima gemella —, ma così, alla buona, donna di casa sua, indulgente, tutta sopportazione e lieta carità, la compagna del poeta, dell'artista, dell'uomo di lettere, di questa gente eccitata e irritabile. S'erano conosciuti a Genova, ove Goldoni si trovava coi suoi comici. «Un giorno che era sola alla finestra, le feci un saluto un po' tenero; ella rispose con un inchino, ma disparve sull'istante...». Aveva diciannove anni, Maria Nicoletta Connio, e, proprio nella notte delle nozze, lo sposo fu colto dal vaiolo. «Ma quanto piange al capezzale la mia povera moglie! Essa era la mia consolazione o tale è sempre stata». Ne possono passare di donne nella vita dei poeti, che, *si sa*, hanno l'estro pronto, si può essere infedeli, magari con un certo gusto, ma una moglie come quella, la si benedice fino in punto di morte. Fama è, dice Goldoni che Molière leggesse le sue commedie alla serva. «L'avrà fatto però soltanto di quelle che potevano interessare lo spirito di una serva. Io le opere mie di costume, di buon carattere, d'onesta critica, le leggo e le comunico alla mia cara moglie. L'ho veduta ridere e piangere parecchie volte, ed ho veduto che al suo pianto e al suo riso hanno corrisposto in Teatro i movimenti del pubblico...».

E poi subito, poichè Goldoni non era un infatuato, si preoccupa che la sua compagna non passi per donna erudita, o romanzesca, o sputasentenze; «ma ha il cuor ben fatto e la mente illuminata, quanto a donna conviene, e basta ciò, perch'ella supplа discernere la verità del costume, e la forza del sentimento e dalla vera passione. Volete una più certa prova del suo prudente discernimento? Eccola. Ella conosce perfettamente quando he da parlarmi, e quando desidero ch'ella taccia...». Tacere, soffrire, accanto al marito inquieto, fantastico, talora intollerante. Dopo, nello scorrer del tempo e dei costumi, vennero le donne che non tacciono e non soffrono, le amazzoni della letteratura, incitatrici, misteriose, fatali, e alla nevrastenia dei letterati non ci fu più rimedio.

Di una vera nevrastenia soffrì il Goldoni un paio d'anni, ma il suo temperamento era tranquillo, e lo squilibrio nervoso non riuscì a intaccarlo: è sano e attivo rimase il suo genio, che sapeva convertire in letizia lo spettacolo del mondo. Nato uomo di teatro, il suo istinto d'osservatore benevolo si confondeva con l'altro di divertire il pubblico. «Questa è una di quelle Commedie che soglio preparare per gli ultimi giorni di Carnovale, sendo più atte in tal tempo a divertire il popolo che corre affollatamente al Teatro». Così del *Campiello*.

Ricordo del "Campiello,,

E', *Il Campiello*, una delle commedie raccolte in questo volume, e basta il titolo, popolaresco e ridente, a ridestarci nella memoria un concertino incomparabile di voci, di figure, di caratteri, e, sui suoni rotti e scorrenti di settenari ed endecasillabi, un cicaleccio tutto intessuto di curiosissime ricercatezze: chè la commedia è scritta — dicevo il Goldoni — coi termini più «ricercati» del basso rango e colle frasi ordinarissime della plebe. Ma dai modi grotteschi, dal crudo fraseggio di donna Catte e di donna Pasqua, dai versetti deliziosamente plastici, scorre un moto rigoglioso di fine festevolezza, il nel senso del divertimento è qui volto ed espanso il tipico verismo goldoniano (quello, poniamo, delle *Baruffe*). Spontaneità, forza plebea di rappresentazione; e pure spontaneità, linguaggio, sono come vezzeggiati, cesellati dal poeta. V'è in ogni tratto un compiacimento d'artista: il piccolo argomento — una serie di scene di piazza — è sfruttato con amoroso umore. Lepida, chiassosa, coparsa di immagini antiche, ma fresche e leggiadre, popolata, tra altane e altanelle, tra locande e botteghe, di massaie, di mercianti, di frittolere, questa commedia — si disse — è fatta di nulla. Mobilissima, segue la mobile e buffa esistenza dei personaggi; e si affida agli incontri e alle amenità del caso sin dall'inizio, da quel gioco della Venturina — una specie di lotteria — che apre lo spettacolo. Durante questo gioco — dice Goldoni — le comari non possono fare a meno di leticare e così, nella baruffa, si compie la presentazione generale dei personaggi, e si entra senz'altro nel vivo della teatralità.

Putte, chi mette al lotto?
Le qua la Venturina.
Son vegnù de mattina.
Seme d'inverno, fora de stagion;
Ma za de carneval tutto par boe,
Via, no ve fe pregar.
Putte, chi sega al lotto?

Fatto di nulla, *Il Campiello*; ma quando alcuni anni or sono, in Venezia, al Campiello del Piovan, alla Brigora, un cambio vero, Renato Simoni, regista, lo fece rinascere come improvviso miracolo tra le casette, le terrazze, i cornicioli opportunamente adattati; il sito, povero e grazioso, sotto i fanali dei riflettori che magistralmente stendevano tinte di acquerello e riflessi di luce marina sulle facciate, il sito acquistò non so quale senso arioso e irrealistibile, di galezza e di sogno. Tanta e così diretta presa della realtà, che diventa sogno. Questa è fantasia, o cultori della poesia pura. E tra la casa con poggiolo di Gasparina, e quella con altana di Lucietta, e quella con bottega di Orsola, e quella campagnuola di Agnese, gli sparsi aneddoti, le fuggevoli scene, gli amori i fidanzamenti le gelosie le risse le feste rivissero, un attimo, come nella vita vera, e, come nella vita, furono riassorbiti tosto dall'ombra. Ma con un di più, chè era la grazia ilare, e la serenità del poeta.

In quanto alle cosidette commedie di *caratteri*, che formano gran parte del volume, l'Ortolani conclude, in sota, che tra esse un capolavoro non c'è, ma poi aggiunge: «Questo studio di caratteri, badiamo bene, è cosa novissima nel teatro nostro...». Sì; e quel che fa caro e rappresentativo Carlo Goldoni non è la sorprendente bravura scenica (anche quelli dell'*Arte* erano scenicamente bravissimi), non è soltanto la piacevolezza e il divertimento, ma è la percezione rapida e meditativa che indica, in tono quasi superficiale, ma sottilmente, la natura profonda e schietta degli uomini; è quel suo spirito che pare bonario ed è qualcosa di meglio: sagace e ottimista, esperto e indulgente, penetrante e giocondo.

f. b.

Chi lo sa e chi no

Domandate chi era Rossinone. Avrete risposte più o meno vaghe, oscillanti tra un filosofo e un esattore delle imposte, ben pochi vi diranno però che si chiamava così anche l'inventore della carabina.

* *

Non ha mai capito perchè Luigi IX e Casimiro II preferissero il giuoco degli scacchi. Forse per incoraggiarlo. Ecco, infatti, dovrebbe entrar nelle scuole come materia d'insegnamento per educare alla pazienza e alla logica, due virtù più l'altro che inutili.

* *

Varrebbe certo trecentomila lire Stenzzio, offerte anno addietro a chi avesse inventato a conservare i tarocchi.

* *

Attualmente, non era permesso portare i guanti nell'amministrazione della giustizia.

* *

L'imperatore Adriano concesse privilegi agli Alessandrini (Egitto) che già ne avevano molti (tra gli altri, quello di venire bastonati con un bastone piatto in uso di condannati). Tuttavia, non appena egli fu partito, dimenticò un mondo di male di lui e dei suoi cari.

Ant.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 3,80 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposta valvola

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1 per parola

AZIENDA importante cerca operatrice macchina contabile. Scrivere cassetta 46 A, Un. Pubblicità R., Torino. 1930

BAMBINAIA cameriera cerca famiglia signorile abitante Cuneo, buona referenze. Rivolgersi Albanil, Pubblica 1.

BAMBINAIA diplom., cercasi da famiglia signor. per bambino lattante. Scrivere cassetta 18 B, Un. Pubblicità R., Torino

BUONI impiegati imparando stenografia Gabelsberger Cima Meneghini, dattilogr., ragioneria, contabilità, calligrafia. Corsi accelerati. Riduzione al sindacati. Scuola Moderna, Garibaldi 9.

CALZOLAI cercasi montaggio accoppiati. Presentarsi subito via Servais 3, Torino.

CAMERIERA bambinaia cercasi vicinanze con bimbo anni uno. Ottimo trattamento buona retribuzione. Scrivere cassetta 24 T, Un. Pubblicità R., Torino. 31793

CAMERIERA bambinaia cercasi, esigesi ottime referenze. Scrivere [illegible] 171 B, Un. Pubblicità R., Torino. 31613

CERCANSI abili lavoranti calzolai, Battaini, via Domodossola 6, Torino.

CERCANSI lavoranti, apprendisti ricamatrice a mano, Colli, Monte Paschi 30.

CERCANSI bottai, aggiustatori, sabbiatori, Morra, macchine agricole, Bra.

CERCASI abile confezionista lavori maglieria. Mastif. Chiaudano, v. Bardo 16

CERCASI abile cuoca disposta recarsi villa presso Asti, indicare referenze, posizioni occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 100 L, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI abilissima cuoca fare breve cucina famiglia residenza collina, buon trattamento. Scrivere Faletti, Alfieri 31, Asti.

CERCASI abilissimo lavorante parrucchiere uomo. Angelo, v. Arcivescovado 3.

CERCASI aiutante rimagliatrice anche principiante. Presentarsi Servo, via Accademia Albertina 26, Torino. 11840

CERCASI amministratore veramente abile, anche anz., disposto stabilirsi villa in Brianza, Stp., vitto, alloggio. Scrivere cassetta 120 B, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI dattilografa sollecita. Dottor Duella, Sant'Anselmo 32. 52009

CERCASI donna robusta tutto fare sola famiglia sfollata, vicinanze Torino, buon trattam. Referenze richieste. Scrivere Minello, Castiglione Torinese Cordova.

CERCASI giovane lavorante sarto. Giacchino, via Montebello 13, Torino.

CERCASI lavorante sarto uomo. Lanfranco, corso V. Alfieri 1, Asti.

CERCASI operaio abile aggiustatore. Massimino, Petralva 10 B. 52216

CERCASI persona esperta governo casa e cura bambini, disposta recarsi villa presso Asti. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 119 L, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI rammendatrice per lavoro a domicilio. Rivolgersi portin. v. Mazzini 2.

CERCASI subito stenodattilografa per corrispond. italiano e tedesco. Scrivere cassetta 229 P, Un. Pubblicità R., Torino

CERCASI torniture in lastra anche ore libere. Presentarsi Fabri, via Muratori 21 Pc 3, telefonare 30-273. 52183

CERCHIAMO istitutrice capace possibilmente insegnamento pianoforte possibilmente conoscenza una lingua estera. Scrivere cassetta 214 L, Un. Pubblicità R., Torino

CERCHIAMO subito polisori provetti. Scrivere cassetta 195 L, Un. Pubblicità R., Torino. 52343

CERCO abile confezionista maglierista macchina e mano. Presentarsi Balbis, Nicola Fabrizi 30. 50901

COLLAUDATORE riennoli elettrici Fiat, Marelli, Bosch, provata capacità cercasi. Scrivere cassetta 221 L, Un. Pubblicità R., Torino. 52488

COLLAUDATORI 1° cat., per macchine utensili cerca stab. meccanico. Inutile scrivere senza perfetta competenza, cassetta 197 M, Un. Pubblicità R., Torino.

COMPTOMETRISTA veloce pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere indicando posti occupati, età, studi, refer. e pretese alla cassetta 41 A, Un. Pubblicità R., Torino.

CONTABILE pratiche, revisione e imp. contabilità anche industr. corrispondente, pratica legislaz. lavoro cercasi. Specif. provata capacità, referenze. Scrivere cassetta 101 L, Un. Pubblicità R., Torino.

CUOCA e cameriera giovani preferib. sorelle, buone moralità, volonta, ottime referenze, famiglia signorile 5 persone sicuri. Bisogna sì fre poco vicinanze Torino, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 191 B, Un. Pubblicità R., Torino.

CUOCA tutto fare, abile, refer., cerca famiglia 3 persone vicino Torino. Scrivere cassetta 225 L, Un. Pubblicità R., Torino

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere ind

— Sì, le calze e le scarpe sono nello scompartimento « fumatori ».

— Il medico me l'ha proibito il vino.
— Perchè ti fa male?
— No, ma siccome gli devo dare dei soldi ha paura che me li spenda tutti.

— Scusate se mi presento un po' in ritardo al vostro sposalizio.

(Disegni di ATTALO)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 5 Marzo 1944-XXII - Num. 65

Un fenomeno che stupisce gli inglesi

L'incrollabile resistenza del fronte interno germanico

Berlino, 4 marzo.

Non è la prima volta che la propaganda anglosassone accusa i tedeschi di essere di scarsa intelligenza, unicamente perchè in Germania è difficile trovare chi dia credito alle panzane delle radio inglesi. Quando si basa tutta la propria strategia sulla presunzione che l'avversario abbia in definitiva a cedere per collasso morale, è comprensibile che il fatto di dover sistematicamente constatare il contrario, e cioè che l'avversario stesso è di tempra irreducibile, abbia a provocare dei consimili rigurgiti di bile.

Lo sfogo verbale contro l'intelligenza dei tedeschi si è manifestato nei giorni scorsi nella propaganda nemica sotto una nuova forma, che pur dipartendosi dall'originario carattere di ingenuità riscontrabile nell'accusa di scarso senso rivolta alle menti tetragone alle « verità » del diverso Broadcasting Company, costituisce ciò non di meno una insigne prova di goffaggine.

Un rompicapo...

Per spiegare il rompicapo della resistenza morale della Germania, i giornali londinesi ed i loro corifei appartenenti alla stampa cosidetta neutrale di Ginevra e dintorni, hanno pubblicato ieri l'altro una corrispondenza in pretesa provenienza da Budapest, in cui si racconta ai gonzi che la popolazione tedesca tiene duro unicamente perchè essa è tenuta all'oscuro di quanto va succedendo sui fronti di guerra e particolarmente sul fronte orientale. Secondo questa acutissima « spiegazione » anglosassone, la tanto vantata saldezza morale della nazione tedesca sarebbe in altre parole fondata su di un tragico *qui pro quo:* in realtà militarmente la Germania sarebbe infatti già vinta... se non che il fronte interno, mantenuto nella situazione di un compartimento stagno, non ha nessunissimo sentore di quanto è andato maturando nei campi di battaglia e continua a comportarsi in senso diametralmente opposto, e cioè a lavorare come prima per il potenziamento della organizzazione militare, ed apprestare indefessamente il materiale bellico necessario al proseguimento della guerra e... a non curarsi delle scemenze delle radio inglesi.

Non è naturalmente il caso di spendere molte parole per dimostrare l'inconsistenza di questa tesi britannica, in quanto basta ricordare come giorno per giorno il bollettino dell'Alto Comando Germanico indichi nominativamente le diverse zone di combattimento del fronte russo, aggiungendo sempre le opportune precisazioni a proposito delle località più importanti il cui sgombero è stato eventualmente reso necessario (come è avvenuto in questi ultimi tempi ad esempio per Rowno e Lusk, che segnano notoriamente il punto di massima penetrazione nemica nel settore ucraino-galiziano). In Germania, dove il pubblico sa leggere perfettamente le carte, la situazione è pertanto presente alla mente di ognuno, senza alcuno schermo attenuante, con tutti i suoi caratteri di gravità e di drammaticità, accentuati da quanto scrivono con crudo realismo i commentatori militari e i corrispondenti della P. K. a proposito della superiorità numerica di cui dispone il nemico sia in quanto agli effettivi che al materiale.

La popolazione tedesca non conosce tuttavia alcun sentimento di depressione. Con un atteggiamento, che potrà sembrare addirittura paradossale agli ascoltatori delle radio inglesi, essa continua anzi a considerare la situazione militare sul fronte orientale con la più assoluta fiducia. Occorre dire che in questo suo modo di valutare la situazione la massa tedesca non si lascia guidare da alcun gratuito senso di presunzione, ma si basa invece su dei diretti elementi di giudizio portati a sua conoscenza dai combattenti che vengono a casa in licenza dal fronte orientale. La constatazione che già è stata fatta in passato da tutti quelli che hanno avvicinato dei soldati germanici al loro ritorno dal fronte, cioè di un sentimento di sicurezza a tutta prova, si ripete ancora una volta coi combattenti che rientrano dal fronte orientale. Nonostante le prove durissime sopportate in questi ultimi tempi, nonostante le indubbiamente drammatiche vicissitudini attraversate nel corso dei grandi ripiegamenti strategici di questi ultimi mesi, nonostante il penoso abbandono al nemico di territori già conquistati a prezzo di aspri sacrifici di sangue, il combattente germanico del fronte orientale mantiene oggi, in una fase in cui la fortuna sembra favorire unicamente il nemico, lo stesso fiero coraggio, la stessa tranquilla decisione, lo stesso convincimento di vittoria che lo hanno animato nei giorni migliori.

Animi corazzati

Il popolo tedesco continua pertanto ad accordare piena ed assoluta fiducia ai suoi soldati. Oggi come ieri il loro valore è per ogni singolo cittadino del Reich un articolo di fede, oggi come ieri ognuno si lascia ben volentieri influenzare dal superbo sentimento di superiorità militare che continua a caratterizzare il combattente del fronte orientale. La massa tedesca, ripetiamo, è perfettamente al corrente dei rapporti di spazio e di numero che regolano lo svolgimento dell'immane lotta sul fronte russo. Al di fuori del fatto che l'imputazione della resistenza sul binomio « vincere o perire » ha davvero corazzato gli animi contro ogni forma di pusillanimità e di disfattismo, basta al popolo tedesco abilire il suo proprio ragionamento su quello tirato a fil di logica, dei combattenti del fronte orientale per sentirsi rinfrancato in ogni sua speranza. Tutto questo — possiamo tranquillamente affermarlo — non è della propaganda, bensì una quotidiana constatazione che può fare chiunque si trovi a vivere in Germania. I soldati del fronte orientale — così ragiona « der Mann aus dem Volke » — con la acute facoltà penetrative e raziocinanti, che gli sono proprie, a dispetto dei biliosi propagandisti anglosassoni, i soldati del fronte orientale, che hanno visto e vedono il nemico direttamente negli occhi, sono sicuri che i bolscevichi non riusciranno in definitiva a prevalere contro lo sbarramento che difende la Germania e l'Europa: per me non vi è pertanto motivo alcuno di abbandonarmi al dubbio ed allo scoramento.

Questo pensa nella sua stragrande maggioranza — anzi diciamo pure all'unanimità, senza tema di prospettare la situazione diversa da quella che realmente è — il popolo della Germania. Chi, all'infuori dei beoti che prendono per oro fiato le falsità delle radio inglesi, saprà dar torto ai nostri camerati tedeschi?

Guido Tonella

Il Primate d'Irlanda per la sovranità dell'isola

Severa protesta contro i bombardamenti di Roma

Amsterdam, 4 marzo.

Il Primate d'Irlanda, in una lettera inviata ai suoi pastori, constata che l'Irlanda attende con interesse la futura pace e che, al pari di altri Paesi, ha le stesse aspirazioni di integrità e di sovranità. « La storia — dichiara il Porporato — dimostra chiaramente che l'Inghilterra ha trattato quest'isola gemella, per centinaia di anni, in modo ingiusto e perfino crudele. Ora, all'Inghilterra e all'America, le quali pretendono di lottare per i diritti dei piccoli popoli, noi diciamo che anche l'Irlanda ha il diritto di essere una nazione indipendente ».

Il Primate, trattando poi della guerra aereo-terroristica, ha giudicato nel modo più severo i bombardamenti di Roma, centro della cristianità e culla della civiltà mondiale.

Delusione a Londra per i rapporti con Ankara

Sviluppi gravi ed interessanti previsti dai neutrali per le relazioni anglo-turche

Lisbona, 4 marzo.

La decisione presa dagli anglo-sassoni di sospendere le forniture di armi alla Turchia viene messa in rilievo dai redattori diplomatici di molti giornali londinesi.

Il *Times* scrive che « il provvedimento è dovuto a motivi di carattere militare, poichè gli alleati debbono far fronte a grandi preparativi in occidente e sono impegnati in una dura lotta in Italia, e non possono quindi permettersi il lusso di lasciare inutilizzata una parte delle loro armi. Non deve sorprendere, pertanto, il fatto che essi invino tutte le loro armi sui loro fronti ».

Il *Daily Herald*, dal canto suo, precisa che l'invio di armi alla Turchia, effettuato fino ad ora in conformità dei trattati di quella nazione, c'è costato grandissimi sacrifici ed anche dei rischi ».

Da altri giornali, invece, appare chiaramente il senso di delusione provocato in Gran Bretagna dal fallimento della politica mirante a coinvolgere la Turchia nella guerra. Il *Daily Telegraph*, ad esempio, scrive, sempre a proposito della sospensione delle forniture di armi, che non c'è nessuna ragione di attendere un cambiamento qualunque, a meno che il governo turco non riveda il suo atteggiamento attuale. Le forniture di guerra degli alleati sono controllate da un sistema di priorità. Ora che i turchi hanno dimostrato di voler restare fuori della guerra, essi perdono automaticamente tale priorità.

Lo *Yorkshire Post*, poi, rimprovera la Turchia di non mostrare « buona volontà » di fornire il massimo aiuto agli anglo-sassoni. Il giornale mostra di essere addirittura scandalizzato dalla constatazione che « la politica turca nei Balcani ha fatto mostra recentemente di una dose di indipendenza piuttosto sorprendente ».

Negli ambienti neutrali portoghesi, svedesi e svizzeri, infine, si sottolinea che la rottura dei rapporti diplomatici anglo-turchi è inevitabile e imminente.

La stampa portoghese, dal canto suo, scrive a questo proposito che l'opinione pubblica mondiale è destinata ad assistere a interessanti prossimi sviluppi della questione, specie in ordine all'atteggiamento che stanno per prendere fra il Cremlino e la Casa Bianca che hanno mantenuto fino ad oggi il più stretto riserbo.

Benzina autarchica in produzione in Spagna

Madrid, 4 marzo.

Il Consiglio dei Ministri spagnolo ha trasmesso alle Cortes un progetto di legge per la preparazione di benzina da materiale grezzo nazionale. I circoli economici e la stampa spagnola sottolineano che con tale passo la Spagna si pone sulla via dell'autarchia.

Le fasciste di Apuania chiedono di contribuire alla guerra

Apuania, 4 marzo.

Le donne fasciste di Apuania hanno votato, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, un ordine del giorno in cui è detto fra l'altro che « il gruppo femminile del Fascio repubblicano di Apuania Massa, riunitosi sotto la presidenza del Segretario politico in assemblea straordinaria in data 27 gennaio 1944-XXII, a conoscenza del « Breve discorso alle donne italiane », pubblicato il 13 gennaio 1944 dal quotidiano « La Stampa » di Torino e firma del Direttore Concetto Pettinato, e delle riposte da esso ricevute da alcune donne e comparse nel numero de « La Stampa » del 18 corrente; tenuto presente che, pur essendo qualità essenziale della donna fascista repubblicana quella di essere la « custode del focolare domestico » e di avere come primo dovere quello della propaganda e dell'assistenza sociale, è considerato che, pur rimanendo lontane, per la mentalità propria della razza mediterranea, dalle formazioni di veri e propri battaglioni femminili », si afferma che le donne italiane hanno doti innegabili di resistenza fisica, oltre che tenacia di carattere e di pronta intelligenza che, convenientemente sfruttate, possono dare tangibili risultati ».

Si ritiene, quindi, « necessità imperiosa che le migliori donne italiane, e particolarmente gli elementi più dinamici dei gruppi femminili del Partito Fascista Repubblicano, siano militarizzate per essere impiegate in questa ora decisiva della storia d'Italia — ove vi è realmente possibilità di gloria e di onore per tutti — nei servizi di difesa contraerea, nei servizi logistici, nell'assistenza ai feriti sui campi di battaglia, in modo di avere anche la donna il supremo onore di contribuire direttamente alla salvezza e alla riscossa della Patria comune ».

Rubano a mano armata per cinque milioni di lire

Alessandria, 4 marzo.

L'altra sera due sconosciuti armati di pistole sono penetrati nella villa « Paradisetto » dell'ex-senatore prof. Cogliolo, di Genova, costringendo la sig.ra Corinna Schmidt Cogliolo, di 63 anni, a consegnar loro oggetti d'oro, brillanti e pellicce per un valore di cinque milioni di lire.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p.p.*

GIOVANINA distinta istitutrice vedova lingue cerca posto govern. istitutrice. Scrivere cassetta 196 L. Un. Pubblicità R., Torino.

VEDOVA trentenne sola offresi tutto fare a persona sola. Rivolg. custode, Ormea 75.

VERNICIATORE qualche pratica fabbric. smalti alla nitrocellul. offresi. Scrivere cassetta 55 B, Un. Pubblicità R., Torino.

GIOVANE pianotterre pratico impiegherebbesi ovunque. Maglione, via Nizza 90.

SIGNORA sola cerca persona sola tutto fare anche paesi fuori Torino. Scrivere Basio, corso San Maurizio 36. 31678

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

ASSICURAZIONE nuova ed unica, utile a tutte accetta agricoltori, cerca agenti intendenti agricoltori. Scrivere U.C.A. Corso 21, Torino. 32361

ASSUMIAMO rappresent. anche assol. vendita all. saponi. Prodotti Chim., Foligno

CONCESSIONARIO esclusivo prodotti specializz. interessanti rivenduta drogherie aff., cerca rappresent., piazzisti zone libere Piemonte Lombardia Liguria. Della, gliare off.: Pellini, Cibrario 31, tel. 70-767

DITTA specializzata lavorazione biancheria fantasia cerca introduttori viaggiatore rappresentanti. Scrivere cassetta 240 F. Un. Pubblicità R., Torino. 31687

EDILIZIA. Antica, conosciuta Ditta in Milano, con vastissima clientela primo ordine, organizzazione, uffici, magazzini, assumerebbe rappresentanza, agenzia, deposito, primaria Casa materiali edilizi, attrezzi, articoli inerenti. Scrivere cassetta 5 B, Un. Pubblicità R., Milano.

INTRODOTTO apparecchi elettromedicali rappresenterebbe seria industria accreditata anche in proprio. Scrivere cassetta 176 L, Un. Pubblicità R., Torino.

INTRODOTTO negozi generi alimentari drogherie pasticcerie assumerei rappresentanza generi affini per prov. Pavia. Rag. Luciano Galli, Godiasco (Pavia).

ORGANIZZAZIONE commerciale in Milano cerca rappresentanza qualsiasi articolo vendita esclusiva in tutta Italia a alcune regioni. Scrivere dettagliatam. a cassetta 37 C, Un. Pubblicità R., Milano

PRODOTTO contro [illegible] pulli cercansi rappresentanti, intendenti, mercerede, e drogherie farmacisti agricoli. Scrivere cassetta 60 H, Un. Pubblicità R., Torino.

ROMA, commercialista torinese, stabile, introduttissi., comunicazioni dirette, accetta solo direzione rappresentanze, generali incarichi Svizia. Scrivere cassetta 175 B, Un. Pubblicità R., Roma. 1111

UFFICIO avviato introdotto accetterebbe rappresentanza con deposito articoli forte consumo. Scrivere cassetta 193 T, Un. Pubblicità R., Torino. 31943

16 ANNUNCI MATRIM. *L. 5 p.p.*

SIGNORA titolare ufficio parastatale intorno 30.000 annue cioè sarebbe sanz. istituto benestante stabile. Scrivere cassetta 231 L, Un. Pubblicità R., Torino.

TRENTASETTENNE, celibe, solo, distinto, bella presenza, alto, impiego sicuro, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30 anne preferibilmente bruna, bella presenza, distinta, alta, anche nubilmente. Massima serietà. Scrivere cassetta 160 B, Un. Pubblicità R., Torino.

TORINO direttore stabilimento industriale buona posizione finanziaria, sano bella presenza desidererebbe ufficio conoscersi scopo matrimonio signorina massimo 26anne bella, buona famiglia amante casa, elevati sentimenti, adeguata posizione finanziaria oppure compartecipare azienda paterna; massima serietà. Scrivere cassetta 161 B, Un. Pubblicità R., Torino.

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

SMARRITO fiammifero Fiat 500 targa 405572 TO già grigio riverniciato scuro dopo il furto, avendo la parte posteriore del tetto apribile in alto. Premettiamo DIECIMILA lire contanti a chi farà ritrovare l'autoveicolo. Magnadyne, corso Italia 127, Torino. 11898

19 ANNUNZI VARI, *L. 5 per par.*

ABITI biancheria impermeabili occasione compro. Biglia, San Massimo 5 bis.

ACQUISTERei macchina da presa e films passo ridotto. Telefonare 70-251.

ACQUISTEREI radio moderna anche ultima. Scrivere cassetta 106 M, Un. Pubblicità R., Torino. 32952

ACQUISTO affilatrici prezzi macchina da scrivere calcolatr. duplicat. anche sinistr. Zamperoni, S. Franc. Assisi, 1, tel. 48-303

ACQUISTO anche asfalto se vera occasione. Scrivere cassetta 171 L, Un. Pubblicità R., Torino. 32743

ACQUISTO bicicletta donna, biancheria letto, lavelli lunga stufa, Rivolgersi Consiglio, via P. Amedeo 12. 32491

ACQUISTO lenzi prezzi bottiglie, fiaschi, vasellame, damigiane anche spagliate. Telefonare 81-378. 31766

ACQUISTO lampada ultravioletti cerusone. Dettagliare cassetta 216 L, Un. Pubblicità R., Torino. 32512

ACQUISTO libri usati. Enciclopedie, Letteratura varia, romanzi, libri gialli, arte, storia. Telefonare 49-613, Chiesa Libes. Corso 36. 900

ACQUISTO mobili studio stile Rinascimento, Barocco, mettere cassetta 148 L, Un. Pubblicità R., Torino. 32208

ADDESTRATRICE elettrica altra a mano, macchina da scrivere moderna, armadio specchio radio urgenti vendere. Mercadante, Barbaroux 28. 32486

ARCHIGGIATORE Magnifica matrimon. Barocco, altra Luigi XVI, sala Rustica, vendesi, Verniciatore, Sant'Agostino 20.

BRANDI metallica pianoforte verticale, bicicletta uomo e acquistasi. Telefonare 41-817 pomeriggio. 31612

BILANCIA analitica Fortezza anche occasione cercasi. Scrivere cassetta 13 M, Un. Pubblicità R., Torino. 32008

CAMBIAMO compriamo vendiamo radio, fonografi, fisarmoniche. Radio Grillino, Bertola 11. 30992

CASSAFORTE a mobile solevola robusta, occasione cercasi. Ferrero, Beaumont 21.

CERCO Enciclopedia Treccani ultimo stato. Scrivere cassetta 16 T, Un. Pubblicità R., Torino. 31726

CINEMATOGRAFIA presa, proiezione, passo ridotto acquisterei. Dettagliare cassetta 4 L, Un. Pubblicità R., Genova.

COLLEZIONISTA acquista libri arte, dipinti antichi. Riccardo Piccaro, Riva Pinerolo. 11830

CRONOMETRO polso alta precisione, vendo. Scrivere cassetta 175 L, Un. Pubblicità R., Torino. 32158

FOTOGRAFICA Contax Leica Rolleiflex Plaubel acquisto. Brizzi, via Roma 255.

FOTOGRAFICA Leica Contax acquisterei. Antoripara, Belolla, corso Belgio 36.

FUCILE calibro 12 Venitrix (Liegi) come nuovo, 300 cartucce speciali, vendo miglior offerente. Indirizzare cassetta 130 B Un. Pubblicità R., Torino. 11792

MACCHINA cilindrica Singer 18-2, vendesi. Parrucchiere, via Pistelli 27.

MACCHINE cucire acquisto qualsiasi condizione, riparo macchine sinistrate. Ceretti, Barberena 5. 31584

MERAVIGLIOSO completo prima Comunione bambina vendesi, Portineria, via Passalacqua 3. 30532

MOBILI Pagella, Mazzini 33. Assortimento casa. Ielle pranzo cucine lucrate, **OCCASIONE** vendo nuova Barocco noce, matrimoniale 900, Bagetto 19, Duilino.

OLIVETTI come nuova vendo miglior offerente. Via Calosso 50, ore 14-16.

OROLOGIO e cristalleri con accessino, quadrante Severe, specchiere, vendo privato, Telefonare 82-262. 31801

PELLICCERIA accetta, lavorar. artig. Prezzi ridotti. Costa, via Mazzini 35.

PELLICCIA [illegible] nuova, taglio pelo nero, signora, lussuose, vende Trovarello, piazza Savoia 7. 30540

PELLICCIA nera quasi nuova, occasione, vendesi. Telefonare mattino 75-981.

PELLICCIA foje muschiato 17.000 vera privato occasione, Chiappino, Valeggio 23

PIANOFORTE, Antoniazzo, buona occasione, acquisterei subito. Scrivere cassetta 50 M. Un. Pubblicità R., Torino.

PIANOFORTE necessaria marca acquisto contanti subito, mass. serietà. Scrivere cassetta 173 B, Un. Pubblicità R., Torino

PIANOFORTE qualsiasi marca acquisto contanti. Scrivere o telefonare al 53-877

PIANOFORTI, antichi, mezzecode, compro anche sinistrati, Arduino, Principe Tommaso 18 bis. 30674

PRIVATO compra monete antiche per collezione. Scrivere cassetta 150 B. Un. Pubblicità R., Torino. 31376

PRIVATO vende bicicletta trasporto, altra donna, tandem, pelliccia. Silvestri, Nazione 20. 32519

PRIVATO vende pelliccia nuova zampe persiano occasione. Telefonare 53-307.

PRIVATO vende pelliccia visone. Rivolgersi, pomeriggio, Finanziaria, M. Pisa 3.

PRIVATO vende sala e matrimoniale stile rustico, altra noce massiccia. Fumo, sonno. Raccoigi 90, secondo piano.

RADIOFONOGRAFO 5 valvole super lusso vendo. Volta, corso Palermo 48.

RADIO 5 valvole [illegible] potente vendo, Jurgens, San Secondo 7.

RADIO nuova, calcolatrice vendo. Ore 12-13, Gianoberia, Capellina 2.

RADIO riparazioni specializzate, rapida, garantite. Sillar, Lagrange 13. Tel. 51-536

REGISTRATORE cassa moderno elettrico compro. Scrivere cassetta 156 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11834

REMINETER 10 vendo a priv. Tel. 91-208

SERVIZIO 12 persone Ova caffè porcellana. Limoges vende privato, Tel. 42-292.

SVENDO macchine Singer famiglia, calzolaio, sartoria, scrivere, fotografiche, pellicceria, sala pranzo, matrimon., radio pellicce, cucina 900, Roda, Rocciaremosa 9

TRAMEZZA legno non veri vendesi Casalegno, via Buenos Aires 6. 30598

VENDO carrello, bicicletta trasporto a viaggio. Visconti, via Carraglio 6.

VENDO 50 kg. 12 amarchico Ambitor, rimagliatrice tipo famiglia, Piffetti 16, telef. 71-702. 30510

VENDONSI 500 casse legno uso bauli. Rag. Lamonica, Beaumont 21. 32351

VENDONSI stampi alterazione marchiana utilissima dopo guerra. Telefonare 40-011.

VENDO cucina economica grande e caldo cinque valvole. Telefonare 81-806.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

ACQUISTO autocarro 50-60 q.li giuseppino, ultimo stato con ribaltabile. Pintre Filippa, Po 2. 32535

ACQUISTO contanti Ardea o 1100 purchè nuovissi. Tel. 45-748, Franco, Bertola 8.

ACQUISTO furgoncino Fiat 500 nuovo o quasi anche sgommato. Telef. 82-624.

ACQUISTO 15 Ter 18 HLF o consimile a giusseppino legna, meglio se ribaltabile. Franglio, Del Mills 4, Torino.

ACQUISTO rimorchio scarabico smontabile. Scrivere cassetta 126 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11736

AFFITTERei macchina, furgoncino, autorizzazione circolazione. Scrivere cassetta 130 B, Un. Pubblicità R., Torino.

AUTOTRENO rimorchio cereali e giornata lavori civili. Telefonare 41-925.

CAMION elettrico, 20 quintali, vendesi. Via Bergamo 92, telefonare 21-577.

CARROZZIERI vendiamo forno per carbonizzar. legna; v. Delpiano 14, tel. 50675

FANFILO nuovo 8.50 per 2.50, velatura 35, motore, adatto mare, lago, Tasio, Carlo Alberto 13, Milano. 5071

FRESATRICE elettrica altra a mano, macchina da scrivere moderna, armadio specchio radio urgenti vendere. Mercadante, Barbaroux 28. 32486

IMPERMEABILI Magnifica matrimon. Barocco, altra Luigi XVI, sala Rustica, vendesi, Verniciatore, Sant'Agostino 20.

MOTOCARRO Bordone portata q.li 18, ribaltabile, Ferrero, Moncrivo, Cuneo.

PURGANTE LASSATIVO
a base di diacetildiossiantrachinone

DISTALENE BERTELLI
(già DISTAL BERTELLI)
in
EMULSIONE - GRANULI - CAPSULE
contro
COSTIPAZIONE INTESTINALE
STITICHEZZA ABITUALE
IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE

Soc. A. BERTELLI & C. MILANO
VIA MALOCCHI, 6

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta.
VAGNINO, via Lagrange 5, Torino

SINISTRATI
PER OGNI PRATICA
Danni di guerra
(abitazioni, negozi, officine)
rivolgetevi alla
FIDUCIARIA
Via Gioberti 40 - Tel. 57-436
Sopraluoghi, sollecitudine
Minime spese

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posateria, Vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, cristallerie, vassoi, casse orologi, penzi.
(ROTTAMI
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Erario di Torino)

Un fronte di fuoco sul Pacifico

7 mila soldati anglo-indiani caduti nella battaglia dell'Arakan

Stillwell ferito durante un'ispezione

Tokio, 4 marzo.

Il Quartiere generale imperiale comunica che, nel corso delle attuali operazioni sul fronte dell'Arakan, che hanno condotto alla distruzione della VII Divisione indo-britannica, il nemico ha perduto complessivamente settemila morti, fra cui tremila inglesi. Inoltre sono stati fatti 600 prigionieri. Sono caduti nelle mani dei giapponesi grandi quantitativi di materiale bellico, fra cui 45 carri armati, 600 mezzi motorizzati di ogni genere e 92 cannoni di diverso calibro, mentre sono stati abbattuti 62 apparecchi nemici.

Anche dagli altri fronti di guerra si annunciano successi dell'arma aerea nipponica che, complessivamente, nel mese di febbraio, ha distrutto 407 velivoli nemici. Nella Nuova Guinea ne è stato distrutto il numero più alto, cioè 125. Le perdite dei giapponesi ammontano a 80 velivoli.

L'agenzia *Domei* apprende da una base giapponese della Nuova Guinea che le truppe nipponiche hanno respinto le forze nemiche che tentavano di attaccare le posizioni sul fiume Ranu, nella vallata a sud di Madang. Durante queste operazioni, il nemico ha lasciato sul terreno 2700 morti o feriti e le unità giapponesi sono riuscite a penetrare profondamente nelle posizioni nemiche. Le perdite subite dai nipponici in questo stesso periodo sono assai inferiori a quelle nemiche.

La stessa agenzia ha da Canton che il generale di divisione Joseph Stillwell, comandante in capo delle forze statunitensi in India e in Cina, è stato ferito dal fuoco dell'artiglieria giapponese durante una sua recente ispezione al fronte birmano. Si ha pure notizia che parecchi membri dello Stato Maggiore e altri ufficiali sono stati uccisi o feriti.

La radio ha annunciato che gli americani hanno tentato di sbarcare sull'isola di Manus, la più grande del gruppo dell'Ammiragliato, e che hanno subito gravi perdite.

Furti e saccheggi perpetrati da soldati inglesi

Ginevra, 4 marzo.

Il giornale *Yorkshire Post* annuncia solo adesso che, dopo l'esplosione di un treno nipponico di munizioni in una stazione dell'Inghilterra settentrionale, è stata compiuta una serie di furti, gli autori dei quali sono sette soldati britannici. Durante il panico seguito all'esplosione, essi avevano rubato, fra l'altro, la cassa ed un paio di scarpe al capo stazione, mentre gli altri saccheggiavano le case private. Il giornale, alla fine, commenta: « Purtroppo, nelle file del nostro esercito vi sono molti pregiudicati non sufficientemente controllati ».

TRE ANNI DI GLORIA

Il "ruolino di marcia,, della Decima Flottiglia Mas

Roma, 4 marzo.

La X Flottiglia Mas, la gloriosa unità, la cui bandiera di guerra non venne mai ammainata, è entrata nuovamente in azione ed i Battaglioni del « San Marco » e i nuclei d'assalto fanno sentire al nemico anglosassone la forza di rinascita della parte migliore del popolo italiano che vuole riscattare l'onta della capitolazione e del tradimento.

Quale sia il contributo dato dalla X Flottiglia in tre anni di dura guerra si può apprendere dal seguente ruolino di marcia:

Azioni di forzamento di basi nemiche - Alessandria d'Egitto: 4 navi affondate, tra le quali le corazzate *Queen Elizabeth* e *Valiant* ed 2 petroliere; Algeri: 1 piroscafo affondato, 1 incrociatore danneggiato, 2 piroscafi danneggiati; Gibilterra: 1 piroscafo affondato, 11 piroscafi danneggiati; Mar Nero: 1 piroscafo affondato; baia di Suda: incrociatore *York* affondato, 1 petroliera affondata, 1 nave da trasporto affondata. A queste varie aggiunte altre azioni a Malta e lungo la costa africana che hanno inferto al nemico altri duri colpi. Navi affondate per oltre 150 mila tonnellate.

Decorazioni: 7 medaglie d'oro: allo stendardo della X^a, al comandante Valerio Borghese, al ten. di vascello Luigi Faggioni, comandante dei mezzi d'assalto a Suda, ora prigioniero del nemico, al cap. di fregata Vittorio Moccagatta, deceduto a Malta durante l'azione di forzamento di quel porto, al cap. di corvetta Giorgio Giobbe, deceduto nel forzamento del porto di Malta, al cap. di corvetta Salvatore Todaro, deceduto a La Galite, al cap. di corvetta Mario Arillo, vivente, che ha condotto i mezzi d'assalto ad Algeri; un Ordine Militare, 86 medaglie d'argento, 30 Croci di ferro, numerose medaglie di bronzo.

In un settore del sud al fronte est. Prime avvisaglie del disgelo: un portaordini germanico si districa dal mare di fango di una strada

La battaglia nel settore Baltico

Spaventose perdite russe nel vano assalto a Pleskau

Fronte russo, 4 marzo.

« I combattimenti nella zona di Pleskau sono i più atroci che la storia ricordi » ha detto ieri una radio nemica, accennando alle spaventose perdite sovietiche dinanzi alla piazzaforte germanica che controlla l'accesso all'Estonia meridionale e alla Lettonia.

I germanici hanno, in questa zona, gettato nella battaglia nuove riserve e hanno alleviato i due punti di pressione che i sovietici esercitavano, specie a nord e a sud della città.

I russi tentano qui di riggere la tattica usata per l'occupazione di Crivoi Rog, ma questa è destinata evidentemente a fallire data la diversità del terreno, che qui è coperto di boschi e di paludi, molte delle quali cominciano a dare cenni di disgelo.

Il solo critico militare germanico, capitano Bertorius, rivela che nelle operazioni nel settore del Baltico, si nota l'intenzione dei sovietici di compiere un grande movimento a tenaglia, puntando, da un lato, oltre Narva e, quindi, cercando di tagliare la ritirata alle truppe germaniche con un'offensiva sulla Dvina. La saldezza dei principali capisaldi germanici è, però, garanzia di sicura resistenza contro tale piano, anche e soprattutto perchè non bisogna dimenticare come nel 1944, secondo le ammissioni di ambienti militari germanici, il Reich non intenderebbe solamente difendersi, ma anche, qualora se ne presenti l'occasione propizia, attaccare.

A parte queste considerazioni, sta di fatto che la battaglia del settore Baltico rappresenta già un capitolo sulasso per le armate bolsceviche. Pubblicando la cifra di 15 milioni di morti che questa guerra sarebbe già costata ai russi, la stampa londinese comincia già a dare segni di qualche preoccupazione, poichè l'Unione Sovietica non avrà, secondo l'opinione di Londra, in grado di continuare a lungo a sopportare tale emorragia.

Destituzione del Commissario dei Consorzi per la trebbiatura

Sede del Governo, 4 marzo.

Il Ministero dell'Economia Corporativa, Direzione generale del commercio, comunica che il dottor Giovanni Vinci, Commissario della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali e interprovinciali per l'esercizio della trebbiatura e sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose, è stato destituito dall'incarico ed è stato sostituito dal dott. Filarete Minelli.

Suor Teresa Accornero è morta ad Alessandria

Alessandria, 4 marzo.

Ad un mese di distanza dalla morte della venerata Madre Teresa Michel, fondatrice del « Piccolo Ricovero della Divina Provvidenza », è spirata suor Teresa Accornero, che è stata Madre Vicaria e superiora della Casa Madre in Alessandria. Con la sua morte scompare l'ultima sorella del gruppo che con Madre Michel aveva, nel 1897, vestito l'abito della Congregazione alessandrina, tosto diffusasi in tutto il mondo.

Condannato a 5 anni dal Tribunale Straordinario di Alessandria

Alessandria, 4 marzo.

Il Tribunale Provinciale straordinario ha tenuto ieri la sua prima udienza. Sono stati giudicati quattro abitanti del sobborgo di Mandrogne, cioè Mario Mirabelli, il figlio Renzo Mirabelli, e i fratelli Paolo e Giovanni Borgoglio, imputati di violenza alle cose e istituzioni fasciste di cui all'art. 1, lettera b) del decreto legge 11 novembre 1943.

Il Mario Mirabelli è stato condannato a cinque anni di reclusione e al pagamento della somma di lire diecimila; gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Riaffermata fiducia del partito magiaro di governo in Horthy e Kallay

Budapest, 4 marzo.

Il partito governativo ungherese, riunitosi in congresso a Budapest, ha espresso la sua fiducia all'indirizzo del Reggente d'Ungheria e del Primo Ministro Kallay, confermando la sua piena adesione all'attuale politica del Governo. Il Ministro Lukacs, presidente del partito governativo, ha affermato che l'Ammiraglio Horthy è il vero tutelatore dei vitali interessi del Paese e dell'avvenire del popolo magiaro. Alla riunione erano presenti tutti i membri del Governo e molti deputati.

Alla Congregazione del Concilio

I sacerdoti mutilati delle braccia o delle mani possono celebrare la Messa?

Roma, 4 marzo.

Di una importante e ancora questione, attualmente allo studio della Sacra Congregazione del Concilio, si occupa la Agenzia *La Corrispondenza*. Si tratta di decidere se sia consentito ai sacerdoti, mutilati di guerra alle braccia o alle mani, di continuare a celebrare la Messa. Il problema non è nuovo e nel corso dei secoli si è presentato più di una volta alla considerazione dell'autorità ecclesiastica. Ma in passato le mutilazioni e le lesioni erano di natura diversa, e riguardavano disgrazie personali, come cadute o incidenti di caccia, e analoghe. Le decisioni prese non furono sempre eguali e si basarono sulla possibilità o meno per il sacerdote di compiere il Santo Sacrificio. Oggi invece, a questi casi, la guerra ha aggiunto le sue più vaste e più gravi mutilazioni, onde la maggiore estensione del problema.

Si ritiene che la Congregazione riaffermerà la massima, secondo la quale la mancanza delle mani e delle braccia non permette al sacerdote la celebrazione della Messa. Tuttavia, in vista delle speciali circostanze, i sacerdoti potranno, per il tramite dei loro Ordinario diocesano, volgere supplica al Santo Padre per ottenerne la dispensa e la riabilitazione sotto la condizione che la Messa venga celebrata in un oratorio privato o, in mancanza di questo, nella chiesa in un'ora in cui questa sia meno frequentata e che le ditta dell'apparec

TORINO
Anno 78 Num. 65
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-940 al n. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
5 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1360.

VEDERCI CHIARO

Se fossimo operai comunisti, vorremmo tenere ai nostri organizzatori un discorsetto del genere di quello seguente:

« Voi ci spronate, compagni, a disertare le fabbriche e a sabotare la produzione, e i consigli di questo genere ordinariamente ai lavoratori li mettiamo sul conto dell'amicizia sviscerata che ci portano i nostri direttori di coscienza, quand'anche ci tocchi poi scontarli con qualche settimana di miseria nera o magari con la deportazione in Polonia, che è, sì, un modo di avvicinarsi alla Russia, ma non rappresenta di sicuro il più caro dei nostri sogni nè la maniera più efficace di realizzare le nostre aspirazioni sociali. Nel caso in ispecie, tuttavia, i vostri consigli ci lasciano, confessiamolo, alquanto perplessi.

« Siamo operai, sta bene: ma siamo operai italiani, e agli italiani piace ragionare e veder chiaro in quello che fanno. Ora le vostre istigazioni allo sciopero ci sembrano muovere nel momento attuale, da una premessa discutibile. Paralizzare la produzione nazionale dovrebbe servire, se non ci inganniamo, ad aiutare gli Anglo-americani. Il che, a prima occhiata, potrebbe aver l'aria di un buon affare, dato che gli Anglo-americani sono alleati dei nostri amici russi. Ma poi, a pensarci meglio, ci viene da chiederci: « E se in tal modo facessimo il giuoco altrui?

« Democrazie e Sovieti combattono di conserva; lo sappiamo: ma nessuno ci farà credere, a voi meno degli altri, che combattano per gli stessi scopi. La loro alleanza è l'alleanza del diavolo con l'acqua santa. Finchè si tratta di buttar giù la Germania, niente di meglio dell'agire d'accordo. Ma il giorno che l'impresa fosse riuscita, ce la salutate, voi, l'unità d'azione fra la plutocrazia e il sovietismo! Sappiamo bene che *La Fabbrica*, l'interessante foglietto che di quando in quando ci cacciate in mano alla chetichella, mette volentieri sovietismo e democrazia popolare nello stesso sacco, come se l'uno e l'altra fossero fratelli siamesi: ma sappiamo altrettanto bene, compagni, che si tratta di due cose radicalmente diverse, giacchè per ignorarlo dovremmo aver dimenticato tutto quello che il socialismo ci insegnò sulla borghesia capitalista ai tempi di Filippo Turati e di Pietro Nenni ovvero non aver capito quello che oggi voi ci insegnate sul comunismo di Stalin. Sono due cose diverse, anzi due cose opposte. Ora perchè mettete tanta insistenza nell'istigarci ad aiutare coloro in cui tutte le nostre letture, dall'epoca delle Università Popolari del buon Fabietti, ci hanno dipinto gli avversari irreconciliabili di ogni forma di socialismo? Che il comunismo sia davvero più vicino del socialismo alle idee e agli interessi della borghesia plutocratica?

« Capiremmo la vostra propaganda, compagni, qualora sul fronte di Nettuno e di Cassino, insieme con gli eserciti mercenari degli anglo-americani, fossero in linea gli eserciti proletari del grande compagno di Mosca. Ma in Italia di soldati sovietici non ne vediamo. Se, paralizzando la produzione degli stabilimenti, riuscissimo a rendere più difficile, o addirittura impossibile, cosa ancora da dimostrare, la difesa tedesca, l'effetto raggiunto starebbe dunque nell'estendere l'occupazione militare anglo-americana alla intera penisola, e non già nell'aprire la penisola alle forze di Stalin. E credete voi che la prospettiva sia tale da tentarci? Credete voi sinceramente che dopo avere occupato per intero l'Italia i plutocrati di Londra e di Washington si ritirerebbero in buon ordine per lasciarci costituire in casa nostra i Sovieti? E se quei signori non avessero posto invece tanto impegno nella loro campagna fuorchè per impedire la sovietizzazione del nostro paese e riconsolidarvi al contrario, più o meno eguale a se stesso, il vecchio capitalismo liberale, quello del quale una letteratura enorme, in parte anche di marca sovietica, ha bollate a fuoco le colpe e di cui l'esperienza del più vecchi tra noi ci ha ammaestrati a temere sopra ogni cosa il ritorno?

« Siamo operai modesti, senza grande istruzione e incapaci di competere con voi, compagni organizzatori, nelle giostre oratorie. Ma un po' di intelligenza l'abbiamo noi pure, e ci piace servircene. Ora quello che noi vediamo è semplicemente questo, e saremmo lieti conoscere in proposito il parere del compagno Ercoli, che dovrebbe essere domani il nostro piccolo Stalin: gli industriali italiani, a differenza dell'usato, non sembrano troppo malcontenti della prospettiva di vederci incrociare le braccia. Non sappiamo se questo loro atteggiamento sia da imputare alla paura della socializzazione delle aziende, contro di cui il vediamo, fra le quinte, gareggiare di ostilità col più intransigenti di voi, ma il certo è che non si può dire che da parte di molti fra loro venga fatto uno sforzo eccessivo per alimentare la pace sociale.

« Conosciamo grossi agglomerati industriali che non si sono adattati malvolentieri alla vostra opposizione contro le Commissioni Interne: ed è difficile non riconoscere, per dispetto che si possa provarne, che là dove le Commissioni Interne si sono costituite i conflitti del lavoro non sono mai giunti a degenerare in agitazioni di classe. Dobbiamo dedurne che queste agitazioni, tradizionale spauracchio degli industriali, appaiano loro oggi il minore dei mali? E che dire, per invocare un altro esempio, di quella Società elettrotecnica e chimica lombarda la quale, dopo avere occultato il macchinario e le materie prime del proprio apolettificio, si è data a licenziare in massa impiegati e maestranze sotto il pretesto di non essere più in grado di continuare la produzione? Come spiegare il caso di quell'altra grande azienda chimica di Valdossola che sino a poco tempo fa sovvenzionava i ribelli delle vicine montagne fornendo loro viveri e denaro in abbondanza e che non smise il gioco se non quando, in cospetto delle accresciute esigenze dei suoi protetti, ritenne preferibile invocare a mia volta la protezione delle autorità repubblicane?

« Abbiamo qui la prova, salvo errore, che parecchi capitalisti italiani farebbero volentieri del loro meglio per sabotare la guerra, cioè per aiutare gli Anglo-americani a progredire nell'invasione della penisola. Ma credete voi sul serio, compagni organizzatori, che, comportandosi in tal modo, costoro si propongano di consegnare l'Italia a Stalin su un piatto d'argento? Credete voi sul serio che una classe padronale già fin troppo allarmata dall'imminenza di una socializzazione che a noi pare una rivoluzione all'acqua di rose, agisca come agisce, almeno stando alle apparenze, per far piacere a noi comunisti? Non vi sembra molto più logico supporre che se Inghilterra e Stati Uniti lasciano al potere Badoglio e accordano la loro sprezzante protezione a Vittorio Savoja sia unicamente perchè la plutocrazia atlantica preferirebbe, tutto sommato e in attesa di meglio, un'Italia ligia ai dettami del proprio capitalismo a un'Italia trasformata da una rivoluzione sociale? Come dubitare, in ogni caso, che il vero senso dell'atteggiamento ambiguo di tanti industriali del Nord stia nell'offrirsi di aiutare il nemico a vincere la guerra compensandone coi propri maneggi interni la incapacità militare, a patto che egli garentisca loro i mezzi per restare quello che sono, cioè per poter continuare a sfruttare comodamente l'operaio come si è sempre fatto in regime liberale e come si propongono di continuare a fare gli industriali inglesi e americani?

« Voi ci istigate a disertare le officine e a stringerci la cintola per obbedire alle vostre consegne: benissimo! Bravi! Ma dimostrateci, prima, di grazia, che la parallela della produzione italiana e i sacrifici nostri e dei nostri figli gioverebbero alla Russia dei Sovieti e non ai miliardari di Sheffield, di Manchester, di Cardiff, di Leeds, di Detroit, di Chicago, di Cincinnati. Provateci che i nostri scioperi servirebbero la causa del progresso sociale europeo; e non quella del ritorno alla barbarie capitalista dell'Ottocento, sia pur mascherata di cerotti filantropici quali i piani Beveridge e le altre farse del genere. Spiegateci, sopra tutto, compagni organizzatori, perchè mai quelli tra voi che le autorità repubblicane giungono a mettere al fresco vengano regolarmente scoperti in possesso di sterline d'oro — solo l'altro giorno a uno di voi ne vennero sequestrate settanta — e fateci comprendere che cosa il verbo sovietico abbia mai a che fare con la cavalleria di San Giorgio! ».

Ecco quel che diremmo ai nostri organizzatori, se fossimo operai comunisti...

Cencetto Pettinato

Vasto programma costruttivo di lavori pubblici

Ricostruzione delle città devastate e migliore utilizzazione del patrimonio idrico con l'abbattimento dei diaframmi speculativi privati

Sede del Governo, 4 marzo.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Ecc. Ruggero Romano, nell'atto di insediare il nuovo Consiglio Superiore, ha tracciato il programma da svolgere, che si collega al compito preminente ed essenziale di provvedere a quanto sia intimamente connesso con le incombenze ed indifferibili necessità dello stato di guerra. Ha accennato alla necessità che sin da ora si predisponga un vasto ed organico programma connesso ai problemi della ricostruzione delle nostre grandi città devastate, per cui si deve procedere in armonia ai nuovi piani regolatori, che vanno aggiornati in rapporto alle mutate esigenze.

I problemi della valorizzazione e della migliore utilizzazione del nostro immenso patrimonio idrico, una volta spezzati i grandi diaframmi speculativi privati, devono essere inquadrati nel programma sociale della statizzazione ove da ciò derivi maggior vantaggio alle attività produttive ed agricole della Nazione, non meno che ai consumatori ed agli utenti.

L'arresto degli industriali

Donegani e Marinotti

Milano, 4 marzo.

Sono stati arrestati i noti industriali Guido Donegani e Franco Marinotti.

Nella testa di sbarco di Nettuno

Una tempesta di fuoco imperversa sugli obiettivi fissi e mobili del nemico

Fronte italiano, 3 marzo.

Nel settore della testa di sbarco è continuata per tutta la giornata la furiosa lotta delle opposte artiglierie. Le batterie germaniche di ogni calibro hanno battuto, metro per metro, il terreno, sparando decine di migliaia di colpi e controbattendo con molta efficacia il fuoco intensificato di quelle avversarie.

Lo spazio molto limitato, entro il quale gli anglo-americani sono costretti a muoversi, fa sì che ogni colpo raggiunga in pieno il bersaglio. Durante la notte e nella prima mattinata la tempesta di fuoco che imperversa sulle posizioni nemiche non ha avuto rallentamenti.

I movimenti di sbarco dei rifornimenti nemici lungo la costa, sono stati fortemente ostacolati. Concentramenti di truppe e depositi di materiali sono stati centrati in pieno con evidenti risultati distruttivi.

Dai porti di Anzio e di Nettuno si elevano altissime colonne di fumo e vaste fiammate visibili anche a grande distanza. Esse sono provocate dalle numerose granate incendiarie che i grossi cannoni tedeschi fanno cadere ininterrottamente sugli obiettivi. La muraglia di ferro e di fuoco elevata sul litorale dalle artiglierie della Wehrmacht, impedisce alle unità mercantili nemiche di procedere alle operazioni di scarico dei materiali, e a quelle da guerra di intervenire efficacemente nella battaglia. Infatti un incrociatore nord-americano, che verso mezzogiorno ha cercato di avvicinarsi alla costa a nord di Anzio dirigendo il tiro contro le posizioni tedesche a sud-ovest di Aprilia, è stato immediatamente centrato

Dove sono passati i « liberatori »: una zona dell'Agro Pontino riconquistata dai germanici

dosi di quote a sud di Carroceto e a ovest di Cisterna.

Nel settore di Cassino vivace attività di pattuglie.

Apparecchi nemici hanno ieri bombardato anche il Lido di Roma e Zagarolo, distruggendo in quest'ultimo centro l'orfanotrofio di Sant'Antonio, dove erano ricoverati oltre cinquanta bambini.

Le forze di fanteria e corazzate avversarie, asserragliate in difesa sulle loro posizioni, non hanno svolto nelle ultime ore nessuna attività offensiva. Le truppe germaniche, al contrario, nella mattinata, oltre a procedere al rafforzamento delle linee, hanno proceduto anche ad alcune azioni di carattere locale impossessan-

La prima riunione del Direttorio del Partito Fascista Repubblicano

Un pensiero alle Camicie Nere e ai combattenti di Cassino e Nettuno - Liquidazione del brigantaggio dei ribelli e del connubio scioperistico fra comunismo e plutocrazia - 487.000 iscritti al Partito e decine di migliaia di volontari

Sede del Governo, 4 marzo.

Nei giorni 1 e 2 ha tenuto la sua prima riunione alla Casa del Fascio il Direttorio Nazionale del Partito Fascista Repubblicano. Erano presenti, con il Segretario del Partito, il Maresciallo Graziani, i Ministri dell'Interno, dell'Economia Corporativa, dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, il Comandante generale della Guardia Nazionale Repubblicana, il Commissario della Confederazione del lavoro, della tecnica e delle arti, nonchè, al completo, i delegati regionali, i capi dei servizi nazionali del Partito e i presidenti delle grandi associazioni combattentistiche, i quali compongano il Direttorio.

All'inizio della riunione, dopo il saluto al Duce, il Direttorio Nazionale ha elevato il pensiero di tutte le Camicie Nere d'Italia ai soldati del Führer combattenti a Cassino e a Nettuno, e con loro ai combattenti italiani della Repubblica; a quelli che già partecipano alle operazioni in mezzo ai reparti germanici, a quelli che prossimamente entreranno in linea con le proprie unità organiche, a quelli che stanno per tornare dall'internamento con le nostre nuove Divisioni. Ha rivolto inoltre un particolare saluto di solidarietà e simpatia ai profughi delle provincie invase e alle popolazioni del territorio occupato dal nemico, che danno incancellabili prove di fierezza italiana.

Il Segretario del Partito ha particolarmente riferito sui vari aspetti e settori dell'opera svolta e sulla azione attuale di risoluzione dei diversi problemi. Per ciascuno di tali campi dell'attività rivoluzionaria, i presenti hanno portato il proprio contributo alla discussione, dopo di che il Segretario del Partito ha riassunto le direttive che, in base al pensiero e all'azione del comando di Mussolini, informano gli sviluppi del Fascismo repubblicano.

Dopo sei mesi

A quasi sei mesi dal giorno di settembre quando, dopo la liberazione del Duce e sotto la sua guida, si dette inizio, tra disperate difficoltà, al risorgere del movimento, si può constatare come la vita nazionale sia in diffusa e indubbia ripresa.

Solo chi ponga mente alla profondità del disastro in cui il governo Badoglio e la capitolazione regia gettarono il Paese — trasformato la penisola in campo di battaglia, distrutte le forze armate, distribuite le armi della difesa ai fucili della sovversione, evasi i prigionieri, pressochè disciolte le forze di polizia in un tragico disorientamento delle coscienze e in un dilagare di anarchia — solo chi ricorda questa situazione può misurare il cammino percorso e solo chi tenga presente l'entità degli ostacoli può valutare il ritmo dell'opera.

Giornali bene individuato il piano disfattistico di chi tenta di addebitare gli ostacoli a coloro che dedicano ogni sforzo a superarli.

Il Partito, nella fase iniziale più delicata della sua riorganizzazione, si è trovato di fronte all'aggressione sistematica contro i suoi dirigenti e gregari per parte delle forze capeggiate dagli agenti stranieri e egualmente intesa al sabotaggio dello sforzo di guerra germanico, nonchè al turbamento dell'ordine pubblico in genere.

Vi è stata una prima fase di reazione rivoluzionaria subito dopo e di pari passo con l'affermazione del nuovo Stato; tale reazione alla criminalità nemica è andata rapidamente legalizzandosi. Molte decine di migliaia sono i fascisti repubblicani, entrati arruolamento nella Guardia Nazionale Repubblicana; circa ventimila nelle formazioni ausiliarie di Polizia repubblicana. Inoltre gli uomini delle disciolte squadre di azione del Partito sono stati inquadrati nei Battaglioni ausiliari della Guardia.

E' ormai in corso il passaggio dalla fase della punizione reattiva contro gli attentati e i crimini alla fase finale di iniziativa e di prevenzione per aggredire e liquidare il triplice obiettivo del brigantaggio ribellistico sulla montagna, delle cellule del terrorismo urbano, della collusione scioperistica fra comunismo e plutocrazia in taluni centri di industria. Frattanto il sangue dei fascisti repubblicani caduti a centinaia per l'idea nella battaglia interna è stato ed è fino al pieno ritorno italiano sulla linea di combattimento — il pegno indubitabile del riscatto nazionale e della vigorosa esistenza di un'Italia d'onore.

Ricostituzione dell'Esercito e volontarismo fascista

Alla costituzione del nuovo Esercito e delle nuove Forze Armate del mare e dell'aria il Partito ha fornito ogni collaborazione, dall'apporto volontaristico di decine di migliaia dei suoi uomini alle molteplici iniziative ausiliarie per l'equipaggiamento e per l'assistenza morale e materiale.

Attualmente è in corso presso i Centri federali l'arruolamento di altri 20 mila volontari, fascisti e non fascisti, attraverso cui si completa la mobilitazione di tutta la fa parte più giovane del Partito.

La propaganda

Ritorno al combattimento e rivoluzione sociale sono i due temi dominanti nell'attività del Fascismo repubblicano. In materia sociale, sulla linea di perfetta coerenza della dottrina e delle realizzazioni mussoliniane, dalle origini ad oggi, il Partito ha espresso, nell'adunata di Verona, un programma che si colloca nettamente all'avanguardia. La legge della socializzazione e la costituzione in corso della Confederazione unica sono i primi due passi fondamentali; gli altri seguiranno, anche per ciò che riguarda la casa e la revisione del sistema distributivo alimentare per le categorie del lavoro; ma il Direttorio nazionale ultima necessario riaffermare che il rapido realizzarsi di tutte queste provvidenze di portata storica a favore del popolo è strettamente connesso e condizionato alla prova di consapevolezza, di maturità e di disciplina nazionale che il popolo sia per dare nell'immediato futuro.

Anche per ciò che concerne la propaganda il Partito orienta la propria azione su due aspetti prominenti dell'ora: propaganda di guerra, per la quale il Fascismo repubblicano fa il massimo affidamento sui camerati delle Associazioni combattentistiche strette intorno al Partito, i quali derivano dai sacrifici e dal valore l'autorità per incitare alle armi; la propaganda sociale per far vivere nelle masse l'idea della socializzazione e per preparare specificatamente i lavoratori ai compiti che essa comporta.

Quanto alla stampa del Partito, essa deve restare e, anzi, divenire sempre di più una stampa di punta: un di punta rivolta contro i nemici del Fascismo e immane, pertanto, da quelle generiche accuse di irrimediabile che finiscono per costituire esse un tradimento all'efficacia dello sforzo rivoluzionario e ricostruttivo. I Tribunali Provinciali, espressione diretta del Fascismo repubblicano, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, gli organi disciplinari del Partito, accolgono le denuncie firmate e responsabili e procedono con rigore rivoluzionario; al di là di ciò bisogna guardare con altrettanto rigore a chi cerca di alimentare con delazioni anonime o con generalizzazioni di giornale o di memoriale una psicosi che giova al nemico e che i suoi agenti al soldo anglo-americano, ebraico e massonico tendono evidentemente a rendere cronica.

Fasci e iscritti

Gli iscritti al Fasci Repubblicani sono adesso 487.000, raggruppati in 1072 Fasci. Una volta che i controlli e il vaglio siano, come sono, attenti severi e continuativi, l'aumento degli iscritti non può che considerarsi quale un autentico aumento di forze. D'altronde, una Nazione non può governarsi senza un ambiente politico e un vivaio di dirigenza proporzionati alla sua vastità.

Nei mesi scorsi il Partito ha fornito i suoi uomini per il Governo, per la nomina dei Capi di Provincia, dei Questori, dei Provveditori agli Studi, dei Direttori di giornali, per la revisione di molteplici altre gerarchie della vita italiana in un vasto rinnovamento.

E' così che deve intendersi l'esigenza di nuove energie: di energie, cioè, pienamente intrise ai doveri fascisti dell'ora e il cui passato sia di assoluta fedeltà al Duce e all'idea, fedeltà collaudata nella vita politica e militare.

Fasci all'estero, Gruppi giovanili e Gruppi femminili e O. N. B.

Il Direttorio Nazionale ha preso atto con compiacimento dello sviluppo ragguardevole dei Fasci all'estero e d'oltremare in cui si raccolgono quegli italiani lontani dalla Patria, che nella loro immensa maggioranza hanno reagito con fierezza e con fedeltà ai recenti avvenimenti della vita nazionale, dai Gruppi fascisti d'azione giovanile «Onore e Combattimento», che fondano i giovani degli Atenei e delle altre categorie lavoratrici in una stessa tempra ideale; dai Gruppi femminili, che stanno concretando la volontà delle donne fasciste e italiane di una diretta partecipazione alla sforzo di guerra attraverso la creazione del Corpo ausiliario femminile con i suoi tre rami di assistenza infermieristica negli ospedali, di cooperazione provinciale nei servizi civili e in quelli militari ausiliari, di organizzazione dei posti mobili di ristoro nell'immediato retrofronte; dall'Opera Nazionale Balilla, che nella sua riorganizzazione ha già sorpassato il mezzo milione di aderenti.

Per i problemi dell'assistenza il Partito, che non vuol confondere la propria funzione, essenzialmente politica, e quella assistenziale in una stessa organizzazione e nelle stesse sedi, ma che è consapevole dei vasti e urgenti bisogni di assistenza del popolo italiano — specie per ciò che si riferisce ai profughi, agli sfollati, ai sinistrati e agli internati — il Partito, che già ora si adopera in gran parte a lenire i bisogni stessi, fa voto che si addivenga alla creazione di una unica Opera nazionale di assistenza. Sotto il controllo e con la spinta organizzativa del Partito, l'Opera dovrà raggruppare e potenziare tutte le iniziative in questo campo, avvalendosi largamente, per la organizzazione e l'amministrazione, dei fondi di rappresentanze di cittadini delle varie categorie.

Il Direttorio e l'attività del Partito

Il Direttorio Nazionale ha pienamente approvato i criteri seguiti dal Segretario del Partito nella difesa della unità e della unicità del Partito stesso contro le tendenze del cosiddetto « abbraccio universale » alla creazione di movimenti apparentemente paralleli, ma sostanzialmente divergenti, alla obliterazione del primo e più importante termine del binomio: fascista repubblicano.

Il Fascismo, dopo l'eliminazione dalla vita del Paese delle Forze di compromesso e di tradimento accentrate intorno alla monarchia e comandate dalla massoneria internazionale, e dopo aver dimostrato di saper colpire con le sanzioni supreme i propri traditori, intende rivendicare altamente la gloria di un passato ventennale che nulla può cancellare, e l'onore del proprio nome, il quale costituisce tuttora l'impegno per cui e contro cui si schierano i popoli in lotta.

Il Direttorio ha, infine, esaminato i termini e i modi dell'assidua cooperazione del Partito all'opera del Governo nei vari settori, ai fini dello sviluppo della Repubblica Sociale Italiana in un clima di piena e cameratesca collaborazione con le autorità diplomatiche e militari del grande Reich.

Il Direttorio Nazionale ha espresso il voto che — in attesa del ritorno della capitale a Roma, posto che i Vecenti e ripetuti bombardamenti e mitragliamenti dell'Urbe vengano smentendo quel carattere di città aperta in omaggio al quale il Governo ritenne a suo tempo di spostare in propria sede — il Governo tenda frattanto a raggruppare il più possibile i propri Uffici ai fini funzionali per facilitare il contatto dei cittadini delle provincie col centro.

Prima della chiusura della riunione il Segretario del Partito ha chiamato all'appello fascista il nome di Piero Asti, componente il Direttorio, caduto in servizio dopo avere in molteplici occasioni offerto la propria vita alla Patria, in guerra e sulle piazze.

Lievi scosse sismiche a Roma

Roma, 4 marzo.

Questa notte verso le 23,30 si sono verificate nell'Urbe una quindicina di scosse sismiche a carattere locale, di nessuna entità. La registrazione da parte dell'Istituto sismico dell'Università non è stata eseguita, perchè gli apparati erano rimasti danneggiati dal bombardamento di ieri.

5 marzo '33

Il 5 marzo del 1933 il popolo tedesco, con un imponente plebiscito, si allineava compatto, nella sua stragrande maggioranza, dietro le insegne della Croce uncinata. Anche gli adoratori più ostinati dei sacri dogmi democratici dovevano inchinarsi di fronte ai risultati della votazione: la Germania era hitleriana, crollava — dopo quattordici anni — l'edificio di Weimar, per il quale molti si erano stoltamente illusi che la Germania avrebbe trovato una sua stabilità nei termini di un regime estraneo alla vera natura tedesca; e tutto il Paese, unito e concorde, poteva finalmente guardare di nuovo verso il futuro.

Si vedeva il 5 marzo del 1933 un fattore di tranquillità e di lavoro che avrebbe dovuto avere delle benefiche ripercussioni non soltanto per la Germania, ma per l'Europa e per il mondo. L'incomprensione e l'egoismo degli Stati ricchi ed « arrivati » dovevano però far sì che le cose andassero diversamente. Non vogliamo ripetere ancora una volta come le Potenze plutocratiche spingessero a impugnare le armi un popolo disciplinato e laborioso che chiedeva lavoro e vita. Ma è certo che le prove e le difficoltà non hanno intiepidito il popolo tedesco, lo hanno anzi fatto più saldo e compatto, unito intorno ad Hitler con unanimità veramente assoluta. Nella sua unione, nella sua volontà, nella sua tenacia è il segreto della resistenza e della vittoria.

SPECOLA

I personaggi di Guardascione

Pure estasiato davanti alla suggestiva armonia del suo Presepio, che Ezechiele Guardascione portava in giro anni sereno per le città d'Italia, ricordo che la mia attenzione non potè distrarsi da due statuine differenti dalle altre, eppure più visivamente agghindate, ma che in quello scenario, davanti alla Grotta, si trovavano come spaesate; non erano venute e non erano pastori, non guardavano verso oriente a seguire la stella, non portavan doni — anzi pareva che n'aspettassero — e non mostravan riverenza o meraviglia: anzi pareva che riverenza s'aspettassero. Erano estranei, insomma, e in mezzo un appunto all'estroso presepe insigne; e il buon Guardascione, infatti, dovette ammettere: « Ma — soggiunse per giustificarsi — li avevo quei due pupazzi, messi evidentemente nelle casse per errore quando a Napoli imballai, e trovati che me li sono qui, gli ho fatto posto; del resto, sono prestigiosi e decorativi, e a qualcuno piacciono. Li potevo buttare, pover'anneme?... ». No, convenni che non poteva buttarle, pover'anneme, ma ciò non toglieva che là disturbassero, e molto, che nocessero all'assieme; e davanti a quel Presepio, ai personaggi di Guardascione, con quel pittoresco e rapido napoletano ragionando, ricordo, fesi proposito di considerare con occhio e animo benevolo quelle altre « pover'anneme » che sovente s'incontrano nella vita fuori di posto, cioè messi in un posto solo perchè « prestigiosi e decorativi ». Ma tra il Presepio di Guardascione e la vita esiste quella differenza che tutti sappiamo, e non c'è antropomorfismo che valga: eppoi... non è sempre Natale; e che stanno a fare in certi posti i « decorativi » poichè di « prestigiosi » forse non il più il caso di parlare?

Elogio inusitato

Inusitato: perchè non mi tenore per il do-di-petto nella romanza di « quella pira » va, o « Pierino pei suoi nobili sentimenti dimostrati nel compito recente, non va al concittadino che si fece onore o al baldo giovane che sul campo del fobalie tenne alto con la forza del suo calcio il nome del paese! Si dirige, il mio elogio, all'incompetenza, mentre il dirago della competenza, in questo tempo di ricostruzione s'erge minacciando di voler costituire il comun denominatore d'ogni equazione, onde pare che lo spirito stesso debba passare al suo vaglio, arrestarsi davanti al suo filo. Sono un idolatra della competenza, ed è per difenderla che voglio sloglare la sua antitesi; onde in suo nome non si cachi nell'imperdonabile errore per il quale ognuno che, privo di idee generali conosca i rudimenti del veleno del bon, e analfabeta di fronte alle parole universe sappia l'orario dei vaporini, diventa esperti simo in sieroterapia e in geografia, e grida allo scandalo se altri, conoscendo le grandi biblioteche del pensiero, osi parlare sui pericoli del veleno o sul panorama delle marine. Salviamo la competenza da questo equivoco, non chiudiamola nei termini di un malinteso competentismo per il quale a sostener la causa dei segnaci di San Crispino occorre saper fare bene la « dimostrazione del tacco » dove — come diceva Musco, l'Angelo nostro indimenticabile — « si vede il vero scarparo »; l'ammaninimento di Apelle ha valore universale, ed in esso si contempera con filosofica — e.sè saggio — equilibrio l'esigenza trasmodata dei competentisti e il pericolo degli artivisti. Emuli nella zoologia della vita politica, questi, delle domestiche a tutto fare, fioriti nel non lontano periodo corporativo quando non olimpica indifferenza un Tizio passava da rappresentante dei tornitori nella metallurgica a consegnatario delle esigenze delle ortatrici di filo nella tessile, salvo domani a ritrovarlo amministratore delegato d'una azienda ovicola, « a facente funzione », F. F. cioè, in lettere puntate.

Apologo per chiave

L'ammonimento di Apelle, lo ricordate. Eccolo, per chi non lo conoscesse, poichè il giornale ha diritto di leggerlo e di capirlo anche chi non ricorda Plinio (Nat. hist. XXXV, 84 s), in forma di apologo e in funzione di chiave che apre l'enigma:

Amava Apelle — celeberrimo pittore antico che per dipingere il quadro di Afrodita Anadiomene prese a modella, beato lui!, la bellissima Frine — ascoltare le critiche degli altri, ma entro i limiti della loro competenza; onde i suoi quadri, quando li aveva finiti, li esponeva davanti casa, nascosto si di dietro ascoltava gli errori che rilevavano i passanti; così una volta verrese in un suo quadro un errore nella forma dei sandali: rimproverato egli di un ciabattino. Ma avendo quest'il giorno dopo, insuperbito dal successo, continuato a criticare la gamba, allora il pittore indignato uscì fuori la testa di dietro il quadro per avvertire il suo critico che il ciabattino non deve giudicare al disopra della scarpa: « Ne ultra crepidam sutor! ».

Basta con l'incompetenza, sì. Grida quanto mai giusto. Ma... adelante Pedro! Andiamo adagio con la competenza, attenzione. Svolta pericolosa: sia detto con licenza, se è lecito ammettere, e dire, che il cammino della Repubblica sociale non corre tutto in rettifilo, con buona pace degli apologisti per partito preso, ai quali ancora non posso riferirmi con la formula: « buonanima loro », come vorrei.

Guastafeste

FRONTE ORIENTALE

Brecce eliminate in contrattacco nella zona di Narva

Ripetuti attacchi sovietici infranti a sud-est di Vitebsk 14 carri armati distrutti - 15 apparecchi americani abbattuti nel cielo di Roma nella incursione di venerdì

Berlino, 4 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Aerei da combattimento e da battaglia hanno affondato nelle strette di Kerc due chiatte nemiche cariche e ne hanno danneggiate alcune altre. Altri attacchi sui punti di sbarco della testa di ponte sovietica hanno causato forti incendi. Nella zona di Crivoi-Rog sono falliti numerosi forti attacchi sovietici. Si combatte ancora in una zona di infiltrazione a sud della città.

Formazioni di aerei da battaglia hanno attaccato ripetutamente con buona efficacia, concentramenti di truppe sovietiche nella zona di Sespetuvca. Nella medesima zona e a sud delle paludi del Pripet, sono state respinte, nel corso di vivaci combattimenti locali, puntate esplorative del nemico.

Fra la Beresina e il Nipro, e a nord di Rogacev sono stati stroncati ripetuti attacchi bolscevichi con elevate perdite per l'avversario.

A sud-est di Vitebsk, le nostre truppe hanno conservato le loro posizioni contro ripetuti attacchi sovietici appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia. Alcune infiltrazioni sono state eliminate e 14 carri armati sono stati distrutti.

A nord-ovest di Nevel e a sud-est di Pleskau è diminuita la violenza degli attacchi nemici. A Narva, invece, i sovietici continuano i loro accaniti tentativi di sfondamento. Parecchie brecce sono state eliminate o ridotte con contrattacchi.

L'attacco di una esigua formazione d'aero-siluranti sovietici contro un convoglio tedesco, presso la costa della Norvegia settentrionale è rimasto senza successo. Aerei da caccia di scorta al convoglio hanno abbattuto tre apparecchi nemici mentre altri due sono stati fatti precipitare dalla contraerea di bordo.

Nella testa di sbarco di Nettuno, nostre truppe d'assalto hanno preso alcune alture a sud-ovest di Aprilia e a sud-ovest di Cisterna. Contrattacchi nemici contro le nuove linee tedesche sono stati respinti in violenti combattimenti.

Dal fronte meridionale vengono segnalate solamente azioni di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti.

Grosse formazioni di terroristi dell'aria americani hanno attaccato ieri la zona urbana di Roma. I danni di importanza militare sono lievi. Fra la popolazione civile si sono avute perdite. Nel corso di questi attacchi, la caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattute 15 apparecchi nemici.

Nelle ore meridiane di ieri formazioni di bombardieri americani, con forte scorta di caccia e col favore di dense nubi, hanno sorvolato la Germania settentrionale. Il lancio notevolmente disperso di bombe ha causato danni in quartieri d'abitazione di alcune località e in centri rurali. Le forze della difesa contraerea dell'aviazione e dalla Marina da guerra hanno distrutto 21 apparecchi nemici. La notte scorsa aerei avversari in volo di molestia hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale e nord-occidentale.

Le parole di Pavolini

Iniziano il Radio giornale settimanale del Partito

Sede del Governo, 4 marzo.

Prima dell'inizio della trasmissione del « Radio Giornale » del Partito, numero 1, il Segretario del Partito, Ecc. Alessandro Pavolini, ha pronunciato le seguenti parole:

« Per il Partito Fascista Repubblicano questo non è certamente tempo di circolari e di protocolli. Perciò, tra periferia e centro, tra tutti gli uomini d'onore e di fede che si raccolgono intorno alle nostre insegne, in Italia e fuori, il migliore collegamento sarà d'ora innanzi costituito da questo « Radio Giornale »; il migliore perchè più rapido e perchè giunge contemporaneamente a tutti i nostri nuclei senza consumo di benzina e senza ritardo di burocrazia.

A settembre il Fascismo rinacque quando da una radio si udirono di nuovo le note di Giovinezza e le parole della nostra fede. A questo mezzo di aeracomunicazione è dunque in qualche modo legata questa nostra riscossa, che ha ormai raggiunto per una via di sangue, di sacrificio e di decisione le sue prime mete. Da questo microfono vedrete notizie e disposizioni, parole d'ordine e direttive, voci di dirigenti e di militanti e tutte le voci formeranno idealmente una voce unica come nel coro di guerra quelle dei soldati in campagna. E' la voce del Fascismo di Mussolini, del Fascismo repubblicano.

Italiani tutti, ascoltateci, comprendeteci. Le nostre parole sono chiuse a chi vi bussi in cerca di prebende e di onori, ma sono aperte a chiunque intenda, con purezza d'animo, la tragedia della Patria e, seguendo la sola via di speranza, voglia concorrere allo sforzo duro e generoso per far nascere dalla crisi mortale una alba di vita. Qui parla Radio onore; qui parla Radio coraggio; qui squilla il suono della adunata.

Intorno a Mussolini la falange dei fascisti, dei soldati, dei lavoratori, dei giovani si accresce ogni giorno. Essa è in marcia sotto la guida di Lui al fianco dei militi eroici del Führer, tesa al fine di sgominare un giorno la divina tirannia della lue della fellonia e dell'invasione della barbarie.

CRONACA CITTADINA

PROBLEMI ANNONARI

Diagnosi del mercato clandestino

Lo sanno anche i muri — eruttici testimoni dei nostri lamenti — che il lato più debole del sistema economico alimentare del Paese è rappresentato dalla insufficienza delle razioni alimentari, fissate non sappiamo se in previsione di una guerra assai breve o in dispregio delle più elementari necessità fisiologiche. Insufficienza che riduce anche l'individuo più disciplinato ed il meno ambiente a calmare gli stimoli dell'appetito, rifornendo la mensa, e non la dispensa, di viveri pagati a prezzi iperbolici.

Cause ed effetti

Se vi sono individui che ricorrono alla integrazione dei pasti solo quando e in quanto avvertono l'insufficienza del potere nutritivo e della commisurata delle razioni, altri lottano ve ne sono che il dubbio della fame e l'incontinenza della gola spingono all'accaparramento dei viveri al prima necessità e dei generi voluttuari. La domanda prevale perciò sull'offerta e di questo squilibrio approfittano i produttori, soprattutto coloro che avendo l'animo nel portafoglio e l'egoismo nell'istinto abituano alla disciplina per l'arbitrio, alla solidarietà per il lucro. Ma la disonestà dei propositi — peraltro assai contagiosa — diviene solidarietà inconfessabile in coloro che si sono improvvisati agricoltori o che, pur essendo tali, sono recentemente pervenuti al possesso giuridico della terra: gli uni per sottrarsi dalla costrizione delle razioni alimentari, gli uni e gli altri per ritirare il denaro dai prevenuti pericoli della patrimonializzazione monetaria. E' chiaro che allo scopo di dare un'equa rimunerazione al capitale ed al rischio, che la pericolosità finanziaria dell'investimento e l'inabilità della gestione ecclesiano, è chiaro — ripetiamo — che essi si lascino attrarre dalle speculazioni illecite dell'interesse.

Comunque, i prezzi più alti alla produzione divengono adulterati astronomici allorchè s'inframmette nel processo distributivo la categoria degli intermediari. I quali per contestare il ricupero delle spese generali trascendono — con la connivenza e con la passività dei clienti — nelle richieste e nelle speculazioni, facendo d'ogni vendita una speculazione a d'ogni fornitura un affare. Perciò la verità vera è che nella maggioranza di casi il pensiero affaristico e arrafforistico domina e sovrasta ogni altro pensiero.

Questo è il lato umano, o meglio inumano, della questione. A favorire poi le quali aberranze varie circostanze predisponenti, ovvero una disorganica politica dei prezzi e dei contingentamenti.

Alludiamo innanzitutto alla sfasamento dei prezzi che la calmierazione comporta ove e quando non è generale, determinando il dirottamento dei prodotti verso le zone di alcune libertà commerciali. Il caso recente della latitanza dei prodotti ortofrutticoli ne è una chiara conferma.

Alludiamo anche alla disparità di trattamento fra prodotti agricoli e prodotti industriali per l'agricoltura. In regime vincolistico essa ha l'evidenza di una ingiustizia e la enormità di un paradosso. Non è l'industria che cieca i suoi prezzi in partenza, essendo troppo controllata per farlo, ma il zampinismo degli intermediari che ne approfitta e ne decora le disoneste fortune. Però è recente il ripristino del blocco dei consigli e degli antiparassitari e l'estensione del blocco alle macchine ed attrezzi.

In ultimo l'allusione riguarda le incongruenze e le sperequazioni dei conferimenti contadini, oggi più che mai avversi del momento che le riserve di bestiame si vanno assottigliando. E' sul bestiame bovino, più che altro, che incenta il mercato nero.

Incongruenze di conferimenti

Il meccanismo di conferimento del bestiame è noto: ogni agricoltore deve annualmente consegnare il 35 % in peso. Ora, in l'effetto avviene è indirizzato alla produzione della carne — così avviene nell'Italia centro meridionale o altrove, come ad esempio nell'Alberese — la quota del 35 % è più che giusta perchè coincide con l'incremento annuo animale. Non è giusta invece per il bestiame da latte in cui quota d'incremento o di rimonta non supera di solito il 15 %. Nel bestiame da lavoro, ad elementi maschili, che come tali non si riproducono, l'incremento capitario non esiste e conseguentemente non esistono possibilità di rimonta. A meno che il vostro non giunga a rinunciare addirittura all'ulteriore coltivazione del terreno. E' poi che il prelevamento dei capi e regolato sulle denunce annuali aggiornate, è vero che piccoli allevatori possono conservarsi per sodisfare — attraverso compensazioni interne — l'obbligo del conferimento erigendone il danno, ma è anche vero che la disparità fra quote di conferimento e quote d'incremento provoca la falcidia del patrimonio bovino, quando più non bastano gli interessi si ricorre necessariamente al capitale. L'agricoltore che non può sacrificare ulteriormente gli effettivi di stalla, e non vuole incorrere nel sequestro del bestiame, acquista di nascosto capi bovini, per consegnarli al macello, pagandoli qualche cosa come direi volte di più. Ora se a questo aggiungiamo egli si aggrappa a diversi pendenti che molto bestiame è sottratto al censimento e sfugge al controllo.

Queste, dunque — prima di scendere a dettagli e cioè ad un esame più particolareggiato — le cause e gli effetti. Dei possibili rimedi, diremo in seguito.

Emanuele Battistelli

L' « Ufficio Notizie »

Una pausa di tre giorni: da lunedì a giovedì

Sempre più numerose affluiscono le richieste al nostro « Ufficio notizie ». Allo scopo di evitare ai richiedenti troppo lunghe attese ed al nostro servizio di incepparsi in lungaggini burocratiche, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana l'Ufficio — come è già avvenuto altra volta — resterà chiuso. E' nostra ferma decisione che nessuna pratica si attardi sui tavoli a prendere un numero progressivo per poi attendere il proprio turno. A questo fine si ispira il provvedimento che sospende il lavoro soltanto in apparenza, mentre in realtà lo rende più svelto e sollecito.

Chi si vuol rivolgere a noi è perciò pregato di attenerai, nei tre giorni suindicati, dall'inviar richieste, anche per posta al nostro Ufficio notizie. Giovedì esso si riaprirà, e da allora le richieste anche postali potranno esser fatte riaffluire normalmente.

✱ **Servizio Rimpatriati ridotto.** — Il Ministero dell'Economia Corporativa, Servizio Rimpatriati Esteri, comunica che la sede del servizio in Torino è stata sistemata in via Marzini n. 19. Gli interessati possono pertanto rivolgersi per gli ulteriori delle pratiche di competenza presso i richiesti Uffici.

Annonaria

Proroga dei buoni di febbraio

La «Special» comunica che la validità dei buoni di prelevamento relativi al febbraio per pasta riso succedere grassi viene prorogata a tutto il mese di marzo.

La carne agli ammalati a domicilio e prendere provvisioni per la settimana dal 5 al 10 marzo sarà somministrata dalle macellerie del 22.o turno, che in c. G. Cesare 6; c. Becchi 28; c. G. D'Annunzio 25; v. Livorno 5; v. S. Fabiani 30; str. Lucento 37; v. Vittoria 91; v. Balbo 22; c. Vercelli (ang. v. Catania 16; v. Cosseno 6; v. della Rocca 2; v. Napione 30; c. Vin. Eman. 2; c. Speranza 92; c. S. Secondo 12; vic. Cherubini 4; c. Vitt. Em. 66; c. Racconigi, mercato; v. Martiniana 14; c. Monacilesi 226; v. Gorizia 30; c. Italia 200; strada Settimo 76; v. M. Cristina 61. Eventuali obblighi prenotarsi la domenica mattina e servirsi tuttavia la settimana presso la stessa macelleria.

Prosciutto Nazionale. In ragione di 150 grammi per persona, negli spacci aperti in via S. Donato 5; c. S. Donato 10; v. S. Donato 15; c. E. Margherita 64; v. Pastrengo 15; v. Cavalleri 63; c. Racconigi 91; v. M. Polo 31; c. Sebastopoli 52; p. Bodoira 25; v. Vittoria 21; c. Monacilesi 226; v. Lagrange 37; v. Duchessa Clotilde 53.

Venuto a diverbio con un amico, il meccanico Ruggero Contaro di Giuseppe, d'anni 37, abitante in via Lodi 39, le ha prese brutte: una ferita all'arco sopraciliare e una larga ecchimosi; sottrattosi di poco, che guariranno in una settimana dopo la medicazione all'ospedale delle Molinette.

FARMACIE APERTE OGGI

Baricco, p. Lagrange 1; Borgo Ursulina, c. Sebastopoli 6; Bracco, c. Italia 106; Cavoretto, p. Peschiera, Ussiglio, v. Roma 3; Cinque Chiese, c. S. Ent. 172; Cooperativa n. 2, p. Em. Filiberto; Cooperativa n. 3, p. Statuto 2; Ferrero, p. Vittoria 7; Grandjean, c. Belgio 41; Lera, c. Lima di Genova 4; Mossa, v. Mazzini 31; Operti, p. Vit. Veneto 51; Penna, v. Cernaia 19; Porta, v. Orto Botanico 10; Savarese, v. Bertola 25; San Bernardino, v. S. Paolo 76; S. Agnese, str. di Settimo 99; Sassone, Canale 205; Semprone, c. G. Cesare 68 bis; Universale, v. Po 14; Vigliano, v. Nizza 102; Zoccola, v. S. Donato 35.

Notiziario della Federazione

Stamane, al Conservatorio, il dottor Solaro parlerà sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

I fascisti lavoratori di ogni categoria sono invitati a intervenire, oggi domenica, a una riunione che sarà tenuta nel salone del Conservatorio « G. Verdi » alle ore 11.

Il Commissario federale dott. Solaro tratterà il seguente argomento: « Considerazioni intorno alla socializzazione ».

Alla riunione potranno intervenire anche i lavoratori non iscritti al P. F. R.

Da qualche giorno il primo aviere del Corpo ausiliario femminile presta regolare servizio presso reparti della Guardia Nazionale Repubblicana. Come già comunicato, è questa una realizzazione del Fascismo repubblicano femminile di Torino, che intende dare ai combattenti un contributo sempre più vasto e laudabile nel campo strettamente militare.

Presenti alle Bandiere

Volontario Piero Occhetti

E' deceduto il 4 corr., in conseguenza di un'azione di guerra, il torinese Piero Occhetti, di 22 anni, qui abitante con i genitori in via Pietro Micca 1, già impiegato al « Credito Italiano ». Il giovane arruolatosi volontario nella Marina, partecipò ad azioni di guerra confermando l'indomita ardore di italiano, di combattente. Tratto dal mare dopo quindici ore di immersione — la sua unità era stata affondata dopo una strenua lotta — e trasportato in un ospedale sopportò stoicamente per otto mesi le sofferenze che lo conducevano a morte.

✱ **Commissari prefettizi** sono stati nominati a Cavour, Paolo Domenico fu Bernardo; a Rivara, il dott. Mario Amoroso; a Lombardore, il dott. Bruno Durazzi.

La Squadriglia "Graffer,,

Successo del concorso per la dedica agli apparecchi - L'offerta d'una Madre

Un concorso — è noto — fu bandito tra gli efferventi, nella sottoscrizione per la Squadriglia Graffer; un numero per dottare la dedica che dovrà apporsi sugli apparecchi della Squadriglia stessa. Colui che avrà dettato la dedica giudicata il migliore in un « referendum » che avrà luogo in occasione del prossimo spettacolo indetto a pro' della Sottoscrizione stessa, riceverà in riconoscimento « In dono una preziosa riproduzione in miniatura del modello degli aerei che comporranno la squadriglia. Un secondo modellino di proporzioni un poco minori sarà assegnato a chi avrà steso la dedica giudicata seconda. La fotografia riprodurrà i modellini che saranno donati.

Fra i molti scritti che accompagnano le dediche al Comitato, v'è la lettera di una fanciulla ventenne:

« Come vorrei essere anch'io un ragazzo — ella afferma — ed accorrere dove più infuria la battaglia, ma purtroppo questo non posso fare e perciò non mi resta che pregare il buon Dio perchè dia tanta forza ai nostri soldati per scacciare l'odiato nemico dal nostro sacro suolo e poter ridare a questa nostra amata Patria l'onore e la gloria che ignominiosi traditori hanno calpestato.

« Ai valorosi aquilotti di Mirafiori il mio augurio fervido di essere degni continuatori delle mirabili gesta di valore e d'ardimento del glorioso capitano Medaglia d'oro Giorgio Graffer ».

Continua intanto crescente l'afflusso delle offerte popolari alla Sottoscrizione. E, rinnovandosi, è tutto un fiorire presso gli uffici dei giornali cittadini di episodi di solidarietà.

La cifra raccolta a tutt'oggi, — ripetiamo, nella massima parte sono le piccole offerte degli umili che a tanto l'hanno fatta salire — ammonta a ben lire 663.771,80.

Un episodio, infine: con gli occhi lucidi di pianto, la madre di un giovane gloriosamente caduto in Africa Settentrionale, ha ieri recato al nostro Giornale le sue poche lire — dalle quali si staccava con evidente sacrificio — chiedendo che sulla ricevuta fosse scritto non il suo ma il nome del caro scomparso, alla cui memoria fu concessa la Medaglia d'argento al valor militare.

I prezzi dei pasti nei pubblici esercizi

I prezzi dei pasti da applicare negli esercizi di ristorante, trattoria, osteria e similari, in vigore dal 1.o marzo, sono: colazione lire L. 40; 1.a col. 32; 2.a col. 25; 3.a col. 18; 4.a col. 12.

Per i pasti a consumo unico, riduzione del 10 per cento sui prezzi suindicati.

Per i giovani volontari nella Guardia di Finanza

Il Comando del Circolo della Guardia di Finanza di Torino comunica:

« Si avvertono i giovani che hanno presentato domanda per l'arruolamento volontario nella Guardia di Finanza, che, se non saranno chiamati alla visita medica entro il giorno 7 c. m., dovranno presentarsi immediatamente al comando del distretto militare di leva cui appartengono, sotto pena delle gravi sanzioni comminate dal decreto riguardante la loro presentazione alle armi ».

Il giuramento degli ufficiali e dei sottufficiali dell'Ispettorato mil. del Lavoro

Nella sede dell'Ispettorato interprovinciale del Lavoro si è svolta la cerimonia severa e semplice del giuramento di fedeltà alla Repubblica di tutti gli ufficiali e sottufficiali dell'Ispettorato sede, e del battaglione lavoratori a Torino 2. Il colonnello Ispettore interprovinciale ha parlato ai componenti i quadri dell'organizzazione del Lavoro. Ha ricordato la parità del momento per la Patria avvilita dal disastro, anche se non vinta nella sua volontà e nel suo ordinamento. Ha sottolineato che se l'Ispettorato ha il suo fondamento e origine nel lavoro non per questo perde la sua qualifica di militare, nè cade l'impiego di soldati, che lega i suoi organizzati al destino comune della nostra terra. Il lavoro è il suo compito primo per ricostruire quello che è stato distrutto nella materia, per ricostituire nei cuori, per poter combattere, per restituire ai fratelli che ai appressano al combattimento il meglio di se per il bene di tutti. Il colonnello ha invitato, quindi, i suoi collaboratori a prestare il giuramento.

Quattro botteghe svaligiate in un tratto di cento metri

Quattro negozi sono stati svaligiati ieri notte, in un raggio di non più che cento metri, nel centro della città. Dal primo, dalla vetrata che riveste tempi lontani, in via Mazzini 30, ignoti, scassinata la porta di accesso, hanno asportato burro, caffè, lunghi, piselli, intingoli, grosse scatole di sardine per un ingente valore. Il secondo furto è stato perpetrato, nella « Bottega dell'agnellino » in via Mazzini 44; quasi tutta la merce, coltelli e pellame, è stata rubata. Più oltre, il negozio di chincaglierie di via S. Massimo 55 è stato letteralmente svaligiato: la stessa sorte è toccata a una macelleria vicina; tutta la carne avuta in assegnazione dal Consorzio per la vendita ai clienti è stata fatta sparire. I danni complessivamente recati dai ladri ammontano a varie centinaia di migliaia di lire.

« Tutti quegli operai che desiderano ricevere schiarimenti o che intendono arruolarsi volontariamente per lavorare in Germania possono rivolgersi in corso Galileo Ferraris 22, telefono 41.951 ».

Oggi alla Radio

Alle ore 16.30 di oggi, dal Teatro Adriano di Roma, il concerto sinfonico dedicato a Giovanni Brahms e diretto dal maestro Willy Ferrero, con il concorso della violinista Gioconda De Vito, comprenderà la « Sinfonia n. 1 » e il « Concerto in re maggiore per violino ed orchestra ».

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 20, 23 - 5.30-6.30: Trasmiss. per i lavoratori europei - 7.15: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze - 12: Lettura e spiegaz. del Vangelo - 12.30: Orchestra Gallino - 13.15: « Il pelo nell'uovo », di C. Valsecchi - 13.45: Musiche di Scarlatti - 14.15: Recitals Jandoli - 16.25: Orchestra Rizza - 16.30: In concerto del ciclo di musiche di Brahms, diretto dal m.o W. Ferrero - 17.15: Orchestra Zeme - 17.40-18.40: Scrittori in lingua estera e in materia sul la lunghezza d'onda di metri 420.6 e sulle onde corte di metri 15.77 e metri 31.51 - 19.40: Orchestra Segurini - 20.30: Le cento città d'Italia - 21.15: Concerto diretto dal m.o A. La Rosa Parodi - 22.15: Orchestra Angelini.

Spettacoli

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ricci) ore 14: « Amleto » di W. Shakespeare; ore 17.15: « L'amico delle donne » di A. Dumas.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. Ap. Casse ore 13.45; ultimo 20.

AMBROSIO: «La prigioniera» Liliana Laine, Adriana Serra. Ult. 20.

CORSO: « Follie d'amore » (Pola e Tabet, Junie Astor. Ult. 19.30.

AUGUSTUS: «Una piccola moglie» Spett. continui dalle 10. Ult. 19.30.

Supercinema 13: «La primadonna» Anneliese Uhlig, Maria Mercader.

Nazionale: Nonnulli (F. Rosa). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10.

TORINO: « Trini amori » Ferida, Cervi. Spett. continui dalle ore 10

DORIA: « Silenzio, si gira » Gigli. Spettacoli continuati dalle 10.

ALPI: «Vergine ribelle» Pat Javor, Maria de Tassuly (con scene a col.)

ASTI (ex-Carlalberto): ap. ore 10: La legge del Nord, Michèle Morgan

IMPERIALE: «L'angelo del male» Modarne: «Gian Burrasca» (Battaglia). Varietà 14.30, 17 e 19.

Radium: 13: Grande ombra e Var.

DORA: 15: «L'affare Blyx e Var.

PO: Amo tutte le donne (Riposo).

Fratelli: «La maestrina» M. Denis.

Olimpia: « Angeli senza felicità ».

Vinzaglio: Vagabondo della steppa

Palermo 14: «Cercasi padrone» M. Preale, E. Popesco, J. Berry, Raimu

Romano: «Nozze vagabonde» e Var.

Azul: Velturale S. Gottardo e Var.

Milano ore 10: Malombra (Miranda) ore 14.30 buon burro », in via Mazzini 30, ianoti, eccezionale la perla di accesso, hanno asportato burro, caffè, lunghi, piselli, intingoli, grosse scatole di sardine per un ingente valore. Il secondo furto è stato perpetrato, nella « Bottega dell'agnellino » in via Mazzini 44; quasi tutta la merce, coltelli e pellame, è stata rubata. Più oltre, il negozio di chincaglierie di via S. Massimo 55 è stato letteralmente svaligiato: la stessa sorte è toccata a una macelleria vicina; tutta la carne avuta in assegnazione dal Consorzio per la vendita ai clienti è stata fatta sparire. I danni complessivamente recati dai ladri ammontano a varie centinaia di migliaia di lire.

Nuovo Barge 10: «Grande amore» **V. Venato:** «L'amante mascherata» **SOCIALE:** « Campo de' Fiori ».

Eschiver Notte d'incanto (M. Rokk)

COLOSSEO: « Apparizione » (Valli).

Astra: 13.30 Angeli senza felicità

Lux: Signora Luna. Lizzi Waldmüller, Paul Kemp (Filmunione) U. 19

IN CERCA DI FELICITA'

sono partiti, sull'alato cavallo della fantasia *Tito Schipa* e *Alberto Rabagliati* ai quali *Elena Lubrez* e *Lucia d'Alberti* fanno da sedurentissime accompagnatrici e guide. Arduo impresa, oggi, trovare la felicità anche se si è in compagnia di due creature tanto vezzose... *Schipa* e *Rabagliati*, tuttavia, non disperano di riuscire nel loro intento, e donani sapete dove e come.

SIGNORA LUNA

Tutti esaurimenti al LUX

per l'audatora fiduciosità del soggetto comico e piccante, suscitatore di continue risate, e la grandiosità e il lusso della messinscena, quale oggi raramente si vede interpretazione piacevolissima. Continuano le repliche.

NONADI balza rapido verso altra di primato

L'entusiasmo del pubblico che accorre al *Nazionale* per il film grandioso e potente, continua a manifestarsi per masse. Alla suggestione di tanto capolavoro soggiacciono tutti con vivo piacere.

UNA MADDALENA NON PENTITA

e che non vi pentirete di conoscere e di ammirare, nel suo canto e nel suo ballo, è *Antonella Colonna*, interprete vivacissima di *Follia a Maiorca* film *Eia* imminente al *Vittoria*

CINEMA-VARIETA' FREJUS

Via Frejus, 29 - Tram 12

Sulla scena: *Prof. A. Intaglietti e Mori* illusionista. *La negrita. Espinoso* ed altri importanti nuovi numeri. Sullo schermo: *« La maestrina »* con *Maria Denis*

TORNANO LE RONDINI...

Il freddo è alla vicilia di andar sene, sbucciano già le violette sono imminenti le raduni. E' il tempo di *primavera* che vedrete a giorni per la vostra gaiezza.

MARIKA ROKK è qui

all'*Eschiver* il locale che col suo stesso nome (scalla) a rinnovarsi re ondate di pubblico con la sua simpatica. *Sole d'aprile*, ore 13.30: *Ult. 20; Tram:* 3-6-9.

ITALIANO: La vita è bella

Via Cristoforo Colombo 9.

E' la grande canzone del « film radio » *Rabagliati* insieme *Campanini* e a *Maria Mercader*.

PALERMO: Cercasi padrone

di *Preale, E. Popesco, J. Berry, Jaimu*, e il famoso cane prodigio

ROMA: Valle del Diavolo

Via San Donato 16

C. Nisbet, O. Valenti, A. Checchi.

STATO CIVILE

4 marzo 1944.

Nati 16 - Morti 16 - Matrimoni 2

Farasino Vincenzo, a. 79, da Andria, muratore, v. Sesia 20 - **Biscotto Francesco**, a. 76, da Chivasso, mercr., v. Pordenone 51 - **Cuneo-Agostino Antonia** v. **Bellilla**, a. 31, da Grieri, casal., v. Alacrea 5 - **Milocchi Angela**, a. 56, da Pecetto, a. 26, da Pecetto, operaia, v. F. Bonelli 17 - **Milocchi Angela**, a. 56, da Torino, agiata, v. G. Grassi 8 - **Colombo Maria**, mesi 9, da Torino, v. Clemente 9 - **Taverna Faustino**, a. 62, da Sale Vare., falegn., v. M. Vittoria 2 - **Comaini Enrico**, a. 67, da Monsavrino, pension., str. S. Mauro 1 - **Jacco Ermelinda**, a. 53, da Ivrea, casal., v. S. Donato 31 - **Fava Marcella** a. 81, da Quiliello, Medicina leg. - **Bonaglia Michele**, a. 38, da Druento, impleg., Osp. M. Vittoria - **Volmasso Dario**, a. 41, da Quarto d'Asti, infermi., Osp. Mollinette - **Avalle Francesco** v. **Perono**, a. 76, da Torino, casal., Medicina leg. - **Dalla Rosara Giovanni**, a. 41, da Vicenza, analista, Osp. Mollinette - **Casio Carmelita** m. **Schiro**, a. 57, da Palermo, casalinga, Ospedale Molinette.

Segnalo la Cronaca

MOBILIFICIO Lusa
Via Belfiore 7 - Tel. 43-135
Arredamenti completi

Oggi alla Radio

Alle ore 16.30 di oggi, dal Teatro Adriano di Roma, il concerto sinfonico dedicato a Giovanni Brahms e diretto dal maestro Willy Ferrero, con il concorso della violinista Gioconda De Vito, comprenderà la « Sinfonia n. 1 » e il « Concerto in re maggiore per violino ed orchestra ».

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 20, 23 - 5.30-6.30: Trasmiss. per i lavoratori europei - 7.15: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze - 12: Lettura e spiegaz. del Vangelo - 12.30: Orchestra Gallino - 13.15: « Il pelo nell'uovo », di C. Valsecchi - 13.45: Musiche di Scarlatti - 14.15: Recitals Jandoli - 16.25: Orchestra Rizza - 16.30: In concerto del ciclo di musiche di Brahms, diretto dal m.o W. Ferrero - 17.15: Orchestra Zeme - 17.40-18.40: Scrittori in lingua estera e in materia sul la lunghezza d'onda di metri 420.6 e sulle onde corte di metri 15.77 e metri 31.51 - 19.40: Orchestra Segurini - 20.30: Le cento città d'Italia - 21.15: Concerto diretto dal m.o A. La Rosa Parodi - 22.15: Orchestra Angelini.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ricci) ore 14: « Amleto » di W. Shakespeare; ore 17.15: « L'amico delle donne » di A. Dumas.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. Ap. Casse ore 13.45; ultimo 20.

AMBROSIO: «La prigioniera» Liliana Laine, Adriana Serra. Ult. 20.

CORSO: « Follie d'amore » (Pola e Tabet, Junie Astor. Ult. 19.30.

AUGUSTUS: «Una piccola moglie» Spett. continui dalle 10. Ult. 19.30.

Supercinema 13: «La primadonna» Anneliese Uhlig, Maria Mercader.

Nazionale: Nonnulli (F. Rosa). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10.

TORINO: « Trini amori » Ferida, Cervi. Spett. continui dalle ore 10

DORIA: « Silenzio, si gira » Gigli. Spettacoli continuati dalle 10.

ALPI: «Vergine ribelle» Pat Javor, Maria de Tassuly (con scene a col.)

ASTI (ex-Carlalberto): ap. ore 10: La legge del Nord, Michèle Morgan

IMPERIALE: «L'angelo del male» Modarne: «Gian Burrasca» (Battaglia). Varietà 14.30, 17 e 19.

Radium: 13: Grande ombra e Var.

DORA: 15: «L'affare Blyx e Var.

PO: Amo tutte le donne (Riposo).

Fratelli: «La maestrina» M. Denis.

Olimpia: « Angeli senza felicità ».

Vinzaglio: Vagabondo della steppa

Palermo 14: «Cercasi padrone» M. Preale, E. Popesco, J. Berry, Raimu

Romano: «Nozze vagabonde» e Var.

Azul: Velturale S. Gottardo e Var.

Milano ore 10: Malombra (Miranda) ore 14.30 buon burro », in via Mazzini 30, ianoti, eccezionale la perla di accesso, hanno asportato burro, caffè, lunghi, piselli, intingoli, grosse scatole di sardine per un ingente valore. Il secondo furto è stato perpetrato, nella « Bottega dell'agnellino » in via Mazzini 44; quasi tutta la merce, coltelli e pellame, è stata rubata. Più oltre, il negozio di chincaglierie di via S. Massimo 55 è stato letteralmente svaligiato: la stessa sorte è toccata a una macelleria vicina; tutta la carne avuta in assegnazione dal Consorzio per la vendita ai clienti è stata fatta sparire. I danni complessivamente recati dai ladri ammontano a varie centinaia di migliaia di lire.

Nuovo Barge 10: «Grande amore» **V. Venato:** «L'amante mascherata» **SOCIALE:** « Campo de' Fiori ».

Eschiver Notte d'incanto (M. Rokk)

COLOSSEO: « Apparizione » (Valli).

Astra: 13.30 Angeli senza felicità

Lux: Signora Luna. Lizzi Waldmüller, Paul Kemp (Filmunione) U. 19

IN CERCA DI FELICITA'

sono partiti, sull'alato cavallo della fantasia *Tito Schipa* e *Alberto Rabagliati* ai quali *Elena Lubrez* e *Lucia d'Alberti* fanno da sedurentissime accompagnatrici e guide. Arduo impresa, oggi, trovare la felicità anche se si è in compagnia di due creature tanto vezzose... *Schipa* e *Rabagliati*, tuttavia, non disperano di riuscire nel loro intento, e donani sapete dove e come.

SIGNORA LUNA

Tutti esaurimenti al LUX

per l'audatora fiduciosità del soggetto comico e piccante, suscitatore di continue risate, e la grandiosità e il lusso della messinscena, quale oggi raramente si vede interpretazione piacevolissima. Continuano le repliche.

NONADI balza rapido verso altra di primato

L'entusiasmo del pubblico che accorre al *Nazionale* per il film grandioso e potente, continua a manifestarsi per masse. Alla suggestione di tanto capolavoro soggiacciono tutti con vivo piacere.

UNA MADDALENA NON PENTITA

e che non vi pentirete di conoscere e di ammirare, nel suo canto e nel suo ballo, è *Antonella Colonna*, interprete vivacissima di *Follia a Maiorca* film *Eia* imminente al *Vittoria*

CINEMA-VARIETA' FREJUS

Via Frejus, 29 - Tram 12

Sulla scena: *Prof. A. Intaglietti e Mori* illusionista. *La negrita. Espinoso* ed altri importanti nuovi numeri. Sullo schermo: *« La maestrina »* con *Maria Denis*

TORNANO LE RONDINI...

Il freddo è alla vicilia di andar sene, sbucciano già le violette sono imminenti le raduni. E' il tempo di *primavera* che vedrete a giorni per la vostra gaiezza.

MARIKA ROKK è qui

all'*Eschiver* il locale che col suo stesso nome (scalla) a rinnovarsi re ondate di pubblico con la sua simpatica. *Sole d'aprile*, ore 13.30: *Ult. 20; Tram:* 3-6-9.

ITALIANO: La vita è bella

Via Cristoforo Colombo 9.

E' la grande canzone del « film radio » *Rabagliati* insieme *Campanini* e a *Maria Mercader*.

PALERMO: Cercasi padrone

di *Preale, E. Popesco, J. Berry, Jaimu*, e il famoso cane prodigio

ROMA: Valle del Diavolo

Via San Donato 16

C. Nisbet, O. Valenti, A. Checchi.

Presenti alle Bandiere

Volontario Piero Occhetti

E' deceduto il 4 corr., in conseguenza di un'azione di guerra, il torinese Piero Occhetti, di 22 anni, qui abitante con i genitori in via Pietro Micca 1, già impiegato al « Credito Italiano ». Il giovane arruolatosi volontario nella Marina, partecipò ad azioni di guerra confermando l'indomita ardore di italiano, di combattente. Tratto dal mare dopo quindici ore di immersione — la sua unità era stata affondata dopo una strenua lotta — e trasportato in un ospedale sopportò stoicamente per otto mesi le sofferenze che lo conducevano a morte.

✱ **Commissari prefettizi** sono stati nominati a Cavour, Paolo Domenico fu Bernardo; a Rivara, il dott. Mario Amoroso; a Lombardore, il dott. Bruno Durazzi.

La Squadriglia "Graffer,,

Successo del concorso per la dedica agli apparecchi - L'offerta d'una Madre

Un concorso — è noto — fu bandito tra gli efferventi, nella sottoscrizione per la Squadriglia Graffer; un numero per dottare la dedica che dovrà apporsi sugli apparecchi della Squadriglia stessa. Colui che avrà dettato la dedica giudicata il migliore in un « referendum » che avrà luogo in occasione del prossimo spettacolo indetto a pro' della Sottoscrizione stessa, riceverà in riconoscimento « In dono una preziosa riproduzione in miniatura del modello degli aerei che comporranno la squadriglia. Un secondo modellino di proporzioni un poco minori sarà assegnato a chi avrà steso la dedica giudicata seconda. La fotografia riprodurrà i modellini che saranno donati.

Fra i molti scritti che accompagnano le dediche al Comitato, v'è la lettera di una fanciulla ventenne:

« Come vorrei essere anch'io un ragazzo — ella afferma — ed accorrere dove più infuria la battaglia, ma purtroppo questo non posso fare e perciò non mi resta che pregare il buon Dio perchè dia tanta forza ai nostri soldati per scacciare l'odiato nemico dal nostro sacro suolo e poter ridare a questa nostra amata Patria l'onore e la gloria che ignominiosi traditori hanno calpestato.

« Ai valorosi aquilotti di Mirafiori il mio augurio fervido di essere degni continuatori delle mirabili gesta di valore e d'ardimento del glorioso capitano Medaglia d'oro Giorgio Graffer ».

Continua intanto crescente l'afflusso delle offerte popolari alla Sottoscrizione. E, rinnovandosi, è tutto un fiorire presso gli uffici dei giornali cittadini di episodi di solidarietà.

La cifra raccolta a tutt'oggi, — ripetiamo, nella massima parte sono le piccole offerte degli umili che a tanto l'hanno fatta salire — ammonta a ben lire 663.771,80.

Un episodio, infine: con gli occhi lucidi di pianto, la madre di un giovane gloriosamente caduto in Africa Settentrionale, ha ieri recato al nostro Giornale le sue poche lire — dalle quali si staccava con evidente sacrificio — chiedendo che sulla ricevuta fosse scritto non il suo ma il nome del caro scomparso, alla cui memoria fu concessa la Medaglia d'argento al valor militare.

Oggi alla Radio

Alle ore 16.30 di oggi, dal Teatro Adriano di Roma, il concerto sinfonico dedicato a Giovanni Brahms e diretto dal maestro Willy Ferrero, con il concorso della violinista Gioconda De Vito, comprenderà la « Sinfonia n. 1 » e il « Concerto in re maggiore per violino ed orchestra ».

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 20, 23 - 5.30-6.30: Trasmiss. per i lavoratori europei - 7.15: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze - 12: Lettura e spiegaz. del Vangelo - 12.30: Orchestra Gallino - 13.15: « Il pelo nell'uovo », di C. Valsecchi - 13.45: Musiche di Scarlatti - 14.15: Recitals Jandoli - 16.25: Orchestra Rizza - 16.30: In concerto del ciclo di musiche di Brahms, diretto dal m.o W. Ferrero - 17.15: Orchestra Zeme - 17.40-18.40: Scrittori in lingua estera e in materia sul la lunghezza d'onda di metri 420.6 e sulle onde corte di metri 15.77 e metri 31.51 - 19.40: Orchestra Segurini - 20.30: Le cento città d'Italia - 21.15: Concerto diretto dal m.o A. La Rosa Parodi - 22.15: Orchestra Angelini.

Segnalo la Cronaca

MOBILIFICIO Lusa
Via Belfiore 7 - Tel. 43-135
Arredamenti completi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ricci) ore 14: « Amleto » di W. Shakespeare; ore 17.15: « L'amico delle donne » di A. Dumas.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. Ap. Casse ore 13.45; ultimo 20.

AMBROSIO: «La prigioniera» Liliana Laine, Adriana Serra. Ult. 20.

CORSO: « Follie d'amore » (Pola e Tabet, Junie Astor. Ult. 19.30.

AUGUSTUS: «Una piccola moglie» Spett. continui dalle 10. Ult. 19.30.

Supercinema 13: «La primadonna» Anneliese Uhlig, Maria Mercader.

Nazionale: Nonnulli (F. Rosa). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10.

TORINO: « Trini amori » Ferida, Cervi. Spett. continui dalle ore 10

DORIA: « Silenzio, si gira » Gigli. Spettacoli continuati dalle 10.

ALPI: «Vergine ribelle» Pat Javor, Maria de Tassuly (con scene a col.)

ASTI (ex-Carlalberto): ap. ore 10: La legge del Nord, Michèle Morgan

IMPERIALE: «L'angelo del male» Modarne: «Gian Burrasca» (Battaglia). Varietà 14.30, 17 e 19.

Radium: 13: Grande ombra e Var.

DORA: 15: «L'affare Blyx e Var.

PO: Amo tutte le donne (Riposo).

Fratelli: «La maestrina» M. Denis.

Olimpia: « Angeli senza felicità ».

Vinzaglio: Vagabond

CENTENARIO BOTTICELLIANO

L'illusione della "Primavera,,

«Sta a leggere ed è malsano». Così veniva denunziato al catasto il 18 febbraio 1457 il tredicenne Alessandro, figlio del conciatore Mariano Filipepi, che aveva casa in via Nuova, presso quelle dei Vespucci. Malsano: gracile, forse, volevan dire. E perciò incline a vita raccolta, appartata, nell'intima compagnia dei libri. Fra questi, certamente, la Divina Commedia: ripresa quarant'anni dopo, con ben altro animo e studio, in piena crisi morale, per illustrarne i canti a punta d'argento, a penna, a seppia, ad acquarello; per penetrarne il senso arcano che accoglie dottrina e fantasia, mia, anche ai sommi, vieta figurate immagini.

Fra quel tanfo di concia il ragazzo intristiva e impalliDiva. Allora, probabilmente, fu collocato presso il fratello più anziano, a lui maggiore di ventiquattr'anni, Giovanni sensale, un tombolotto che tutti, in Ognissanti, chiamavan Botticello. Sandro di Botticello, dunque, da quel giorno: «Sandro di Botticello pictore excellent.mo in tavola e in muro: le cose sue hano aria virile e sono cum optima ragione et integra proportione», come scriveva dopo il 1485 l'agente di Lodovico il Moro al suo signore. E fattosi poi il genitivo alla latina, Botticelli rimase: per la posterità e la sua gloria. (L'asserzione del Vasari che il nomignolo gli venisse da un Botticello orafo, suo preteso primo maestro, non ha fondamento storico).

Fin da ragazzo, quindi, un sensitivo, un disarmato, un inquieto, un idealista in una dura età: un «intellettuale» oggi si direbbe. Nessun stupore se «in ultimo si trovò vecchio e povero di sorte — narra esagerando il Vasari —, che se Lorenzo de' Medici mentre che visse..... non l'avesse sovvenuto, e poi gli amici e molti uomini da bene stati affezionati alla sua virtù, si sarebbe quasi morto di fame». E artisticamente inquieto lo vediamo anche agli inizi quando, a bottega del Lippi, impaziente di formarsi una personalità espressiva adatta al suo temperamento nervoso, passionale, con viva tendenza all'astrazione, pur assimilando quel tanto di chiaroscuro masaccesco che scorgeva nei calmi atteggiamenti di Fra Filippo, già guardava ai giovani innovatori nel modellato della figura umana e nel linguaggio dinamico della linea che si chiamavano Verrocchio e Pollaiuolo; seguaci — e convinto seguace lui stesso — d'Andrea del Castagno, del Peselino, del Baldovinetti: assai tempo prima che le nuove tendenze realistiche e naturalistiche di Leonardo, di Michelangelo lo turbassero, lo sconvolgessero, persuadendolo ch'era un «sorpassato». Come ha fatto un'intelligenza possentemente originale e acuta quale quella del Berenson ad affermare che il segreto della grandezza del Botticelli è l'assoluta indifferenza alle cose rappresentate; e che l'elemento rappresentativo era per lui — unicamente teso alla decorazione lineare, ai valori di movimento sciolti da qualsiasi importanza del soggetto — nulla più che il «libretto d'una musica»! Conviene dire che l'infatuazione per la teoria del tattilismo (l'illusione tattile considerata come «l'essenziale pittorico») abbia impedito al critico di *vedere* ciò che c'è — stupendamente reso appunto con quel supremo linguaggio figurativo — dentro la *Primavera*, la *Derelitta*, la *Calunnia d'Apelle*; o nella gloria di cherubini dell'*Incoronazione della Vergine* dipinta fra il 1486 ed il '90, e nella ruota d'angeli della *Natività* dipinta «alla fine dell'anno 1500, domati i torbidi d'Italia», come volle far notare, non senza significato contenutistico, lo stesso autore.

Sui caratteri stilistici di Sandro non si potrebbe dir meglio di quanto abbia detto Carlo Gamba nel suo bellissimo libro ch'è consigliabile rileggere nel centenario della nascita di colui che fu «il più delicato e sincero poeta» del Quattrocento italiano. (*Botticelli*, Milano, Hoepli, 1936). Di questo idealizzatore infaticabile di figure femminili e maschili atteggiate in cadenze pittoriche che hanno il loro riscontro soltanto nei ritmi musicali, tanto che quelli metrici del Poliziano scivolano inerti e sordi sui rilievi e sui contorni delle equivalenti forme dipinte, (ed il «*tutto lascivo dietro a Flora*» resta non meno generico del «*tirr sovra un mucchio; e per che il ciel ne gode*» a confronto dell'impeto pànico, sensuale e mitico, di Zefiro insegnitore nell'incantesimo della selva allegorica, e a paragone dell'arreo avanzar della Dea nel riso ineffabile della lucente marina) — egli ha magistralmente illustrato la formazione, il maturarsi e il pieno esprimersi nell'ambiente intellettuale e artistico fiorentino del suo tempo, individuandone «il senso lineare vivificatore che il Pollaiuolo aveva perfezionato sugli antichi», il «cromatismo irreale» coerente all'antirealismo della rappresentazione, il temperamento passionale manifestato nella infinita varietà dei raggruppamenti continuatori della drammatica espressività di Donatello, l'inimitabile nettezza ed eleganza formale. «Anche nelle sue composizioni più raccolte regna sempre una eccitazione affettuosa, patetica, che, per quanto varia, concentra le figure in un unico intenso sentimento». Perciò potè riuscire il massimo compositore allegorico del Rinascimento fiorentino, il creatore di figure mitiche immortali, anche perchè «tali creature appariscono non persone, ma espressioni intelligenti manifeste in forma umana», e tuttavia pervase da una sensibilità intima e assorta, da un'intensa passione spirituale. Ma la sua unicità artistica deriva soprattutto dal «senso della proporzione tra figure e spazio, del ritmo lineare che collega le figure ed i gruppi in masse armoniCamente disposte, della delicatezza cromatica idealistica che accompagna colori e auree lumeggiature». Così, equilibrandosi egregiamente (caso raro oggi) fra valori decorativi e valori illustrativi, cioè fra valori intellettuali e valori sentimentali, qua e là nelle sue pagine, il Gamba.

Ma più che mai pel Botticelli è il caso di riaprire il Berenson dove scrive che nei pittori fiorentini — a differenza dei pittori veneti, i più nomi si esauriscono nel significato degli artisti *come pittori* — l'artista è sempre maggiore dell'opera e l'uomo gigantteggia sull'artista: tanto l'artista fiorentino tendeva a dominare l'arte piuttosto che esserne dominato, e «cercava instancabilmente di concretare i propri concetti della vita in forme che li manifestassero nel modo più acconcio». Michelangelo ne è l'esempio più insigne; ma il Botticelli gli tien dietro da presso, più allusivo, più sfuggente per le interferenze del senso nella ragione, ma anche più sconcertante. Insomma, davanti a un ritratto di Tiziano voi non vedete che l'empito pittorico, il prodigio rappresentativo, la vita prepotente del soggetto raffigurato (e si giustifica quanto il Vasari scriveva al Varchi del ritratto di Paolo III, «che essendo messo a una finestra al sole alto per verniciare, tutti quelli che passavano, credendolo vivo, gli facevan di capo»: e non potreste immaginare una simile storiella per il ritratto botticelliano di Marullo). Davanti a una Madonna di Raffaello, null'altro vi interessa che la portentosa apparizione: dietro, al di là, nella sfera creativa in cui fu concepita, la realtà umana del creatore si dissolve: l'opera basta, nel suo assoluto figurativo, nè vi pone dei perchè estranei a questo; così come il miracolo non ammette scientifiche indagini.

Ma in Botticelli, invece, quei perchè si moltiplicano. Tutto è domanda dinanzi a un suo quadro. Rapiti dalla dinamica lineare, dal ritmo compositivo, dal fragrante incanto coloristico, dalla squisita gentilezza formale, dalla venustà degli aspetti, dalla religiosità fervente, dalla poeticità aleggiante, non vi saziate di interrogare quelle bocche sinuose, quelle mani carezzanti, quei profili voluttuosi, quelle dense chiome d'oro gonfie di non terrestri aure, quei corpi allungati danzanti nel passo, quei nudi percorsi dai brividi ambigui d'una sensualità che si direbbe celestiale, Amori d'uomini o d'angeli? Letizia o malinconia? Mistico annunzio d'un premio supremo o umana rassegnazione alla fatalità di una pena? Canto di gioia rieccheggiante i Maggi o ansiosa tristezza per l'incerto futuro? Tutto è indeciso, vago, fluttuante, perchè tutto si riduce — anche nel godimento e nel giudizio — alla personalità, al temperamento di chi diè vita alle dolci o drammatiche visioni. Non per nulla, dalla fine del Quattrocento, soltanto la sensibilità moderna, nostra, accolse con pieno intendimento l'arte del Botticelli.

Allora quella figura d'uomo che, ragazzo, appariva «malsano», e a quarant'anni, nel ritratto lipinto da Filippino Lippi nel Martirio di San Pietro della cappella Brancacci, emaciato ma pieno di carattere e d'intelligenza, sempre più si identifica con la sua pittura — e la chiarisce. In questa umanità di artista è anche la chiave del segreto che tanto fascino conferisce alla *Primavera*: segreto che si identifica con una illusione.

Illusione (e l'inganno sta nel titolo) che quell'allegoria, dove neppure la selva e l'erbe riescono a evadere dalla atmosfera del mito, sia il riflesso dell'altra Primavera fiorentina brevemente fiorita sotto il Magnifico. Venere genitrice orchestra il ricorrente flusso delle forme leggiadre, da Mercurio che fuga le tenebre a Zèfiro che incalza Clori, dalle Grazie accennanti la danza alla Primavera che da Clori fecondata riceve nel grembo e ne sparge corolle: modula, quasi al cenno del trasvolante Amore, col gesto flessuoso, il ritmo della musica suadente. Ma dov'è l'eco del canto carnascialesco? Dove l'inno alla giovinezza fuggitiva, alla bellezza da carpire e godere nel suo attimo bacchico? Persino il paganesimo del simbolo sembra soffuso da un'ombra di coscia malinconia cristiana: la stessa dolce malinconia — nei visi delle Grazie — degli angeli delle Annunciazioni e delle Incoronazioni; la stessa mesta soavità — nel volto della Dea — delle Madonne dei tondi, chine, presaghe più che trepide, rassegnate più che dolenti, sul Bambino predestinato; e nel tondo del *Magnificat* è addirittura la Madre che si lascia dal Figlio guidar la mano docile nello scriver la preghiera.

Il Botticelli aveva trentaquattro anni quando, per la villa di Castello, allora data in proprietà ai giovanissimi Lorenzo e Giovanni di Pier Francesco de' Medici, dipingeva la *Primavera*. Era nel fiore dell'età, nel pieno possesso della sua potenza creatrice, maturo ormai a interpretare le allegorie classiche, ma qualcosa come un velo romantico si stende su questa tavola che il Gamba giustamente dice «una delle più belle realizzazioni poetiche di tutta l'arte pittorica»; un velo che sembra una rinunzia a cogliere i valori trionfanti della vita.

Si spiega così, con un precedente psichico, l'intima crisi morale e artistica del pittore, circa un ventennio più tardi. Medioco per consuetudini e gratitudine, si sentiva sconvolto e tuttavia travolto dalla rovente eloquenza savonaroliana: crollava, alla parola del frate, tutto un edificio politico, un costume, un mondo spirituale in cui aveva creduto, e che aveva amato; poesia la suprema autorità della Chiesa permetteva il supplizio del riformatore, e nuovamente l'artista doveva domandarsi ove fosse verità e giustizia. Il partito fratesco aveva bruciato sui roghi delle vanità libri pagani e capolavori d'arte profana. Era cifreito di fronte alla bellezza? «Domati i torbidi d'Italia», faceva scrivere in greco sull'alto della tavola della *Natività*. Ma nulla domava ormai più il dissidio della sua anima religiosa, il dubbio della sua coscienza artistica, esitante dinanzi al trionfo naturalistico dei cartoni per le *Battaglie* di Leonardo e di Michelangelo: segnali dell'arte nuova che «in mentre che gli stetteno in piè, furno la scuola del mondo». Dissidi e dubbi che già l'avevan portato a drammatizzare la sua visione del mondo: nella *Calunnia* come nelle *Storie di Lucrezia e di Virginia*, e nel *Rimpianto di Cristo* ora a Monaco.

Si comprende che a sessant'anni quest'uomo stanco, malato, deluso, non dipingesse quasi più; e che, quando dipingeva, esprimesse la sua concitazione — lui che si sentiva «ormai antiquato d'innanzi alle conquiste scientifiche, coloristiche e tonali» dei nuovi maestri — con la tecnica da primitivo dei *Miracoli di San Zanobi*. Girava per Firenze, se vogliam credere al Vasari, «vecchio e disutile, e camminando con due mazze». Vedeva l'ombra del Savonarola, ed il tramonto del suo idealismo.

Marziano Bernardi

Fa parte dell'istruzione dei membri dell'organizzazione del lavoro tedesca anche l'allenamento sportivo. Ecco un bel salto sulla neve compiuto da una dei militi.

La più bella notte

Parte, Luciano, che hai condotto l'esistenza metodicamente, come un treno sul binario, con l'orario dell'impiego, e l'interruzione annuale delle brevi ferie estive, la più bella notte d'amore fu quella del matrimonio: perchè fu la prima; perchè è tradizione che sia così, nè tu puoi derogare dalla tradizione; perchè fu l'unica, e le seguirono soltanto smozzicature di notti, imitazioni, sempre più scialbe, di quella. Davanti a Guglielmo e a Gustavo, torna il lontano ricordo, vago come il poco vapore che sale, e dilegua, dalla tazza di surrogato nel caffeuccio rionale. L'accenno vergognoso è fatto pudicamente, ritrosamente, fissando soltanto la tazza.

Guglielmo sorride, ironico, di compatimento e di vanagloria: ha un ricordo — lontano anche il suo — brillante — gli pare —, di libertino; del tempo in cui era studente — dunque, quarant'anni fa —, e, per arrivare all'amore, scavalcava una cancellata, attraversava un giardino, scalava una finestra. Ricordo grasso d'una notte di sensi, ridanciano, ora, boccaccesco, al quale aggiunge particolari di fantasia, per non risultare da meno di Gustavo che ascolta, anche lui con una tazza di surrogato, ora fredda, davanti. Gustavo, l'asso dei tre, con un passato tutto burrasche e primavere d'avventure amorose, lungo passato che incominciò molto prima del matrimonio, e continuò molto dopo. Nel dedalo dei ricordi, con un po' di confusione tra tanti volti di donne, le notti d'amore sono simili l'una all'altra, o troppo diverse — le più belle — per poterle confrontare. Dovrebbe raccontarne almeno cinque o sei: forse, nel raccontarle, giudicherebbe la più bella.

Non parla: guarda la tazza, ancora piena, del surrogato davanti a sè: lascia cadere il discorso. E' stanco, un po' curvo; ha i segni della fatica sul volto ormai sfiorito, che fu, un tempo, bellissimo: lo sguardo è un po' spento, un poco assente, lontano; nell'espressione del volto è un senso di rassegnazione addolorata. Ma, forse, tutto questo è solamente stanchezza: ha fatto un viaggio lungo, disagevole, col freddo — lo ha ancora nell'osso — e la pioggia: è andato ad accompagnare fino al distretto il suo figliuolo chiamato alle armi: viaggio semplice, in tempi normali; ora, complicato e movimentato tratti a piedi, tratti in carrozza, tratti col treno, con una corriera, con un carro. Sono arrivati in città ad ora tarda: oramai, il figliuolo non può presentarsi fino alla mattina seguente. Rapida e impaziente ricerca di camere negli alberghi tutti affollati: non v'è posto, per loro. In uno soltanto, finalmente, una camera con un letto a una piazza: padre e figlio si adattano: vanno, appena mangiato, a dormire. Il figliuolo, giovanilmente, si spoglia in fretta, con mosse decise: il padre, lento, ripete, quasi con imbarazzo, i movimenti metodici di ogni sera, in tanti anni: ha pudore, lui che ha dormito con tante donne, senza pudore, a entrare nel letto col suo figliuolo.

Il letto è stretto: ognuno cerca la sponda dalla sua parte: lui specialmente, il padre, si stringe, si stende, per occupare poco posto: preoccupato di non disturbare, prende una posizione troppo scomoda per dormire, nè osa mutarla per non urtare, rigirandosi, il figlio, già addormentato di sonno quieto e tranquillo. Il lume è spento: la camera è al buio. Immobile, nella scomoda posizione, il padre non cerca il sonno: insegue i suoi pensieri, e i suoi pensieri sono tutti per il ragazzo che gli dorme accanto serenamente. Quando non ne può più, con piccole mosse a lunghi intervalli, cerca un appoggio sull'altro fianco: il figlio, nel sonno, si gira: distende un braccio sul petto del padre, pesantemente: lo opprime. Ma a lui, quel braccio, non dà fastidio: ansi, lo cerca con una mano, e lo tocca: lo sfiora, dapprima, delicatamente, come fosse fragile: poi, a poco a poco, lo preme. Lo scuote, nonostante l'abbandono del riposo, saldo, forte di muscoli, massiccio, maschio. Non s'era accorto mai che le braccia del figlio, sentite soltanto qualche volta, rapidamente, intorno al collo per un abbraccio, fossero così robuste e solide. Ne ha emozione, quasi che il braccio gli rivelì la sana virilità del figliuolo. E, piano piano, inoltra la mano sul corpo di lui: gli sente le spalle, il collo, il petto largo e duro: non li aveva toccati mai più dal tempo della tenera infanzia di lui. Preme la palma: il battere regolare del cuore gliela urta lievemente, e, in quell'urto lieve, sente, il padre, contento, commosso, la vita. Distende un braccio anche lui, per chiuderla, quella vita, in un affettuoso arco di protezione, e cercare, nel tempo stesso, un sostegno. Domani, quel suo figliuolo, non lo avrà più accanto a sè: ha trepidato finora, pensando di lasciarlo, esile, solo, nel mondo: ora, la rivalazione della sua fisica maturità lo conforta e lo aiuta a sperare. Fatto ardito dalla certezza che il figliuolo non si desterà, gli accarezza continuamente il collo e le spalle, il petto e le braccia: se lo stringe, anche, un poco vicino, con commossa gioia di padre, il ragazzo che sta per andarsene. Il ragazzo, giovanilmente dorme, tranquillo, tutta la notte: tutta la notte, il padre veglia, e vorrebbe che non arrivasse l'alba. Quando la prima luce passa per le fessure delle imposte chiuse, solleva, il padre, la testa, per vedere il figliuolo che ha tenuto tra le sue braccia, tutta la notte, l'ultima notte che l'ha con sè.

Non ha pensato, si accorge ora che quella è stata la sua più bella notte d'amore: amore paterno. E non parla: guarda la tazza dove, ormai, è freddo il nero infuso del surrogato: Luciano ha detto pudicamente, poichè il discorso è caduto su questo, della sua prima notte nuziale; Guglielmo ha narrato, arricchendola, la grassa avventura della sua età giovanile: lui, Gustavo, non parla: tra la confusione di tanti volti di donne, labili nel ricordo di tante notti lontane, vede il volto del suo figliuolo: una notte, in cui, a piedi nudi, per non far rumore, per non destarlo, s'inoltrerà nel corridoio, fino alla porta della camera, e, dalla soglia, esitante, felice, starà a guardarlo dormire, a coccolarselo con gli occhi in pianto, e forse oserà avanzare fino a carezzarlo, e baciarlo in fronte, il ragazzo tornato, uomo, quel giorno, alla casa paterna. E rimarrà lì fino all'alba, quantunque sappia che non se ne andrà, lontano, mai più.

La zitella, dietro al banco del caffeuccio rionale deserto, s'è sporta, fingendo di leggere, per ascoltare, avida, i discorsi salaci; ora, soggiuarda Gustavo, aspettando: ma, poichè Gustavo tace, immagina che le sue notti d'amore sieno esistite soltanto nell'inquieta immaginazione: come per lei, rigirandosi, sola e stordita nell'angusto letto di vergine. Non sa, la zitella: Gustavo tace, perchè, non ostante il passato tutto burrasche e primavere amorose non ha vissuto ancora la sua più bella notte d'amore.

Cino Valori

Variazione goldoniana

Il Poeta e le donne - Bizze teatrali, felicità domestica - Divertire il pubblico - Verità e fantasia

Pare che tre fortunatissime tragicommedie di Goldoni abbiano in qualche modo portato male ad altre tre sue commedie. Fortunate furono quelle che Goldoni chiamava «Sorelle Asiatiche», nate *La Sposa Persiana*, *Ircana in Julfa*, e *Ircana in Japahan*; sfortunate *Il Vecchio bizzarro* (1754), *Il Raggiratore* (1756), *La Donna sola* (1757), che, rappresentate in Venezia rispettivamente dopo ognuno di quei grandi successi, subirono il confronto e ne portarono la pena. E il Goldoni riflettendo sul fatto, nota che l'insuccesso delle commedie può anche dipendere da una certa «suscietà di lodare», prendendosi «il bissinno per un bellissimo chiaroscuro della pubblica compiacenza». Eccellente osservazione d'uomo di teatro, conoscitore del'umor suscettibile e a volte dispettoso delle platee. *Il Raggiratore* e *la Donna sola* sono state raccolte, con altre quindici commedie, nel sesto volume delle *Opere* di Goldoni affidate alla preziosa, sagace cura di Giuseppe Ortolani, nei *Classici Mondadori*. *La Donna sola* è commedia di *carattere*; la protagonista ha il pregiudizio di regolarsi sempre col suo solo ghiribizzo, non trovando poi chi la consigli quando le occorra; e l'Ortolani informa che se una figura reale ispirò lo scrittore, questa dovette essere l'attrice Caterina Bresciani.

L'attrice capricciosa

Era la Bresciani valorosissima, ammiratissima, così nelle parti serie come in quelle coniche, così in italiano come in dialetto, della *Ircana* tanta era stata la sua bravura, e lo splendore, nell'interpretazione di quel personaggio. Ma era pur indocile, gelosa in arte, con le buffe arie e le ricottosità delle adulatissime attrici settecentesche. Poi gli anni passarono. La parte che tanto onore le aveva fatto, anche vecchia «non la rinunzia ad alcuna, nemmeno se la volessero scorticare. Colla tremante sua voce maneriace che il Goldoni l'ha fatta per lei e che non deve cederla mai». Malignità del velenoso Antonio Piazza? Ma a noi — vedi un po', dopo circa due secoli — par proprio d'averla conosciuta. «Suo marito, quando ella recita, va nel parterre a battere le mani», e i gondolieri, che se ne accorgono, gli fanno attorno un chiasso di voci e suoni vari poco reverenti: ed egli arde di rabbia. Era questi il secondo marito della Bresciani, ed a proposito del matrimonio l'implacabile pettegolo continua: «Oh che bel matrimonio! Che amorfie! Che dolcezze reciproche! Che carezze! Udire quella brutta vecchiaccia a chiamarlo sempre col *viscere mie*, *mio core*, *anima mia*, parole paralitiche che le ballavano in bocca prima di uscire; vedere lui zoppicando starle attaccato sempre alla *gonna*...». Alla Bresciani il Goldoni con poca prudenza affidò due commedie: *La Donna stravagante* e *Lo Spirito di Contraddizione*, nelle quali l'attrice poteva ravvisarsi. *La Donna stravagante* ebbe bastante successo, e l'avrebbe avuto migliore, «ma Madama *Bresciani* — annota l'autore — che di sua natura era capricciosa un poco ancor essa, credette di vedersi ella stessa rappresentata, e l'umor suo cattivo indeboll la buona riuscita della commedia». In quanto allo *Spirito di Contraddizione*, l'attrice cercò di vendicarsi, recitando «languidamente», e lasciando «precipitare» la commedia. Dobbiamo proprio meravigliarcene?

Ah caro papà Goldoni, le attrici dovevi pur conoscerle! Nel tuo teatro le innumerevoli donne divertivole, «morbinose», ardite, prudenti, galanti, soavi, dallo scatto plebeo o vaporosamente isteriche, traggono la loro amena psicologia dalla vita vissuta, ma anche da quello che si dice atteggiamento teatrale. Gli Dei ci guardino dal considerare la vita veneziana settecentesca sotto la specie di un eterno fatuo balletto; ma senza uscire dalla semplicità casalinga di un Goldoni, dall'osservazione lucida di un Gozzi, dalla grazia robusta del Longhi, non v'è dubbio che una lieve modulazione tra l'istintivo e l'artificioso rease in quegli anni di fasto, di corruzione, di frivole e accoglienti festività, la vita veneziana. E la vita delle donne di Venezia. E in particolare di quelle di Goldoni, squisitamente sfaccettate tra i sospirosi furori della prima donna e il buon senso paziente e accorto delle mogli sagge.

La moglie saggia

Moglie saggia era quella di Goldoni, Nicoletta o Nicoletina, o nella dedica della *Donna sola* al Signor suo e «Suocero Amorosissimo», Agostino Connio, dopo ventun anni di matrimonio il commediografo scrive di quelle cose che stupiscono e commuovono. Raro apparisce, egli osserva, che un Marito faccia il panegirico della Moglie. «Alcuni l'hanno fatto dopo la di lei morte, tempo in cui si ricordano più facilmente le virtù che i difetti». Ma Goldoni lo fa mentre Nicoletta è ben viva. E non è chi non vi riconosca la compagna ideale — non romantica, non ispiratrice e beatrice, non anima gemella —, ma così, alla buona, donna di casa sua, indulgente, «tutta sopportazione e lieta carità, la compagna del poeta, dell'artista, dell'uomo di lettere, di questa gente sceltata e irritabile. S'erano conosciuti a Genova, ove Goldoni si trovava coi suoi comici. «Un giorno che era sola alla finestra, le feci un saluto un po' tenero; ella rispose con un inchino, ma disparve sull'istante... ». Aveva diciannove anni, Maria Nicoletta Connio, e, proprio nella notte delle nozze, lo sposo fu colto dal vaiolo. «Ma quanto pianse sì capezzale la mia povera moglie! Essa era la mia consolazione e tale è sempre stata». Ne possono passare di donne nella vita dei poeti, che, si sa, hanno l'estro pronto, ed può essere infedeli, inagari con un certo gusto, ma una moglie come quella, la si benedice fino in punto di morte. Fama è, dice Goldoni che Molière leggesse le sue commedie alla serva. «L'avrà fatto però soltanto di quelle che potevano interessare lo spirito di una serva. Io e opere mie di costume, di buon carattere, d'ontata critica, le leggo e le comunico alla mia cara moglie. L'ho veduta ridere e piangere parecchie volte, ed ho veduto che al suo pianto e al suo riso hanno corrisposto in Teatro i movimenti del pubblico...».

E poi subito, poichè Goldoni non era un infatuato, si preoccupa che la sua compagna non passi per donna erudita, o romanzesca, o saputaccia; «ma ha il cuor ben fatto e la mente illuminata, quanto a donna conviene, e basta ciò, perch'ella sappia discernere la verità del costume, e la forza del sentimento e della vera passione. Volete una più certa prova del suo prudente discernimento? Eccola. Ella conosce perfettamente quando ha da parlarmi, e quando desidero ch'ella taccia...». Tacere, soffrire, accanto al marito inquieto, fantastico, talora intollerante. Dopo, nello scorrer del tempo e dei costumi, venire le donne che non tacciono e non soffrono, le amazzoni della letteratura, incitatrici, misteriose, fatali, e alla nevrastenia dei letterati non ci fu più rimedio.

Di una vera nevrastenia soffrì il Goldoni un paio d'anni, ma il suo temperamento era tranquillo, e lo squilibrio nervoso non riuscì a intaccarlo. E sano e attivo rimase il suo genio, che sapeva convertire in letizia lo spettacolo del mondo. Nato uomo di teatro, il suo istinto d'osservatore benevolo si confondeva con l'altro di divertire il pubblico. «Questa è una di quelle Commedie che soglio preparare per gli ultimi giorni di Carnovale, sendo più atte in tal tempo a divertire il popolo che corre affollatamente al Teatro». Così del *Campiello*.

Ricordo del "Campiello,,

E', *Il Campiello*, una delle commedie raccolte in questo volume, e basta il titolo, popolaresco e ridente, a ridestarci nella memoria un concertino incomparabile di voci, di figure, di caratteri, e, sui ruoni rotti e scorrenti di settenari ed endecasillabi, un cicaleccio tutto intessuto di curiosissime ricreatezze: chè la commedia è scritta — diceva il Goldoni col termini più «ricercati» del basso rango e colle frasi ordinarissime della plebe. Ma dal modi grotteschi, dal misto fraseggio di donna Catte e di donna Pasqua, dai versetti deliziosamente plastici, scorre un moto rigoglioso di fine festevolezza. E nel senso del divertimento è qui volto ed espanso il tipico verismo goldoniano (quello, poniamo, delle *Baruffe*). Spontaneità, forza plebea di rappresentazione; e pure spontaneità, linguaggio, sono come vezzeggiati, cesellati dal poeta. V'è in ogni tratto un compiacimento d'artista: il piccolo argomento — una serie di scene di piazza — è sfruttato con amoroso umore. Lepida, chiassosa, corposa di immagini antiche, ma fresche e leggiadre, popolata, tra altane e altanelle, tra locande e botteghe, di massaie, di merciai, di frittoiere, questa commedia — si disse — è fatta di nulla. Mobilissima, segue la mobile e buffa esistenza dei personaggi; e si affida agli incontri e alle amenità del caso sin dall'inizio, da quel gioco della Venturina — una specie di lotteria — che apre lo spettacolo. Durante questo gioco — dice Goldoni — le comari non possono fare a meno di leticare e così, nella baruffa, si compie la presentazione generale dei personaggi, e si entra senz'altro nel vivo della teatralità.

Putte, chi mette al lotto?
Xe qua la Venturina.
Son vegnù de mattina.
Semo d'inverno, fora de stagion:
Sia sa de carneval tutto par bon.
Via, ne ve fe pregar,
Putte, chi sogia al lotto?

Fatto di nulla, *Il Campiello*; ma quando alcuni anni or sono, in Venezia, al Campiello del Piovan, alla Bragora, un campiello vero, Renato Simoni, regista, lo fece rinascere come improvviso miracolo tra le casette, le terrazze, i comignoli opportunamente adattati; il sito, povero e grazioso, sotto i fasci dei riflettori che magistralmente stendevano tinte di acquerello e riflessi di luce marina sulle facciate, il sito acquistò non so quale senso arioso e irrealistibile, di galezza e di sogno. Tanta e così diretta presa della realtà, che diventa sogno. Questa è fantasia, o cultori della poesia pura. E tra la casa con poggiolo di Gasparina, e quella con altana di Lucietta, e quella con bottega di Orsola, e quella campagnuola di Agnese, gli sparsi aneddoti, le fuggevoli scene, gli amori i fidanzamenti le gelosie le risse le feste rivissero, un attimo, come nella vita vera, e, come nella vita, furono riassorbiti tosto dall'ombra. Ma con un di più, chè era la grazia lieve, e la serenità del poeta.

In quanto alle cosidette commedie di *carattere*, che formano gran parte del volume, l'Ortolani conclude, in nota, che tra esse un capolavoro non c'è, ma poi aggiunge: «Questo studio di caratteri, badiamo bene, è cosa novissima nel teatro nostro...». Sì; e quel che fa caro e rappresentativo Carlo Goldoni non è la sorprendente bravura scenica (anche quelli dell'*Arte* erano scenicamente bravissimi), non è soltanto la piacevolezza e il divertimento, ma è la percezione rapida e meditativa che indica, in tono quasi superficiale, ma sottilmente, la natura profonda e schietta degli uomini; è quel suo spirito che pare bonario ed è qualcosa di meglio: sagace e ottimista, esperto e indulgente, penetrante e giocondo.

f. b.

Chi lo sa e chi no

Domandate chi era Rousseau. Avrete risposte più o meno vaghe, oscillanti tra un filosofo e un esattore delle imposte. Ben pochi vi diranno pure che si chiamava così anche l'inventore della carrozzeria.

* *

Non ho mai capito perchè Luigi IX e Casimiro il precursore si siano fatti un vanto degli insonni. Forse per incoraggiarsi. Essi, infatti, dovrebbe entrar nelle scuole come materia d'insegnamento per educare alla pazienza e alla logica, due virtù (altr'altro che inutili).

* *

Varrone, contò trentamila Dei greco-romani. Tra questi, ora Sterquilio, sfuggito come ai che inventò a concimare i terreni.

* *

Antiochemente, non era permesso portare i guanti nell'Amministrazione della giustizia.

* *

L'imperatore Adriano concesse privilegi agli Alessandrini (Egitto) che già ne avevano molti (tra gli altri, quello di venire bastonati con un bastone piatto in caso di sedizione). Tuttavia, non appena egli fu partito, dittero un mondo di male di lui e dei suoi atti.

Ant.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento L. 1,50 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

AZIENDA importante cerca operatrice macchina contabile. Scrivere cassetta 16 A, Un. Pubblicità R., Torino. 1050
BAMBINAIA cameriera cerca famiglia signorile abitata Cuneo, buona referenze richieste. Rivolgersi Alberti, Palatino 1.
BAMBINAIA diplom. cercasi da famiglia signor. per bambino battista. Scrivere cassetta 18 N, Un. Pubblicità R., Torino
BUONI impiegati imparando stenografia macchine Cima Meccanici, dattilogr., computista, contabilità, calligrafia. Corsi serali. Riduzione ai militari. Scuola Moderna, Garibaldi 9.
CALZOLAI cercasi finitori scarpe, specialisti Premontati subito via Servais 3, Torino.
CAMERIERA bambinaia cercasi seminti con bimbo anni uno. Ottimo trattamento buona retribuzione. Scrivere cassetta 21 T, Un. Pubblicità R., Torino 31760
CAMERIERA bambinaia cercasi, signora ottimo trattenere. Scrivere cassetta 171 B, Un. Pubblicità R., Torino. 31611
CERCANSI abili lavoranti calzolai. Scarpe, via Duomenica 8, Torino.
CERCANSI lavoranti, apprendiste ricamatrici a mano, Corso Monte Grappa 20.
CERCANSI scrittori, arrotinatori, sabbiatori, Morra, macchine agricole, Bra.
CERCASI abile maglierista lavori macchina. Maglif. Chiantaretto, v. Rambo 18
CERCASI abile cuoca disposta curarsi villa presso Asti. Indicare referenze, gradi occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 176 B, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI abile falsino serratrista o fornitore carrozz. Fiumara, 3, Rimado 93.
CERCASI abile stiratrice per Umberia. Telefonare sera. 52306
CERCASI abile cuoca tutto fare brave cucina famiglia quattro persone collina, buon trattamento. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Portinaia, via Orvieto 87.
CERCASI abile sarto lavorante parrucchiere uomo. Angelo, v. Arsiccio-cavour 3.
CERCASI abilante rimagliatrice anche principiante. Presentarsi Nervi, via Accademia Albertina 30, Torino. 11800
CERCASI amanuense-traduttore scuola, abile macchine ana., disposto stabilirsi villa in Brianza, Stipe, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 190 B, Un. Pubblicità R., Torino
CERCASI dattilografa sollecita. Indirizzo Puglia, Sant'Anselmo 14. 50000
CERCASI donna robusta tutto fare piccola famiglia abitata vicinanze Torino, buon trattam. Esigonsi referenze. Scrivere Minetti, Castiglione Torinese Cordova.
CERCASI giovane lavorante sarto. Gialone, via Montebello 13, Torino.
CERCASI lavorante sarto donne. Lattanzio, corso V. Alfieri 1, Asti.
CERCASI operaio abile aggiustatore Mercedes, Petrarca 10 B. 52516
CERCASI persona esperta governo cuoca e cura bambini, di poca pretese villa presso Asti. Indicare referenze, gradi occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 166 L, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI rammendatrice per lavoro a domicilio, rivolgersi portin. v. Mazzini 2.
CERCASI subito corrispondente per corrispondenza italiano e tedesco. Scrivere cassetta 201 P, Un. Pubblicità R., Torino
CERCASI tornitore in ludia anche non pratico. Presentarsi Fabri, via Muratori 20 b, telefonare 50-273. 50181
CERCHIAMO istruttrice capace condurre insegnamento pianoforte possibilm. conoscenza una lingua estera. Scrivere cassetta 218 L, Un. Pubblicità R., Torino
CERCHIAMO subito pulitori presetti. Scrivere cassetta 185 L, Un. Pubblicità R., Torino. 52103
CERCO abili lavoranti calzolai. Scarpe, via Duomenica 8, Torino.
CERCANSI lavoranti, apprendiste ricamatrici a mano, Corso Monte Grappa 20.
CERCANSI scrittori, arrotinatori, sabbiatori, Morra, macchine agricole, Bra.
CERCASI abile maglierista lavori macchina. Maglif. Chiantaretto, v. Rambo 18
CERCASI abile cuoca disposta curarsi villa presso Asti. Indicare referenze, gradi occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 176 L, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI abile falsino serratrista o fornitore carrozz. Fiumara, 3, Rimado 93.
CERCASI abile stiratrice per Umberia. Telefonare sera. 52306
CERCASI abile-cuoca tutto fare brave cucina famiglia quattro persone collina, buon trattamento. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Portinaia, via Orvieto 87.
CERCASI abile-sarto lavorante parrucchiere uomo. Angelo, v. Arsiccio-cavour 3.
CERCASI abilante rimagliatrice anche principiante. Presentarsi Nervi, via Accademia Albertina 30, Torino. 11800
CERCASI aman

— Sì, le calze e le scarpe sono nello scompartimento «fumatori».

— Il medico mi l'ha proibito il vino.
— Perchè ti fa male?
— No, ma siccome gli devo dare dei soldi ha paura che me li spenda tutti.

— Scusate se mi presento un po' in ritardo al vostro specializio.

(Disegni di ATTALO)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 5 Marzo 1944-XXII - Num. 65

Un fenomeno che stupisce gli inglesi

L'incrollabile resistenza del fronte interno germanico

Berlino, 4 marzo.

Non è la prima volta che la propaganda anglosassone accusa i tedeschi di essere di scarsa intelligenza, unicamente perchè in Germania è difficile trovare chi dia credito alle panzane delle radio inglesi. Quando si basa tutta la propria strategia sulla presunzione che l'avversario abbia in definitiva a cedere per collasso morale, è comprensibile che il fatto di dover sistematicamente constatare il contrario, e cioè che l'avversario stesso è di tempra irreducibile, abbia a provocare dei conati-mili rigurgiti di bile.

Lo sfogo verbale contro l'intelligenza dei tedeschi si è manifestato nei giorni scorsi nella propaganda nemica sotto una nuova forma, che pur dipartendosi dall'originario carattere di ingenuità riscontrabile nell'accusa di scarso acume rivolta alle menti tetragone alle «verità» delle diverse Broadcasting Company, costituisce ciò non di meno una insigne prova di goffaggine.

Un rompicapo...

Per spiegare il rompicapo della resistenza morale della Germania, i giornali londinesi ed i loro corifei appartenenti alla stampa cosidetta neutrale di Ginevra e dintorni, hanno pubblicato ieri l'altro una corrispondenza in pretesa provenienza da Budapest, in cui si racconta ai gonzi che la popolazione tedesca tiene duro unicamente perchè essa è tenuta all'oscuro di quanto va succedendo sui fronti di guerra e particolarmente sul fronte orientale. Secondo questa acutissima «spiegazione» anglosassone, la tanto vantata saldezza morale della nazione tedesca sarebbe in altre parole fondata su di un tragico *qui pro quo*: in realtà militarmente la Germania sarebbe infatti già vinta,, se non che il fronte interno, mantenuto nella situazione di un compartimento stagno, non ha nessunissimo sentore di quanto è andato maturando sui campi di battaglia e continua a comportarsi in senso diametralmente opposto, e cioè a lavorare come prima per il potenziamento della organizzazione militare, ad approntare indefessamente il materiale bellico necessario a proseguimento della guerra e... a non curarsi delle scemenze delle radio inglesi.

Non è naturalmente il caso di spendere molte parole per dimostrare l'inconsistenza di questa tesi britannica, in quanto basta ricordare come giorno per giorno il bollettino dell'Alto Comando Germanico indichi nominativamente le diverse zone di combattimento del fronte russo, aggiungendo sempre le opportune precisazioni a proposito delle località più importanti il cui sgombero è stato eventualmente reso necessario (come è avvenuto in questi ultimi tempi ad esempio per Rowno e Luzk, che segnano notoriamente il punto di massima penetrazione nemica nel settore ucraino-galiziano). In Germania, dove il pubblico sa leggere perfettamente le carte, la situazione è pertanto presente alla mente di ognuno, senza alcuno schermo attenuante, con tutti i suoi caratteri di gravità e di drammaticità, accentuati da quanto scrivono con crudo realismo i commentatori militari e i corrispondenti della P. K. a proposito della superiorità numerica di cui dispone il nemico sia in quanto agli effettivi che al materiale.

La popolazione tedesca non conosce tuttavia alcun sentimento di depressione. Con un atteggiamento, che potrà sembrare addirittura paradossale agli ascoltatori delle radio inglesi, essa continua anzi a considerare la situazione militare sul fronte orientale con la più assoluta fiducia. Occorre dire che in questo suo modo di valutare la situazione la massa tedesca non si lascia guidare da alcun gratuito senso di presunzione, ma si basa invece su dei diretti elementi di giudizio portati a sua conoscenza dai combattenti che vengono a casa in licenza dal fronte orientale. La constatazione che già è stata fatta in passato da tutti quelli che hanno avvicinato dei soldati germanici al loro ritorno dal fronte, cioè di un sentimento di sicurezza a tutta prova, si ripete ancora una volta coi combattenti che rientrano dal fronte orientale. Nonostante le prove durissime sopportate in questi ultimi tempi, nonostante le indubbiamente drammatiche vicissitudini attraversate nel corso dei grandi ripiegamenti strategici di questi ultimi mesi, non ostante il penoso abbandono al nemico di territori già conquistati a prezzo di ingenti sacrifici di sangue, il combattente germanico del fronte orientale mantiene oggi, in una fase in cui la fortuna sembra favorire unicamente il nemico, lo stesso fiero coraggio, la stessa tranquilla decisione, lo stesso convincimento di vittoria che lo hanno animato nei giorni migliori.

Animi corazzati.

Il popolo tedesco continua pertanto ad accordare piena ed assoluta fiducia ai suoi soldati. Oggi come ieri il loro valore è per ogni singolo cittadino del Reich un articolo di fede, oggi come ieri ognuno si lascia ben volentieri influenzare dal superbo sentimento di superiorità militare che continua a caratterizzare il combattente del fronte orientale. La massa tedesca, ripetiamo, è perfettamente al corrente dei rapporti di spazio e di numero che regolano lo svolgimento dell'immane lotta sul fronte russo. Al di fuori del fatto che l'impostazione della resistenza sul binomio «vincere o perire» ha davvero corazzato gli animi contro ogni forma di pusillanimità e di disfattismo, basta al popolo tedesco stabilire il suo proprio ragionamento su quello tirato a fil di logica, dei combattenti del fronte orientale per sentirsi rinfrancato in ogni sua speranza. Tutto questo — possiamo tranquillamente affermarlo — non è della propaganda, bensì una quotidiana constatazione che può fare chiunque si trovi a vivere in Germania. I soldati del fronte orientale — così ragiona «der Mann aus dem Volke» — con le acute facoltà penetrative e raziocinanti, che gli sono proprie, a dispetto dei biliosi propagandisti anglosassoni, i soldati del fronte orientale, che hanno visto e vedono il nemico direttamente negli occhi, sono sicuri che i bolscevichi non riusciranno in definitiva a prevalere contro lo sbarramento che difende la Germania e l'Europa: per me non vi è pertanto motivo alcuno di abbandonarmi al dubbio ed allo scoramento.

Questo pensa nella sua stragrande maggioranza — anzi diciamo pure all'unanimità, senza tema di prospettare la situazione diversa da quella che realmente è — il popolo della Germania. Chi, all'infuori dei beoti che prendono per oro fiato le falsità delle radio inglesi, saprà dar torto ai nostri camerati tedeschi?

Guido Tonella

Un genière germanico fa brillare un binario ferroviario sovietico

Da Kaganovic a Molotov

Il tradimento ai patti firmati sistema-base della politica di Mosca

Berlino, 4 marzo.

La *Berliner Boersen Zeitung* ed il *Berliner Lokal Anzeiger* si occupano del sistema di tradimenti ai patti firmati seguito dai sovietici, sistema che per la politica bolscevica non è che il mezzo per arrivare allo scopo desiderato. Mosca si impegna sulla carta solo come tattica, salvo, poi, a buttare a mare gli impegni nel momento in cui stima di dover cambiare rotta.

La *Berliner Boersen Zeitung* ricorda la tesi sovietica lanciata da Stalin e resa nota in una serie di conferenze intitolate «strategia e tecnica», secondo cui ogni mezzo, senza eccezione, è permesso per raggiungere uno scopo politico.

Nei rapporti scritti nel gennaio e nel marzo 1933 relativamente a dichiarazioni fatte dai segretario del partito comunista, Kaganovic, e dalla signora Kolontay, il ministro di Francia a Stoccolma aveva scritto che per il partito comunista l'obiettivo è e sarà sempre la rivoluzione mondiale. Davanti ai membri dell'ufficio politico, Kaganovic aveva dichiarato: «Compagni, non crediate che noi annettiamo un'importanza qualsiasi a dei pezzi di carta, a degli accordi, ai trattati ed agli impegni». Davanti ad un uditorio riunito nella sede della Legazione sovietica di Stoccolma, il 30 dicembre 1932, la signora Kolontay ha dichiarato: «Non bisogna mai dimenticare che il governo sovietico non ha mai riconosciuto come valevoli dei documenti che contengono degli impegni internazionali».

«Tutti i paesi che hanno avuto, o che hanno, relazioni con i sovieti — dichiara la *Boersen Zeitung* — hanno dovuto subire delle simili esperienze sulla fedeltà ai trattati dell'Unione Sovietica».

In quest'ordine di idee, il giornale ricorda la Finlandia, la quale, malgrado le assicurazioni datele da Lenin, è poi stata attaccata dalle truppe bolsceviche nel 1939 e che, dopo il patto di non aggressione, si è vista applicare da Mosca una politica di vero strangolamento. La *Boersen Zeitung* ricorda ancora i Paesi baltici ai quali Mosca aveva riconosciuto il diritto di decidere di se stessi ed ai quali aveva promesso, in solenni trattati, di astenersi da ogni inframmettenza; ebbene questi Paesi hanno dovuto pagare la loro credulità colla perdita di centinaia di migliaia di persone. Anche la Polonia, che aveva un trattato di non aggressione coi sovieti, è citata dal giornale come un esempio, soprattutto per i diecimila ufficiali polacchi uccisi nelle vicinanze di Catin con un colpo di rivoltella nella nuca.

Un nuovo tipo di bombardiere germanico usato su Londra

Berlino, 4 marzo.

Le lievi perdite subite dalle Luftwaffe durante gli ultimi attacchi contro la capitale inglese sarebbero da attribuire — secondo il collaboratore aeronautico della *Transocean* — all'impiego di un nuovo tipo di bombardiere agile, adatto anche a sostenere un duello aereo, che ha dato tecnicamente e praticamente migliori risultati del bombardieri nel classico senso della parola, compresi i quadrimotori, i quali, nella lotta ravvicinata coi velivoli nemici, si rivelano troppo lenti, e solo in massiccie formazioni possono trovare una relativa protezione. Contro i nuovi bombardieri germanici la difesa antiaerea nemica, che i londinesi amano chiamare «l'inferno di Londra», non è riuscita ad affermarsi, e neppure la caccia notturna britannica è riuscita a controbattere la tattica ed i materiali germanici.

Delusione a Londra per i rapporti con Ankara

Lisbona, 4 marzo.

La decisione presa dagli anglo-sassoni di sospendere le forniture di armi alla Turchia viene messa in rilievo dai redattori diplomatici di molti giornali londinesi.

Il *Times* scrive che «il provvedimento è dovuto a motivi di carattere militare, poichè gli alleati debbono far fronte a grandi preparativi in occidente e sono impegnati in una dura lotta in Italia, e non possono quindi permettersi il lusso di lasciare inutilizzata una parte delle loro armi. Non deve sorprendere, pertanto, il fatto che essi invitino tutte le loro armi sui loro fronti».

Da altri giornali, invece, appare chiaramente il senso di delusione provocato in Gran Bretagna dal fallimento della politica mirante a coinvolgere la Turchia nella guerra. Il *Daily Telegraph*, ad esempio, scrive, sempre a proposito della sospensione delle forniture di armi, che non c'è nessuna ragione di attendere un cambiamento qualunque, a meno che il governo turco non riveda il suo atteggiamento attuale. Le forniture di guerra degli alleati sono controllate da un sistema di priorità. Ora che i turchi hanno dimostrato il voler restare fuori della guerra, essi perdono automaticamente tale priorità.

Sui fronti del Pacifico

Settemila soldati anglo-indiani caduti nell'Arakan

Tokio, 4 marzo.

Il Quartiere generale imperiale comunica che, nel corso delle attuali operazioni sul fronte dell'Arakan, che hanno condotto alla distruzione della VII Divisione indo-britannica, il nemico ha perduto complessivamente settemila morti, fra cui tremila inglesi. Inoltre sono stati fatti 600 prigionieri. Sono caduti nelle mani dei giapponesi grandi quantitativi di materiale bellico, fra cui 45 carri armati, 460 mezzi motorizzati di ogni genere e 92 cannoni di diverso calibro, mentre sono stati abbattuti 62 apparecchi nemici.

Anche dagli altri fronti di guerra si annunciano successi dell'arma aerea nipponica che, complessivamente, nel mese di febbraio, ha distrutto 407 velivoli nemici. Nella Nuova Guinea ne è stato distrutto il numero più alto, cioè 123. Le perdite dei giapponesi ammontano a 80 velivoli.

Si ha da Canton che il gen. di divisione J. Stillwell, comandante in capo delle forze statunitensi in India e in Cina, è stato ferito dal fuoco dell'artiglieria giapponese durante una sua recente ispezione al fronte birmano. Si ha pure notizia che parecchi membri dello Stato Maggiore e altri ufficiali sono stati uccisi o feriti.

GLI "ALLEATI,, E L'ARGENTINA

Washington rompe le relazioni col Governo di Farrell

Lisbona, 4 marzo.

Il servizio britannico d'informazioni annunzia da Washington che gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni con l'Argentina.

Il Ministro degli Affari Esteri aggiunto americano, Edward Stettinius, ha dichiarato alla conferenza stampa, che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Buenos Aires ha ricevuto istruzioni di non continuare le relazioni diplomatiche con il regime Farrell.

Le ultime notizie provenienti dall'Argentina infirmano che nel Paese regna di nuovo la quiete più assoluta. Il Governo ha intrapreso un'energica lotta contro la diffusione di false notizie. Le trasmissioni radio sono state sospese per 24 ore. Numerosi diplomatici stranieri o rappresentanti della stampa, hanno visitato il presidente Ramirez nella sua residenza di Olivos, ma non hanno ottenuto altra dichiarazione, se non quella che il generale ha bisogno di un periodo di riposo per rimettersi dal lavoro degli ultimi mesi.

Informazioni da Washington recano che lord Halifax, durante un colloquio avuto con l'ambasciatore argentino negli Stati Uniti, ha dichiarato nettamente che il Governo britannico agirà di concerto con gli Stati Uniti nelle eventuali misure da prendere contro la Repubblica Argentina.

Il Tribunale straordinario a Novara

Ex-squadrista condannato a cinque anni

Novara, 4 marzo.

Il Tribunale Straordinario Provinciale di Novara presieduto dal generale Alfredo Fedele ha giudicato il dott. Pietro Macario di Giovanni Battista di anni 52 da Borgovercelli e residente ad Oleggio, già squadrista, centurione della M.V.S.N., attualmente sanitario della C.A.N.S.A. di Cameri. Il Macario era imputato di avere, dopo il colpo di Stato del 25 luglio scorso, con il suo atteggiamento, con parole ed atti denigrato il Fascismo e le sue istituzioni, nonchè di avere nella stessa epoca compiuto violenze contro i simboli e le cose di pertinenza del Fascismo.

Fra le varie accuse mosse al Macario era anche quella di avere tolto dai locali di una colonia elioterapica cui sovrintendeva in quel periodo tutte le effigi degli attuatori dell'avvento fascista e di averle rotte e incendiate nel cortile della colonia stessa alla presenza di una settantina di piccoli ospiti della colonia. Sembrava, anzi, che il Macario avesse invitato i ragazzi della colonia a aiutare in segno di allegria contro l'ardente pira dei simboli mussoliniani.

Il dibattimento processuale, dopo l'escussione di vari testimoni, la richiesta della condanna dell'imputato a dieci anni di reclusione da parte del pubblico accusatore, avv. Faldella, e l'arringa della difesa, si concludeva con la condanna del Macario a cinque anni di pena detentiva.

Destituzione del Commissario dei Consorzi per la trebbiatura

Sede del Governo, 4 marzo.

Il Ministero dell'Economia Corporativa, Direzione generale del commercio, comunica che il dottor Giovanni Vinci, Commissario della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali e interprovinciali per l'esercizio della trebbiatura e sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose, è stato destituito dall'incarico ed è stato sostituito dal dott. Filarete Minelli.

Suor Teresa Accornero è morta ad Alessandria

Alessandria, 4 marzo.

Ad un mese di distanza dalla morte della venerata Madre Teresa Michel, fondatrice del «Piccolo Ricovero della Divina Provvidenza», è spirata suor Teresa Accornero, che è stata Madre Vicaria e superiora della Casa Madre in Alessandria. Con la sua morte scompare l'ultima suora del gruppo che con Madre Michel aveva, nel 1897, vestito l'abito della Congregazione alessandrina, testo diffusassi in tutto il mondo.

Condannato a 5 anni dal Tribunale Straordinario di Alessandria

Alessandria, 4 marzo.

Il Tribunale Provinciale straordinario ha tenuto ieri la sua prima udienza. Sono stati giudicati quattro abitanti del sobborgo di Mandrogno, cioè Mario Mirabelli, il figlio Renzo Mirabelli, e i fratelli Paolo e Giovanni Borgoglio, imputati di violenza alle cose e istituzioni (asciate di cui all'art. 1, lettera b) del decreto legge 11 novembre 1945.

Il Mario Mirabelli è stato condannato a cinque anni di reclusione e al pagamento della somma di lire diecimila; gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Le fasciste di Apuania chiedono di contribuire alla guerra

Apuania, 4 marzo.

Le donne fasciste di Apuania hanno votato, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, un ordine del giorno in cui è detto fra l'altro che «il gruppo femminile del Fascio repubblicano di Apuania Massa, riunitosi sotto la presidenza del Segretario politico in assemblea straordinaria in data 27 gennaio 1944-XXII, in coincidenza del «Breve discorso alle donne italiane», pubblicato il 13 gennaio 1944 dal quotidiano «La Stampa» di Torino a firma del Direttore Concetto Pettinato, e delle risposte da esso ricevute da alcune donne e comparse nel numero de «La Stampa» del 18 corrente; tenuto presente che, pur essendo qualità essenziale della donna fascista repubblicana quella di essere la «custode del focolare domestico» e di avere come suo primo dovere quello della propaganda e dell'assistenza sociale, e considerato che, pur rimanendo lontane, per la mentalità propria della razza mediterranea, dalle formazioni di veri e propri battaglioni femminili», si afferma che le donne italiane hanno doti innegabili di resistenza fisica, oltre che tenacia di carattere e di pronta intelligenza che, convenientemente sfruttate, possono dare tangibili risultati».

Si ritiene, quindi, «necessaria l'imperiosa che le migliori donne italiane, e particolarmente gli elementi più dinamici dei gruppi femminili del Partito Fascista Repubblicano, siano militarizzate per essere impiegate in questa ora decisiva della storia d'Italia — ove vi è realmente possibilità di gloria e di onore per tutti — nei servizi di difesa contraerea, nei servizi logistici, nell'assistenza ai feriti sui campi di battaglia, in modo di avere anche la donna il supremo onore di contribuire direttamente alla salvezza e alla riscossa della Patria comune».

Rubano a mano armata per cinque milioni di lire

Alessandria, 4 marzo.

L'altra sera due sconosciuti armati di pistole sono penetrati nella villa «Paradiseto» dell'ex-senatore prof. Cogliolo, di Genova, costringendo la sig.ra Corinna Schmidt Cogliolo, di 63 anni, a consegnar loro oggetti d'oro, brillanti e pellicce per un valore di cinque milioni di lire.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile.

Tipografia da *La Stampa*

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per domande. Annuncio 1,80 % per linea extra. Pubblicità c. 2 % imposta extra.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p.p.

GIOVANISSIMA diplomata istruita giovane lingue cerca posto ufficio, istituzione. Scrivere cassetta 186 L. Un. Pubblicità R., Torino. 52806

VEDOVA trentenne sola offresi tutto fare a persona sola. Rivolg. custode, Corso 79 Vercelli. 52804

VERNICIATORE sposato pratico fabbric. smalti alla nitrocellul. offresi. Scrivere cassetta 55 B. Un. Pubblicità R.-Torino.

NONNO parrucchiere pratico impiegherebbesi anche Madonna, via Drovetti 26.

GIOVANE sola cerca persona sola 1000 fr. per aiuto negozio Torino. Scrivere Rosio, corso San Maurizio 34. 51878

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ASSICURAZIONE nuova ed unica, utile e bene accetta agricoltori, cerca agenti intraprendenti agricoltori. Scrivere U.E.A., Cavour 24, Torino. 52261

ASSUMIAMO rappresent. anche spesa vendita alf. saponi, Prodotti Chim., Foligno Zamperoni, 8, Prase. Avvisi L. 50. 52265

CONCESSIONARIO esclusivo prodotti specialità, interessanti clientela drogherie alf., sono rappresent., piazzisti sono ben introdotti presso Pierone Lombardia Liguria, Dellagliare off. Pollini, Ufficio 31. Tel. 70-267

DITTA specializzata lavorazione bijouterie fantasia cerca introdurre viaggiatore rappresentanti. Scrivere cassetta 210 P. Un. Pubblicità R., Torino. 51967

EDILIZIA. Antico, conosciuta Ditta in Milano, con vastissima clientela primo ordine, organizzazione, uffici, magazzini, assumerebbe rappresentanza, agenzia, deposito, primaria Casa materiali edili, affrezzi, articoli inerenti. Scrivere cassetta 5 B. Un. Pubblicità R., Milano.

INTRODOTTO apparecchi elettrodomestici rappresenterebbe seria Industria accessoriando anche in proprio. Scrivere cassetta 126 L. Un. Pubblicità R., Torino.

INTRODOTTO negozi generi alimentari drogherie pasticcerie assumerei rappresentanze estere adatti per prov. Pavia. Rag. Emilio Dalli, Godiasco (Pavia).

ORGANIZZAZIONE commerciale in Milano cerca rappresentanze qualsiasi articolo vendita esclusiva in tutta Italia o alcune regioni. Scrivere dettagliatam. a cassetta 37 C. Un. Pubblicità R., Milano.

PRODOTTO conto maltatile pulli cercasi ottimi rappresentanti prov. introdotti drogherie farmacisti agricoli. Scrivere cassetta 99 B. Un. Pubblicità R., Torino.

ROMA, commercialista torinese, stabilita, introduttive, comunicazioni dirette, accetta collaborazioni rappresentanze, qualsiasi località Piemonte. Scrivere cassetta 25. Un. Pubblicità R., Roma. 1111

UFFICIO avviato introdotto accetterebbe rappresentanza con deposito articoli forte consumo. Scrivere cassetta 193 F. Un. Pubblicità R., Torino. 51949

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p.p.

SIGNORA titolare ufficio parentadi (rendita 30.000 annue rigorosamente sono garantite benestante stabile. Scrivere cassetta 231 L. Un. Pubblicità R., Torino.

TRENTASETTENNE, celibe, solo, distinto, bella presenza, alto, ingegno vivace, conoscente scopo matrimonio signorina 25-30 anni, proveribilmente buona, bella presenza, distinta, alta, anche nubile, Massima serietà. Scrivere cassetta 109 B. Un. Pubblicità R., Torino.

VEDOVA direttore stabilimento industriale buona posizione finanziaria sano bella presenza desidererebbe affetto conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28 anni bella, buona famiglia amante casa, ottimi sentimenti, adeguata pensione finanziaria oppure compartecipare azienda paterna; massima serietà. Scrivere cassetta 195 B. Un. Pubblicità R., Torino.

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

RUBATO furgoncino Fiat 500 targa 08573 TO gli grigio riverniciato scuro dopo il furto, avente la parte posteriore del tetto apribile in alto. Prometiamo DIECIMILA lire contanti a chi farà ricuperare l'autoveicolo, Magnaghese, corso Italia 127, Torino. 11808

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ABITI biancheria impermeabili rubatissimo campo, Biglia, San Massimo 5 bis.

ACQUISTERei macchina da presa e libri passo ridotto. Telefonare 70-214.

ACQUISTERei radio moderna anche sinistrata. Scrivere cassetta 160 M. Un. Pubblicità R., Torino. 52262

ACQUISTO alfabeti pezzi macchine da scrivere calcolare, duplicat, anche guasti Zamperoni, 8, Prase. Avvisi L. 50. 52265

ACQUISTO armi antiche se vera occasione. Scrivere cassetta 171 L. Un. Pubblicità R., Torino. 52443

ACQUISTO bicicletta donna, biancheria letto, tavolo lungo stato, Rivolgersi Usaglio, via P. Amedeo 12. 52291

ACQUISTO buoni pezzi bottiglie, fiaschi, vasellame, damigiane anche spaccate. Telefonare 41-576. 31760

ACQUISTO lampada ultravioletti occasione. Dettagliare cassetta 246 L. Un. Pubblicità R., Torino. 52512

ACQUISTO libri usati. Enciclopedie, letteratura varia, romanzi, libri gialli, arte, storia, Telefonare 42-513. Chiesa Libri, Cernaia 36. 9501

ACQUISTO mobili studio stile Rinascimento, Barocco. Scrivere cassetta 158 L. Un. Pubblicità R., Torino. 52295

ADDIZIONATRICE elettrica altra grande, macchina da scrivere moderna, armadio specchio radio stipetti vendere. Mercadante, Barbaroux 28. 52296

ANCHECASSINE! Magnifica matrimoniale, Barocco, altro Luigi XVI, sala Biedermeier, vendesi. Verniciatore, Sant'Agostino 20.

BRANDA metallica pieghevole vendesi, bicicletta uomo semicorsa. Telefonare 41-817 pomeriggio. 31817

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

ACQUISTO autocarro 50-60 q.li passeggeri, ottimo stato con ribaltabile. Piccio Filippa, Pre 9. 52275

ACQUISTO camion Ansaldo 4 tonn purchè moderno. Tel. 41-705, Franco, Berbera 9.

ACQUISTO fuoriserie Fiat 500 nuova o quasi; dietro stanziale. Telef. 80-494.

ACQUISTO 15 Ter 16 HLR o consimile a passeggeri legna, anche se circolante, Fenoglio, Bel Mille 1, Torino.

ACQUISTO rimorchio autocarro ribaltabile. Scrivere cassetta 132 B. Un. Pubblicità R., Torino. 11746

AFFITTERei macchina, furgoncino, autorizzazione circolazione. Scrivere cassetta 156 B. Un. Pubblicità R., Torino.

AUTOTRENO rimorchio cerchi a sbalzo, anni lavori ottimi. Telefonare 41-035.

CAMION elettrico, 30 quintali, vendesi. Via Borgaro 99, telefonare 29-737.

CASSONCINI vendiamo forno per carbonizzare, legna; v. Belpiano 14, tel. 30575

PANFILO motore 8-30 per 2-3-5, volatore 3a, motore, scafo mare, lago. Tesio, Carlo Alberto 15, Milano. 9971

TAMAGNINI eseguai lavori città. Telefonare 41-235. 31713

TOSELLINO furgoncino come nuovo vendo, Telefonare 52-39. 52307

VENDESI camion Fiat 35 quintali ribaltabile gomme nuove motore nuovo, permesso circolazione. Scrivere cassetta 131 L. Un. Pubblicità R., Torino. 52246

VENDO motocarro Bordone portata 5-6 lit. ribaltabile. Ferrero, Moncalieri, Cenero.

BILANCIA analitica Sartorius anche se cassino cercasi. Scrivere cassetta 13 M. Un. Pubblicità R., Torino. 52808

CAMBIAMO compriamo vendiamo radio, fonografi, fisarmoniche. Radio Grillino, Berbera 11. 51908

CASSAFORTE a mobile sederata potent. revisionate cercasi. Ferrero, Benamozi 21.

CENCO Enciclopedia Treccani ottimo stato, scrivere cassetta 16 T. Un. Pubblicità R., Torino. 31786

CINEMATOGRAFIA presa, proiezione, passo ridotto acquisterei. Dettagliare cassetta 4 L. Un. Pubblicità R., Genova.

COLLEZIONISTA acquista libri arte, dipinti antichi. Riccardo Fiovano, Riva Pinerolo. 11839

CRONOMETRO polso alta precisione, vendo. Scrivere cassetta 175 L. Un. Pubblicità R., Torino. 52114

FOTOGRAFICA Contax Leica Rolleiflex Planbel acquisto. Renzi, via Roma 255.

FOTOGRAFICA Leica Contax acquisterei. Antonigraz. Sebolla, corso Belgio 23.

FUCILE calibro 12 Ventrix (Liegi) come nuovo, 300 cartucce speciali, vendo miglior offerente. Indirizzare cassetta 130 B Un. Pubblicità R., Torino. 11749

MACCHINA cilindrica Singer 18-2, vendesi. Parrucchiera, via Pinelli 27.

MACCHINE cucire acquisto qualsiasi condizione, riparo macchine sinistrate. Cerelli, Barbaroux 5. 31584

MERAVIGLIOSO completo prima Comunione bambina vendesi. Portinaria, via Passalacqua 3. 52550

MOBILI Pagella, Massini 33. Assortimento case, letto prezzo corrisp. lavoro.

OCCASIONE vendo sala Barocco noce, matrimoniale 900. Ragetto 10, Dellino.

OLIVETTI come nuova vendo migliore offerente. Via Cuneo 20, ore 14-18.

OROLOGIO e candelieri oro occasione, quadrante Severi, specchiera, vende privato, Telefonare 52-282. 31661

PELLICCERIA assortita, laverai, artig. Prezzi ridotti. Costa, via Massimi 23.

PELLICCIA Astrara nuova, taglie 44-46 nero, signora, occasione, vende Travaglio, piazza Rayneri 7. 52546

PELLICCIA nera quasi nuova, occasione, vendesi. Telefonare mattino 74-067.

PELLICCIA topo muschiato 15.000 vende privato occasione. Chiappino, Valeggio 24

PIANOFORTE, autopiano, causa cessazione, acquisterei subito. Scrivere cassetta 50 M. Un. Pubblicità R., Torino.

PIANOFORTI mezzacoda marca acquisto contanti subito, mass. serietà. Scrivere cassetta 173 B. Un. Pubblicità R., Torino

PIANOFORTE qualsiasi marca acquisto contanti. Scrivere o telefonare al 43-577

PIANOFORTI, autopiani, mezzecode, compro anche sinistrati. Arduino, Principe Tommaso 18 bis. 52674

PRIVATO compra monete antiche per collezione. Scrivere cassetta 150 M. Un. Pubblicità R., Torino. 31576

PRIVATO vende bicicletta inoperto, cerchi donna, tandem, pelliccia, Ritrovia, Napione 39. 52519

PRIVATO vende pelliccia nuova zampe persiano occasione. Telefonare 53-267.

PRIVATO vende pelliccia visone. Rivolgersi passeriggio tintoria, M. Pietà 3.

PRIVATO vende sala e matrimoniale stile rustico, altra noce marsicela. Perno, corso Racconigi 26, secondo piano.

RADIOGRAMMOFONO 5 valvole super nuovo vendo. Volta, corso Palermo 12.

RADIO 5 valvole modernissima potente vende. Ingegnat, San Secondo 7.

RADIO nuova, calcolatrice vendo, Ore 12-15. Giambarella, Capellina 2.

RADIO riparazioni accuratissime, rapide, garantite. Sitar, Lagrange 12. Tel. 51-558

REGISTRATORE cassa moderno elettrico compro. Scrivere cassetta 156 B. Un. Pubblicità R., Torino. 11851

RIMESSIVA 10 vendo a prez. Tel. 52-508

SERVIZIO 12 persone lire caffè porcellana Limoges vende privato. Tel. 83-062.

SVENDO macchine Singer famiglia, calzolaio, sarbaria, scrivere, fotografico, pellicceria; sala pranzo, matrimon., radio pellicola, cucina 900, Busin, Boccaccio 2

TRAMEZZA legno con vetri vendesi. Calagno, via Bonpea Alves 6. 52546

TRENO carretto, bicicletta trasporto e viaggio. Visconti, via Taraglio 8.

VENDO 50 kg. lit. antarctico Andifour, rimarginazione tipo famiglia. Fiffetti 14, telef. 71-762. 52516

VENDONSI 500 casse legno uso birra, Ing. Lamonica, Beaumont 24. 52551

VENDONSI stampi alimentazione macchina utilissima dopo guerra, Telefonare 50-951.

VENDO cucina economica grande e rame cinque valvole. Telefonare 51-208.

SIGNORA distinta istruita giovane lingue cerca posto ufficio, istituzione. Scriv. cassetta 186 L. Un. Pubblicità R., Torino. 31786

CINEMATOGRAFIA presa, proiezione, passo ridotto acquisterei. Dettagliare cassetta 4 L. Un. Pubblicità R., Genova.

COLLEZIONISTA acquista libri arte, dipinti antichi. Riccardo Fiovano, Riva Pinerolo. 11839

CRONOMETRO polso alta precisione, vendo. Scrivere cassetta 175 L. Un. Pubblicità R., Torino. 52114

FOTOGRAFICA Contax Leica Rolleiflex Planbel acquisto. Renzi, via Roma 255.

FOTOGRAFICA Leica Contax acquisterei. Antonigraz. Sebolla, corso Belgio 23.

FUCILE calibro 12 Ventrix (Liegi) come nuovo, 300 cartucce speciali, vendo miglior offerente. Indirizzare cassetta 130 B Un. Pubblicità R., Torino. 11749

MACCHINA cilindrica Singer 18-2, vendesi. Parrucchiera, via Pinelli 27.

MACCHINE cucire acquisto qualsiasi condizione, riparo macchine sinistrate. Cerelli, Barbaroux 5. 31584

MERAVIGLIOSO completo prima Comunione bambina vendesi. Portinaria, via Passalacqua 3. 52550

MOBILI Pagella, Massini 33. Assortimento case, letto prezzo corrisp. lavoro.

OCCASIONE vendo sala Barocco noce, matrimoniale 900. Ragetto 10, Dellino.

OLIVETTI come nuova vendo migliore offerente. Via Cuneo 20, ore 14-18.

OROLOGIO e candelieri oro occasione, quadrante Severi, specchiera, vende privato, Telefonare 52-282. 31661

PELLICCERIA assortita, laverai, artig. Prezzi ridotti. Costa, via Massimi 23.

PELLICCIA Astrara nuova, taglie 44-46 nero, signora, occasione, vende Travaglio, piazza Rayneri 7. 52546

PELLICCIA nera quasi nuova, occasione, vendesi. Telefonare mattino 74-067.

PELLICCIA topo muschiato 15.000 vende privato occasione. Chiappino, Valeggio 24

PIANOFORTE, autopiano, causa cessazione, acquisterei subito. Scrivere cassetta 50 M. Un. Pubblicità R., Torino.

PIANOFORTI mezzacoda marca acquisto contanti subito, mass. serietà. Scrivere cassetta 173 B. Un. Pubblicità R., Torino

PIANOFORTE qualsiasi marca acquisto contanti. Scrivere o telefonare al 43-577

PIANOFORTI, autopiani, mezzecode, compro anche sinistrati. Arduino, Principe Tommaso 18 bis. 52674

PRIVATO compra monete antiche per collezione. Scrivere cassetta 150 M. Un. Pubblicità R., Torino. 31576

PRIVATO vende bicicletta inoperto, cerchi donna, tandem, pelliccia, Ritrovia, Napione 39. 52519

PRIVATO vende pelliccia nuova zampe persiano occasione. Telefonare 53-267.

PRIVATO vende pelliccia visone. Rivolgersi passeriggio tintoria, M. Pietà 3.

PRIVATO vende sala e matrimoniale stile rustico, altra noce marsicela. Perno, corso Racconigi 26, secondo piano.

RADIOGRAMMOFONO 5 valvole super nuovo vendo. Volta, corso Palermo 12.

RADIO 5 valvole modernissima potente vende. Ingegnat, San Secondo 7.

RADIO nuova, calcolatrice vendo, Ore 12-15. Giambarella, Capellina 2.

RADIO riparazioni accuratissime, rapide, garantite. Sitar, Lagrange 12. Tel. 51-558

REGISTRATORE cassa moderno elettrico compro. Scrivere cassetta 156 B. Un. Pubblicità R., Torino. 11851

RIMESSIVA 10 vendo a prez. Tel. 52-508

SERVIZIO 12 persone lire caffè porcellana Limoges vende privato. Tel. 83-062.

SVENDO macchine Singer famiglia, calzolaio, sarbaria, scrivere, fotografico, pellicceria; sala pranzo, matrimon., radio pellicola, cucina 900, Busin, Boccaccio 2

TRAMEZZA legno con vetri vendesi. Calagno, via Bonpea Alves 6. 52546

TRENO carretto, bicicletta trasporto e viaggio. Visconti, via Taraglio 8.

VENDO 50 kg. lit. antarctico Andifour, rimarginazione tipo famiglia. Fiffetti 14, telef. 71-762. 52516

VENDONSI 500 cas